Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 10 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6821 nuova serie Fondazione 1881

LA RELAZIONE DEL MINISTRO RESTIVO SUI FATTI DELLA VERSILIA ALLA COMMISSIONE INTERNI

IL GOVERNO ESCLUDE IL DISARMO DELLE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA

Sarà possibile soltanto con un diverso costume democratico e con severe leggi a difesa della Polizia
Nei disordini di Capodanno i carabinieri non hanno sparato - Inammissibili iniziative di autotutela

Roma, 9

«L'intervento non armato della Polizia nei servizi di ordine pubblico va considerato come un traguardo di alto valore ideale; ma bisognerebbe prima crearne i presupposti, operando sul costume democratico: opera che appartiene a tutti i settori del Paese, in prima fila a tutte le forze politiche; poi, creando un sistema normativo che comprenda una severa disciplina con adeguate sanzioni a tutela della dignità e sicurezza delle Forze di Polizia e dei compiti che esse devono svolgere in una società civile»: lo ha detto il Ministro degli Interni on. Franco Restivo, tenendo la propria relazione, alla Commissione Interni della Camera, sugli incidenti avvenuti nella notte di Capodanno in Versilia, fra Marina di Pietrasanta e Viareggio.

Restivo ha soggiunto che «diverso discorso va fatto circa il perfezionamento dei mezzi tecnici a disposizione delle forze dell'ordine e la sempre più larga dotazione ai reparti di moderni strumenti di intervento, in modo da assicurare il mantenimento dell'ordine nella piena doverosa salvaguardia della incolumità di tutti. L'impegno a operare in questo senso, intensificando ogni sforzo, è da parte del Governo chiaro e deciso.

Prima di questa parte dello intervento, di carattere più strettamente politico, il Ministro Restivo aveva ricostruito gli avvenimenti della notte di Capodanno sulla base di tutti i rapporti pervenutigli. Sin dal 30 dicembre — ha detto Restivo — manifestini del movimento «Potere operaio» erano stati diffusi sul litorale toscano, in modo di far confluire molte persone «a una cosiddetta contestazione del Capodanno in Versilia».

Un altro manifestino, del 31 dicembre, indicava come obiettivo il locale «La Bussola» di Marina di Pietrasanta. La sera del 31 dicembre, verso le 21.15, i primi manifestanti, raccoltisi nei pressi de «La Bussola», «accoglievano con insulti gli avventori che si recavano nel locale». Divenuti «più di 500 e assiepatisi dinanzi alla rete di recintazione del locale, i manifestanti iniziavano un fitto lancio di petardi, di sassi, di qualche bottiglia di acido muriatico e di ammoniaca, di uova, di ortaggi e di sacchetti contenenti vernice rossa, per cui veniva fatto affluire sul posto un reparto di cinquanta carabinieri».

Restivo ha continuato la cronistoria dei fatti ricordando che era risultata vana «la opera di persuasione per cui veniva disposto lo scioglimento della manifestazione. I manifestanti dopo aver costituito una barricata, iniziarono contro le forze dell'ordine una fitta sassaiola, accompagnata dal lancio di bottiglie, contenenti acidi e vernice. e materiale esplodente. Venivano, così, feriti 5 carabinieri e 4 guardie di P.S. mentre altri rimanevano contusi. Risalite a bordo degli automezzi, le forze di Polizia disperdevano i dimostranti e ne arrestavano 55».

Conclusa la cronaca della notte di Capodanno, Restivo ha aggiunto che il giorno 2 alcuni studenti hanno consegnato al comandante della stazione dei Carabinieri di Marina di Pietrasanta una pistola calibro 38, «Smith Wesson» «con tre bossoli esplosi e due cartucce integre nel tamburo», che avevano trovato poco prima su un prato nei pressi della «Bussola». Restivo ha poi dato alcuni particolari sul ferimento dello studente Soriano Ceccanti, ferito «alla regione soprascapolare sinistra» da un colpo d'arma da fuoco. Restivo ha detto che sono state avviate immediatamente «rigorose indagini».

Una «minuziosa ispezione della prescritta dotazione individuale di cartucce e della pistola d'ordinanza di ciascun militare che aveva partecipato ai servizi», dava risultato negativo. Si è potuto accertare — ha detto Restivo — «l'integrità della dotazione stessa e la mancanza, nelle canne delle pistole, di tracce di spari recenti». Testimoni hanno affermato che i colpi sono stati sparati dalla parte dei dimostranti. Lo stesso studente ferito ha dal canto suo dichiarato di essere stato colpito alle spalle «mentre si trovava a una distanza di 15-20 metri dalle barricate che erano dietro di lui, aggiungendo di non aver notato in quel tratto nessun uomo in divisa».

Terminata la cronaca dei fatti, Restivo ha affermato che «il comportamento delle forze dell'ordine è stato improntato ad equilibrio e prudenza, pur nella necessaria fermezza che le circostanze richiedevano. Non posso pertanto non dolermi — ha aggiunto il Ministro — che tale obiettiva realtà sia stata da alcuni distorta in una spregiudicata impostazione critica nei confronti della Polizia, che va decisamente respinta, come egualmente è da respingere ogni deplorevole inziativa che adombri un'assurda esigenza di autotutela di singoli, che la coscienza democratica del Paese condanna e che offende anche il sacrificio e l'impegno con cui le forze di Polizia operano a garanzia della libertà dei cittadini. Non è possibile confondere atti violenti e vandalici con quelle che sono manifestazioni di fermenti profondi e validi delle nuove generazioni».

Sulla relazione del Ministro Restivo sono intervenuti parlamentari di ogni parte politica. Ingrao, per il gruppo comunista, dopo le solite affermazioni sulla lotta di classe contro i «centri reali del potere capitalistico», ha avanzato la «rivendicazione che la Polizia sia senza armi quando presenzia a manifestazioni politiche e sindacali» e al comando dei Sindaci, «cioè di rappresentanti elettivi, che abbiano un contatto reale con le masse in movimento». Anche la comunista Malfatti ha affermato che la Polizia deve essere disarmata, perchè «si difende e si tutela proprio disarmandola».

L'on. Merli, democristiano, ha affermato che il partito comunista mantiene atteggiamenti e valutazioni ambigue nel valutare gli atti dei gruppi estremisti. Per quanto riguarda il problema del disarmo della Polizia, Merli ha auspicato un «adeguamento in senso moderno degli strumenti incaricati di garantire l'ordine pubblico, come avviene nei Paesi più progrediti». Ma questo adeguamento è però ritardato dalla campagna estremistica dei comunisti e dei socialproletari.

Per la on. Maria Eletta

(continua in 2.a pagina)

JOHNSON DECORA I TRE DELL'«APOLLO»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson consegna una medaglia a Frank Borman, nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca in onore dei tre astronauti dell'«Apollo 8»; dietro, si scorgono Lovell e Anders. Dopo i festeggiamenti è stato reso noto che Borman occuperà un'alta carica alla NASA e rinuncerà ai voli nello spazio (altri particolari in XI pagina)

UNA NOTIZIA DI FONTE AMERICANA CHE POTREBBE PROVOCARE VASTE REAZIONI MONDIALI

ISRAELE POSSIEDE L'ATOMICA SECONDO UN'INCHIESTA DELLA «NBC»

Anche i missili per trasportarla sarebbero già a disposizione dell'esercito ebraico - Secca smentita di Tel Aviv
Dimostrazioni contro De Gaulle dopo l'«embargo» sulle forniture militari - Anche la stampa francese indignata

Washington, 9

Un corrispondente della rete radio-televisiva «National Broadcasting Company», James Robinson, ha dichiarato che Israele ha già una bomba nucleare oppure ne avrà una tra breve. Robinson ha citato fonti dei servizi di informazione americani, secondo cui sarebbero stati scoperti agenti israeliani mentre acquistavano certi materiali che possono essere utilizzati soltanto nella costruzione di un ordigno nucleare.

Secondo Robinson, Israele potrebbe essere in grado l'anno prossimo di avere anche vettori per gli ordigni nucleari e già possiede un missile terra-terra di fabbricazione francese, che ha una gittata di 450 chilometri e che può trasportare una ogiva nucleare.

A Tel Aviv la Commissione israeliana per l'energia atomica ha smentito queste notizie: «Si tratta di notizie false», ha affermato un portavoce della Commissione. Negli ambienti politici di Gerusalemme la notizia è considerata prodotto di una «fervida immaginazione».

Il portavoce della Commissione ha precisato che il reattore di Dimona, nel deserto del Negev, serve solo a scopi di ricerca. Lo stesso si può dire di un altro centro nei pressi di Rehovoth, a Sud di Tel Aviv. Negli ambienti politici si afferma che le voci secondo cui Israele sarebbe una Potenza atomica sono assolutamente infondate e si ribadisce che, come è già stato affermato da fonte responsabile in passato, «Israele non sarà il primo ad introdurre armi atomiche» nel Medio Oriente.

L'informazione sul possesso dell'atomica, attribuita ieri sera dalla rete televisiva «NBC» a imprecisate «fonti di Washington» e finora non confermate nè smentite da nessuna autorità competente, sembra, secondo i commenti che si fanno stamani negli ambienti giornalistici e diplomatici americani, sia da mettere in rapporto con una nuova serie di «indiscrezioni» sulla proposta sovietica del 30 dicembre per riportare la pace nel Medio Oriente, e con le crescenti preoccupazioni di una imminente riacutizzazione della crisi tra Israele e i suoi vicini arabi. Secondo un'ipotesi, la voce del possesso dell'arma atomica da parte di Israele verrebbe anzi direttamente dall'Ambasciata sovietica di Washington, che cercherebbe di creare un clima di «emergenza» propizio ad una fattiva discussione del suo piano.

La fondatezza della notizia è difficilmente accettabile, ma la questione non è veramente essenziale, perchè la distinzione tra effettivo «possesso della bomba atomica», e il possesso di tutti gli ingredienti necessari per mettere a punto rapidamente l'arma è astratta. E la opinione più diffusa è che questi incredienti Israele li possiede. Secondo l'ultimo numero dell'autorevolissima rivista inglese «Jane's All The World's Aircraft», Israele potrebbe avere l'arma atomica nel 1970. Secondo le informazioni della «N.B.C.», i piani d'Israele «sono stati molto accelerati» e il momento della «capacità atomica» d'Israele è ormai praticamente arrivato.

Il quotidiano israeliano «Maariv» afferma oggi che il Presidente libanese Charles Helou ha respinto una nota con la quale il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol gli chiedeva di porre un freno alle attività dei terroristi anti-israeliani nel Libano. La nota, precisa il giornale, è stata consegnata durante un incontro tra funzionari libanesi e israeliani avvenuto «in qualche parte del confine» dopo l'attacco compiuto il 28 dicembre dagli israeliani contro l'aeroporto di Beirut.

A Tel Aviv, un centinaio di persone, per la maggior parte giovani nazionalisti, hanno manifestato oggi per una mezz'ora davanti all'Ambasciata di Francia. I manifestanti portavano cartelli sui quali si leggevano scritte ostili al Presidente De Gaulle e alla decisione di imporre un «embargo» su tutte le forniture militari ad Israele. Tuttavia su alcuni cartelli si poteva anche leggere: «Viva la Francia». Dopo aver cantato lo inno nazionale israeliano i giovani si sono dispersi.

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha intanto espresso la «grande soddisfazione» suscitata in Israele dalla «costernazione manifestatasi in molti settori della vita politica francese» in seguito alla decisione del Governo di imporre l'«embargo» alle forniture militari ad Israele.

In effetti, un'ondata di indignazione si è levata oggi dalla maggior parte della stampa francese in seguito alle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro delle informazioni Noel Le Theule, che denunciava le proteste contro l'«embargo» sulle armi a Israele.

Le Theule aveva cercato ieri di giustificare la decisione del Governo di proibire invii di armi di ogni genere ad Israele, in seguito all'attacco contro l'aeroporto di Beirut, indicando nell'«atteggiamento aggressivo» di Israele la causa prima che aveva improntato la mossa francese ed aveva lamentato che la posizione del Governo fosse stata criticata aspramente nella stessa Francia. Le Theule aveva anche detto che i circoli israelitici si erano «infiltrati» nel mondo dei giornali. I giornali di tutte le tendenze politiche, ad eccezione di quelli gollisti e di quelli comunisti, hanno criticato duramente Le Theule per ciò che molti di essi hanno definito «un velato attacco contro gli ebrei».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Avvocati contestatori dispiegano polemici cartelli sulla scalinata del «Palazzaccio»

IN UN'ATMOSFERA TESA L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO A ROMA

La crisi della giustizia denunciata dal Procuratore Duni

Urgono riforme per sveltire le procedure - Un'analisi dei reati tipici del nostro tempo
Assenti per protesta alla cerimonia i rappresentanti dei magistrati e degli avvocati

Roma, 9

«Gli organi giudiziari non funzionano come dovrebbero. Sul piano concreto, è innegabile che la giustizia civile è molto costosa e quindi praticamente preclusa ai più poveri, a favore dei quali dovrebbe essere più efficace. Ma l'aspetto più saliente della disfunzione attiene alla lentezza, che si concreta nella intempestività delle decisioni»: questa precisa critica è stata formulata nella sua relazione per l'apertura del nuovo anno giudiziario dal Procuratore generale della Corte di Cassazione dott. Duni. che ha fatto anche un aperto riferimento alla «crisi della giustizia» che travaglia il nostro Paese.




(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Saragat lascia il Palazzo di Giustizia accompagnato dal presidente della Cassazione Tavolaro dopo la cerimonia

L'inaugurazione dell'anno giudiziario 1969, avvenuta stamane alla presenza del Presidente della Repubblica, si è svolta in un'atmosfera di tensione, provocata da manifestazioni di protesta da parte di avvocati e magistrati all'esterno del Palazzo di giustizia. Gli avvocati romani e i magistrati aderenti all'Associazione nazionale magistrati non hanno preso parte alla cerimonia ufficiale, mentre una «controinaugurazione» è stata inscenata in piazza Cavour da qualche centinaio di persone, che hanno ascoltato alcuni oratori protestatari. Si è anche avuto qualche incidente, ma di scarso rilievo.

Nell'aula magna della Corte di Cassazione, la cerimonia si è svolta con la consueta solennità. Il Capo dello Stato è stato accolto dai regolamentari tre squilli di tromba, mentre un picchetto d'onore formato da carabinieri, guardie di Finanza, guardie di P. S. e agenti di custodia gli ha reso gli onori militari. Subito dopo l'ingresso nell'aula magna del Presidente della Repubblica, che era accompagnato dal Ministro di grazia e giustizia Gava, presenti le alte cariche dello Stato e del Governo, il primo Presidente della Corte di Cassazione Tavolaro ha dichiarato aperta la seduta dell'assemblea generale, dando la parola al Procuratore generale Duni.

La riunione di avvocati a Palazzo di giustizia e l'altra, sempre di legali, ma anche di magistrati, di cancellieri, di ufficiali giudiziari e di cittadini in piazza Cavour, non ha avuto eco nel discorso del Procuratore generale. L'unico riferimento alla contestazione, il dott. Duni lo ha fatto quando, rivolgendo un saluto alle autorità presenti, ha notato l'assenza del rappresentante dell'Ordine forense di Roma, «il quale — ha aggiunto — ha inviato al mio ufficio copia di un ordine del giorno in data di ieri, con il quale è approvato un programma di agitazioni e di proteste per la crisi della giustizia».

Il dott. Duni ha affrontato come tema quello della giustizia civile, rilevando che non ci sono variazioni degne di nota rispetto all'anno precedente per quanto riguarda le pendenze, e cioè l'arretrato, che era al 30 giugno 1967 (questo è l'unico dato fornito) di 900.711 procedimenti. Il dott. Duni ha quindi parlato del lavoro svolto dagli uffici giudiziari che è ovunque in notevole aumento: dal 9 per cento nelle preture fino al 23 per cento in Cassazione. Sono salite da 12 a 15 mila le domande di separazione personale fra coniugi; sono invece in netta diminuzione le procedure esecutive; aumentano dell'11 per cento le dichiarazioni di fallimento.

L'arretrato in materia penale — che il 30 giugno 1967 era di 1.335.192 processi, che aggiunti a quelli civili portarono l'arretrato complessivo a 2 milioni 235.903 processi — segna una notevole diminuzione, dovuta prevalentemente all'amnistia del 1966 e alla depenalizzazione delle contravvenzioni stradali. Sono diminuiti anche i reati denunciati alle procure della Repubblica (del 7,5 per cento). In aumento sono però le denunce per omicidio volontario. L'anno scorso ci sono stati 1107 omicidi, con un aumento di 51 rispetto al precedente periodo.

Il magistrato ha quindi affrontato il tema delle riforme: riforma delle norme processuali in materia di lavoro, riforma processuale civile e penale, nonchè del codice penale. Per quanto concerne quest'ultima, ha notato che il recente progetto del Ministro Gonella «si propone di adeguare la normativa vigente alle nuove, differenti esigenze dell'attuale società democratica» e ha aggiunto: «Il primo rilievo è che appare evidente — salvo qualche eccezione — l'orientamento di mitigare la severità del sistema punitivo in vigore. Limitando i miei cenni a qualcuno dei punti essenziali, esprimo piena adesione all'eliminazione della incapacità di conseguire gradi accademici, quale effetto della interdizione legale. Non si può realizzare più efficacemente la rieducazione del condannato che permettendogli di studiare e prendere una laurea.

«La soppressione della recidiva obbligatoria — ha proseguito il P. G. — e della figura del delinquente per tendenza, così come la limitazione della presunzione di pericolosità sociale ai soli casi di reati gravissimi, si inquadrano nella accennata, maggiore benevolenza verso il reo. Passando alle modifiche relative alla parte speciale del codice — ossia ai singoli reati — osservo soltanto che sono state opportunamente e adeguatamente aumentate le pene stabilite per il delitto di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione».

Passando alla riforma del Codice di procedura penale, il dott. Duni ha affermato: «Interesse forse ancor maggiore presenta la riforma processuale penale: con essa si tende da un lato a sveltire il procedimento, e, d'altra parte, ad assicurare al cittadino accusato maggiori mezzi di difesa».

Un altro tema che il Procuratore generale ha trattato è stato quello dei rapporti fra Corte costituzionale, magistratura ordinaria e Parlamento, specie in relazione alla recente sentenza con la quale i giudici di Palazzo della Consulta, che hanno il compito di controllare che le leggi siano adeguate alla Carta costituzionale, hanno limitato di molto i poteri del Pubblico ministero nella fase istruttoria, affermando che egli può condurre solo le inchieste dove la prova sia evidente, l'imputato confesso o detenuto per altro reato. Il dott. Duni ha rilevato che «l'interpretazione di questa sentenza non è stata uniforme da parte dei vari uffici del Pubblico ministero» e che di conseguenza «sarà di estrema importanza la decisione della Corte di Cassazione sulla non facile questione».

La giustizia minorile ha occupato una parte della relazione. Il dott. Duni ha chiesto che i giovani che commettono reati vengano giudicati da «magistrati specializzati» e che questi magistrati non siano distolti «da altri compiti giudiziari, in modo da potersi dedicare con esclusività alla missione speciale» ed ha aggiunto: «Se avessi il tempo di esporre i dati statistici, la situazione apparirebbe veramente drammatica, nonostante gli sforzi della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena».

Il dott. Duni ha quindi parlato degli incidenti stradali. Due settimane fa, egli ha subito un gravissimo lutto proprio a causa di un incidente stradale: la moglie è stata travolta ed uccisa mentre attraversava, a Roma, viale Mazzini. «Un punctum dolens del nostro tempo — ha detto Duni — concerne gli incidenti stradali. Tutto quello che finora si è fatto — e non è poco — purtroppo non ha giovato molto: i morti e i feriti sull'asfalto sono sempre tanti. Nella sola Italia, più di un morto ed oltre 25 feriti ogni ora. Se si vuole tentare di contenere in limiti meno gravi queste spaventose cifre, è necessario che gli organi responsabili tengano presente parecchie cose: che quei numeri non sono soltanto numeri; che non scorrono non solo fiotti di sangue sull'asfalto ma anche lacrime amare e cocenti di genitori, di figli, di mariti, che chiamano disperatamente invano la persona cara perduta nel giro di

(Continua in 2.a pagina)

MAGISTRATI E AVVOCATI TENGONO COMIZIO

«Controinaugurazione» all'esterno del Palazzaccio

Qualche tafferuglio fra opposte fazioni politiche sedato dal pronto intervento delle forze di polizia

Roma, 9

Mentre nell'aula magna della Corte di Cassazione si svolgeva la cerimonia di apertura del nuovo anno giudiziario, in una altra sala del Palazzo di Giustizia, al pianterreno, si sono raccolti numerosi avvocati contestatori che hanno aderito al comitato di agitazione per la giustizia, e che ieri non avevano approvato la linea di condotta seguita dal Consiglio dell'Ordine di rinviare l'assemblea straordinaria degli avvocati romani al 27 gennaio per stabilire la forma di protesta da seguire per il futuro. Con l'odierna assemblea si è voluto rafforzare il significato della protesta.

Nel corso della riunione, durata circa un'ora, hanno preso la parola alcuni magistrati, avvocati, fra cui il sen. Umberto Terracini, e rappresentanti dei cancellieri e ufficiali giudiziari. Al termine dell'assemblea, sono stati votati due ordini del giorno, in cui praticamente si ribadisce il proposito di proseguire l'agitazione in corso, possibilmente insieme al Consiglio dell'Ordine, fino al raggiungimento degli scopi prefissi.

Subito dopo i legali, magistrati, cancellieri e ufficiali giudiziari che avevano partecipato all'assemblea, si sono riversati in piazza Cavour, dove si stava svolgendo l'annunciata «controinaugurazione», che era stata autorizzata dalla Questura. Una discreta folla si era raccolta, fin dalle 10.30, attorno a un palco drappeggiato di rosso, dove si sono avvicendati vari oratori. Tra la folla, notati numerosi cartelli con le scritte: «Giustizia!: sei anni per avere giustizia!», «Basta con la lentezza della giustizia», «Sezione arrestati: contate le carezze della polizia!».

La necessità di sbloccare la attuale situazione, che rischia di paralizzare l'attività giudiziaria, risolvendosi in un danno per i cittadini, è stata ribadita nei vari interventi dell'avv. Mellini, del radicale Pannella, dei magistrati Gallo, Pesce, Marrone e Germinace. Anche lo ex caporale dei bersaglieri, Severino Loi, noto per le sue ripetute e drammatiche proteste e tentativi di gettarsi dal Colosseo e dalla cupola di San Pietro, ha tenuto un lungo discorso.

Dato l'imponente servizio di ordine, al comando del vice Questore dott. Scirè, non vi sono stati incidenti gravi. Qualche tafferuglio però fra elementi di destra e di sinistra si è verificato quando il gruppo degli avvocati e magistrati che avevano preso parte all'assemblea nell'interno del Palazzaccio ha raggiunto piazza Cavour. Un gruppo di giovani si è parato dinanzi agli avvocati appena usciti sulla piazza, lanciando in aria numerosi manifestini di protesta contro la «controinaugurazione». Dopo un rapido scambio di invettive sono volati alcuni schiaffi, seguiti da una breve, rabbiosa rissa, sedata poco dopo dall'intervento della polizia, che ha proceduto al fermo di due giovani.

Tutto poi è proseguito nel massimo ordine fino alle 12.30, ora in cui, esauriti i temi e gli argomenti, la «controinaugurazione» si è sciolta.

DIBATTITO SUL SIFAR martedì alla Camera

Roma, 9

La Camera dei Deputati è stata convocata ufficialmente per martedì 14 alle 16.30. All'ordine del giorno è la discussione delle proposte di legge sull'inchiesta parlamentare sulle attività del SIFAR e delle mozioni presentate sullo stesso argomento. L'ordine del giorno prevede anche il seguito della discussione del bilancio di previsione. Le proposte di legge per l'inchiesta parlamentare sul SIFAR, che saranno discusse martedì sono cinque e tutte sono state presentate con urgenza.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusure miste

Milano, 9

Mercato irregolare con chiusure miste. Sul mercato azionario si è sviluppata stamane alla Borsa di Milano una azione di livellamento delle quotazioni dopo i ribassi delle sedute precedenti. Le maggiori cedenze si sono avute per i titoli assicurativi, e per Sviluppo e Ciga, sulle quali ultime sarebbero cessati taluni acquisti di portafoglio fin qui effettuati.

La domanda si è ripresentata, ma in modo ancora discontinuo; operati acquisti sui valori mercuriferi, su Habitat, Magneti, Eridania, Mittel e Pacchetti; in ripresa anche Anic e Montedison. Ancora calmi i tessili, diversi immobiliari, la Magona, Lepetit, Monteponi, Pozzi, Saffa, Sarom e Mondadori.

Prezzi stabili nel settore dei titoli a reddito fisso, con movimenti selettivi tra i valori parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 118.000.000; Buoni del Tesoro 178 milioni; obbligaz. 1.714.240.500; 2.450.850 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con prezzi migliori. Fiat 2990; Anic 1196; Viscosa 3015; Generali 59.750-59.800; IFI 9030-9060; Monte Amiata 11.650-11.700; Siele 6200-6220. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-1	9-1
Alimentari		
Certosa	2200	2190
Eridania	2540	2569
Es Molini	2700	2655
Motta	5700	5612
Rom. Zucc.	124	122.25
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Ass. Generali	59810	59650
Ass. Milano	38000	37510
Ass. Mil. pr.	26100	26010
Ass. Torino	9070	8900
Ass. Tor. pr.	6025	5985
Fond. Incendio	10620	10645
Fond. Vita	25940	25900
L'Assicuratrice	67000	67160
Ras	45950	45700
S.A.I	28190	28130
L'Abeille	8150	8000
Bancari		
Mediobanca	75650	75700
Chimici		
Anic	1178	1192
Brioschi	11920	11850
Gas Napoli	910	907
Caffaro	276	275
Erba	10590	10585
Erba pr.	6580	6430
Italgas	1167	1160
Lepetit ord.	4850	4730
Lepetit pr.	5025	4950
Liquigas	162.75	163
Mira Lanza	47000	46910
Ossigeno	1600	1600
Pibigas	85.50	85
Rumianca	1290	1280
Saffa	5370	5310
Sarom	1165	1125
Montedison	1019	1024
Pierrel	7940	7850
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1498	1501
Marelli	580.50	574.50
Sip	2721	2700
Tecnomasio	1021	1012
Terni Nuova	243.50	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2330	2358
Bastogi	2021	2008
Breda	3716	3701
Finmare	331.50	331
Finsider	595	590
Generalfin	851	851
Gim	3551	3600
Invest.	2770	2717
Italpi	2330	2368
La Centrale	6250	6224
Pirelli & C.	3890	3860
Sme	2330	2300
Stet	2999	3001
Sviluppo	2750	2728
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3178	3163
Beni Stab.	3984	3931
Bonif. Ferraresi	1194	1180
Co. Ge.	9690	9390
HABITAT	2600	2720
Imm. Roma	581.25	580.75
SAGI	1735	1650
IN Edilizia	2590	2590
Milano Cen.	24160	24090
Risanamento	6300	6235
SACIE pr.	918.50	899
Silos Gen.	3775	3810

TITOLI	8-1	9-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	990	985
Fiat	2993	2985
Fiat pr.	2581	2580
Nebiolo	685	682
Olivetti ord.	3158	3130
Olivetti pr.	3102	3090
Tosi Franco	1790	1779
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3540	3540
Acc. Falck pr.	3670	3670
Broggi-Izar	983	983
Dalmine	1120	1110
Issa-Viola	709.50	695
Italsider	900	903
Magona	2303	2250
Metal. Italiana	3450	3440
M. Amiata	11020	11580
Monteponi	241	230
Siele	5880	6140
Trafilerie	580	598
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3620	3610
Cot. Cantoni	14250	14150
Olcese	215	205
Cucirini	6000	6050
De Angeli	5040	5070
Cascami Seta	5700	5500
Fisac	385	382
Lanerossi	3305	3306
Gavardo	1555	1501
Scotti	121	121
Linificio	450	465
Marzotto pr.	1580	1581
Rossari & Varzi	9800	9800
Rotondi	28700	28700
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	599	610
Snia Visc.	3015	3005
Snia pr.	2472	2420
Bernasconi	402	402
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	23400	22450
Trasporti		
Alitalia priv.	17600	17550
Nord Milano	4980	4950
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13610	13790
Diversi		
De Ferrari	1435	1345
Cart. Binda	32100	33200
Cart. Burgo	15500	15200
Cart. Donzelli	2190	2190
Cementir	4500	4500
Cer. Pozzi	90	86
Cer. Pozzi pr.	306.25	307
Cer. Ginori	375	375
Ciga	6400	6115
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3465	3460
Italcable	3572	3540
Italcementi	23595	23400
Cond. Acqua RO	693	686
Rinascente	371.50	376
Rinasc. pr.	249	246
Mondadori pr.	3248	3148
Pirelli S.p.A.	3545	3502
Rejna	929	929
Smeriglio	70	70
SES ex Sarda	4240	4240
SGES ex Seso	1745	1744
Terme Acqui	2250	2250
Petrolifera	1920	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 genn.
Rendita	5%	104.10
Redimibile 1934	3.50%	99.90
Ricostruzione	3.50%	84.15
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	96.45
Riforma Fond.	5%	97.75
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	99.15
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.125
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.25
» 1974	5%	100.125
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.25
O.Pubbl.SS.A	6%	96.60
» » SS.B.I	6%	96.40
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.80
ENEL 1965 I	6%	97.10
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	97.—
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.85
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	97.20
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.90
Autostrada '63	5.50%	90.80
» '65	6%	97.—
» '67	6%	96.50
» '68	6%	96.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.30
» »	5.50%	90.70
» »	6%	95.60
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	97.—
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		9 genn.
» 1955	5.50%	96.—
» 1959	5.50%	94.60
» 1960	5%	90.70
FF.SS 1961	5%	90.80
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	96.60
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	90.30
» XXIV	5.50%	92.40
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	97.—
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.40
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	97.20
» Sud 1960	5.50%	93.85
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.20
» Sud-V	5.50%	92.65
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	100.10
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	98.50
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.30
» 1960/80	5.50%	93.—
» 1961/86	5.50%	91.50
» 1963/83	5.50%	91.95
» 1964/82	6%	97.40
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.80
IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	101.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,065; dollaro canadese 581,575; corona danese 83,132; corona norvegese 87,367; corona svedese 120,76; fiorino olandese 172,575; franco belga 12,42; franco francese 126,132; franco svizzero 144,535; lira sterlina 1488,10; marco tedesco 155,982; scellino austriaco 24,146; escudo portoghese 21,872; peseta spagnola 8,949.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,20; lira sterlina 1485; franco svizzero 144; franco francese 120,30; franco belga 11,70; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 7900-8150; oro fino 842-862; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

Mercato irregolare, con la maggior parte dei valori in flessione. Resistenti Viscosa e Italsider. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 5700 azioni.

Bastogi 2008; Finmare 331; Finsider 590; Sip 2710; Sme 2330; Stet 3000; Ass. Generali 59650; Ass. Italiana 67000; Ras 45900; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 3020; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1110; Italsider 903; Cantieri 180; Fiat ord. 2990; Fiat priv. 2580; Terni 242; Anic 1180; Liquigas 163; Montedison 1020; Beni Stabili 3930; Immobiliare 581; Pirelli S.p.A. 3530; Rinascente 376; Rinascente priv. 246.

NEW YORK

(Netta ascesa)

Chiusura in netta ascesa ieri alla Borsa di New York, fra contrattazioni moderatamente attive. Il comportamento del mercato ha impressionato gli esperti, sebbene si attendesse una ripresa dopo tre giorni di declino. Gli esperti hanno comunque espresso l'opinione che la ripresa potrebbe essere temporanea, dato che sussistono ancora fattori negativi. Sono stati scambiati 12,100 milioni di azioni, contro 13,840 di ieri l'altro.

LONDRA

(Migliorie)

Dopo un inizio debole, i prezzi della Borsa di Londra hanno registrato ieri migliorie soprattutto fra i fondi di Stato, gli industriali, i motoristici e i meccanici. Perdite dei titoli delle società di bevande. Deboli le quotazioni in dollari.

DALLA PRIMA PAGINA

LA CRISI della giustizia

pochi secondi; che i mutilati della strada sono moltissimi; che all'acerbo dolore spesso si unisce la fame di intere famiglie».

Le manifestazioni di protesta e le agitazioni studentesche dovevano necessariamente trovare un accenno nella relazione del Procuratore generale. Esse creano per il magistrato grossi problemi «quando tralignano in violenze, distruzioni ed altri comportamenti contrari alle leggi». Il dott. Duni ha anche ricordato che tutti i reati commessi dagli studenti fino al 27 giugno '68 sono stati estinti dall'amnistia, e subito dopo ha dovuto constatare: «Ma i disordini sono continuati e continuano».

Il P.G. ha così proseguito: «Ovviamente, non è questa la sede per la difficile indagine sulla genesi del fenomeno, che si inquadra in quella che si può considerare la crisi del mondo intero. Tuttavia non può essere taciuto che, accanto alle varie e talvolta eccessive pretese di taluni gruppi studenteschi, ve ne sono alcune sicuramente giuste, correlative a difetti di struttura e di sistemi nelle scuole, e specialmente nelle università. Può anche darsi che tali difetti abbiano costituito un punto di partenza psicologico per più ampie agitazioni: queste, infatti, si estendono contro tutte le attuali istituzioni della società. Ma ogni aspirazione, anche se giusta, non può e non deve essere realizzata con l'uso della violenza».

Il dott. Duni ha quindi fatto cenno al reclutamento e alla promozione dei magistrati: «Vi è — ha detto il Procuratore generale — l'imprescindibile necessità di assicurare alla magistratura ottimi giudici, sempre più colti, sempre più legati all'ordine giudiziario e quindi sempre più operosi». Ma per ottenere questo è necessario tenere presente che i giovani di oggi «giustamente» considerano «accanto agli ideali, anche le concrete realtà della vita». Il problema delle promozioni va poi affrontato — sempre secondo il dottor Duni — ricordando anche che vi sono uffici nei quali «le responsabilità sono maggiori» e destinando «la persona adatta al posto adatto».

Terminata la relazione del dott. Duni, il Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Silvio Tavolaro, ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Il Governo esclude

Martini, democristiana, il vero problema è del PCI, che deve scegliere tra il sostenere o meno la «piazza» o scegliere il mezzo di lotta democratica e parlamentare. La prima conseguenza dei disordini di Marina di Pietrasanta è stata che ieri sera sono state vendute a Viareggio 47 pistole e che a Forte dei Marmi sono stati richiesti 25 porti d'armi. La Martini ha poi dichiarato che il PSIUP ha diffuso un manifesto il quale affermava che quello che non è successo in Francia nel maggio del '68, deve succedere oggi in Italia.

Per il monarchico Covelli il problema della Polizia «si pone al Governo e al Paese in termini contrari da quelli sollecitati. Non si pone il problema del disarmo, per le forze di P.S. occorre invece «armarle, moralmente e materialmente, molto di più di quel che non lo siano attualmente». Secondo Minasi, Lattanzi e Zucchini del PSIUP, le forze di polizia «perseguono un disegno generale di repressione e di intimidazione». Essi hanno quindi ripetuta la richiesta di disarmo della Polizia.

Infine i socialisti Servadei e Reggiani hanno respinto il collegamento tra Avola, Focette, il disarmo della Polizia e la protesta giovanile, «che favorisce i rigurgiti di destra». Il discorso sul disarmo non va però isolato dalla situazione generale del Paese.

La situazione

Il Governo di Israele ha smentito le voci secondo cui disporrebbe di armi nucleari o sarebbe in grado di produrne fra breve. Tali voci erano state diffuse da fonti giornalistiche americane. Negli ambienti di Tel Aviv si è ripetuta l'assicurazione che non sarà Israele il primo a introdurre armi atomiche nel Medio Oriente.

A Tel Aviv si è avuta una manifestazione antigollista dinanzi all'Ambasciata francese. La decisione di De Gaulle di porre l'«embargo» sulle spedizioni di armi a Israele è stata accolta negativamente anche in Francia, dove la stampa non decisamente gollista continua ad usare toni molto vivaci di critica.

A Roma il Ministro dell'Interno Restivo ha riferito alla competente commissione della Camera sui fatti della Versilia nella notte di Capodanno. Egli ha tra l'altro asserito che sarebbe debolezza colpevole quella di tollerare la violenza. D'altra parte non si può disarmare la polizia, ha aggiunto il Ministro, finchè non si migliora il costume democratico e non si crea un sistema normativo che tuteli la dignità e la sicurezza delle forze dell'ordine, che non possono rimanere impotenti di fronte alle violenze dei teppisti.

Sempre a Roma, alla presenza del Capo dello Stato, si è aperto l'anno giudiziario. Avvocati e i agistrati contestatori hanno disertato la cerimonia per partecipare a una «controinaugurazione» svoltasi nella piazza di fronte al palazzo di Giustizia. Ci sono stato molte dichiarazioni polemiche dei contestatori e lievi tafferugli, subito sedati dalla polizia. Nella sua relazione alla Corte di Cassazione, il Procuratore Duni ha sottolineato lo stato di crisi in cui versa la giustizia in Italia, sostenendo la necessità di riforme.

FIN DALLA PRIMA MATTINA MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE CONTRO LA POLIZIA

A PALERMO NUOVI DISORDINI NELLA RIOCCUPAZIONE DI TRE LICEI

Erano stati sgomberati solo mercoledì - Tra di essi c'è pure lo scientifico «Cannizzaro» Giovani in corteo anche a Napoli e Salerno, dove negli scontri vi sono stati alcuni contusi

Palermo, 9

Nella tarda mattinata — tre dei quattro istituti fatti sgomberare dalle forze di polizia il giorno dell'Epifania — ieri sono stati rioccupati dagli studenti; sono l'Istituto tecnico industriale, l'Istituto professionale di Stato per il commercio «Luigi Einaudi» e il Liceo scientifico «Cannizzaro»; quest'ultimo la settimana scorsa era stato al centro di accesi scontri fra studenti di estrema destra e di estrema sinistra, che hanno causato danni agli arredamenti scolastici valutabili in circa quattro milioni di lire.

L'agente Feola del reparto mobile di P. S. è stato colpito con una sassata alla testa da un gruppo di studenti che partecipavano alla rioccupazione dell'Istituto tecnico industriale di Duca della Verdura.

Inoltre un corteo di protesta per l'intervento della polizia che ha fatto sgomberare ieri gli ultimi tre istituti di Palermo ancora occupati è sfilato stamane presto per le principali strade del centro: studenti di tutte le scuole cittadine sono confluiti in piazza Castelnuovo recando cartelli con scritte che condannano l'operato della polizia. I manifestanti chiedevano, tra l'altro, l'allontanamento dagli istituti, che sono stati maggiormente al centro della contestazione studentesca, e più tardi rioccupati, degli agenti.

Un posto di blocco umano, col metodo del «sit in», è stato effettuato nella prima mattinata in piazza delle Croci, nei pressi dell'Istituto tecnico industriale di via Duca della Verdura che ieri pomeriggio ha visto gli scontri più accesi tra studenti e forze dell'ordine. Nel corso della manifestazione si è registrato un lieve incidente: un giovane di estrema destra, Mario Corso, si è scontrato con un gruppo di dimostranti: sono intervenuti immediatamente alcuni agenti che hanno provveduto ad allontanare il giovane e lo hanno accompagnato all'interno di un negozio per procedere alla sua identificazione; il Corso ha allora dato in escandescenze e ha colpito con un pugno una vetrata ed è rimasto ferito ad una mano.

Un procedimento istruttorio a carico di ignoti è stato intanto iniziato dal giudice dott. Loris Leonardi, in seguito alla occupazione della sede centrale dell'Università di Palermo da parte di alcuni giovani appartenenti ad una organizzazione di estrema destra. L'occupazione avvenne in due tempi il 10 dicembre scorso.

Circa trecento studenti di *Torre del Greco* hanno fatto stamane una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sulla mancanza di adeguate attrezzature scolastiche e di aule negli istituti: gli studenti, a piedi, hanno cominciato una «marcia di protesta», che, dopo venti chilometri, dovrebbe concludersi a Napoli, dove gli studenti consegneranno le loro richieste al Provveditorato. Non si segnalano incidenti.

A *Salerno*, circa tremila studenti hanno fatto oggi una manifestazione di protesta contro l'intervento della polizia in due istituti, il Liceo-ginnasio «Tasso» e l'Istituto tecnico industriale «Avogadro», compiute il 26 dicembre dello scorso anno. Gli studenti avevano occupato i due istituti dal giorno 13 dello stesso mese; per consentire la ripresa delle lezioni le autorità scolastiche competenti avevano chiesto l'intervento della forza pubblica: tra polizia e studenti erano sorti lievi incidenti, al termine dei quali ventuno giovani erano stati denunciati.

Oggi i manifestanti si sono recati davanti alla sede del liceo «Tasso», dove hanno atteso l'uscita dalle aule di circa 400 studenti, i quali non avevano voluto aderire alla protesta; quando i dimostranti hanno tentato di abbattere i cancelli dell'istituto, la polizia è intervenuta e li ha fatti allontanare. Subito dopo sono avvenuti alcuni scontri tra agenti e studenti: questi ultimi hanno tentato di aggredire un sottufficiale del gabinetto scientifico della Questura di Napoli. Durante gli incidenti è rimasto contuso, oltre al sottufficiale, lo studente Federico Barbaro: entrambi sono stati medicati negli Ospedali Riuniti, guariranno in sette giorni. Sono rimasti anche leggermente contusi tre funzionari di pubblica sicurezza ed un ufficiale dei carabinieri. Si prevede che i promotori della manifestazione saranno denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, per aver organizzato il corteo senza la prescritta autorizzazione.

A Padova l'Istituto di scienze dell'Università, l'unica Facoltà attualmente occupata, sarà sgomberato alle 24 del 12 gennaio: così ha deliberato l'assemblea degli studenti convocata in seguito alla lettera del Rettore Magnifico prof. Enrico Opocher, il quale poneva, come pregiudiziale a un incontro tra le componenti universitarie, la sospensione dell'occupazione degli istituti.

Infine il Ministro della Pubblica istruzione on. Sullo si è recato stamani all'Università di Roma, accompagnato dal direttore generale dell'istruzione universitaria prof. Comes; il Ministro è stato ricevuto dal Rettore prof. D'Avack e dal Senato accademico, con i quali è rimasto a colloquio per oltre due ore. Durante l'incontro sono stati discussi i problemi di maggiore interesse per l'università.

La conferenza dei rettori di tutte le università italiane è stata fissata per l'11 gennaio, nell'aula magna dell'Ateneo di Roma; probabilmente sarà presieduta dallo stesso Ministro Sullo. La manifestazione era già in programma da qualche mese, ma fu rinviata a causa della situazione esistente per le agitazioni studentesche.

La giustizia contestata

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Un giovane arrestato da due poliziotti viene portato a viva forza in Questura: è un'immagine della «contestazione» contro la inefficienza della giustizia in Italia, sbocciata ieri

DECISIONE DELLE TRE MAGGIORI CONFEDERAZIONI

Per le zone i sindacati ritornano all'offensiva

L'«escalation» si concreterà con una serie di scioperi Rotte le trattative per il contratto della «Autostrade»

Roma, 9

Una nuova e più massiccia fase di sciopero nel settore dell'industria privata per l'eliminazione delle zone salariali e il conglobamento della contingenza inizierà a partire dalla prossima settimana. Lo hanno deciso le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL, riunitesi per fare il punto della situazione.

«Le tre confederazioni — afferma infatti un comunicato congiunto — hanno deciso di dare inizio ad una nuova fase della lotta che si articolerà nella prossima settimana in scioperi provinciali e regionali di 24 ore e con più massicce azioni nelle settimane successive». Le modalità di attuazione e il programma completo di questi scioperi saranno comunicati nei prossimi giorni.

Intanto, dopo il recente accordo stipulato per gli operai, anche per i 3500 impiegati ed equiparati dell'Alfa Romeo è stato raggiunto, tra le organizzazioni sindacali e l'Intersind, un accordo integrativo aziendale che investe aspetti normativi ed economici. L'ufficio stampa della segreteria provinciale di Milano della CISL rende noto che, in pratica, gli aumenti immediati ammontano a 6500 lire mensili, oltre agli altri miglioramenti normativi che hanno riflessi economici (ferie, permessi, riduzione orario di lavoro eccetera).

Sono state invece interrotte oggi le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti dalla società autostrade. I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale. Domani mattina le segreterie nazionali di categoria aderenti alla UIL, CISL e CGIL si riuniranno per concordare le modalità e la data degli scioperi nazionali della categoria.

Il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Eugenio Gatto, ha infine intensificato in questi giorni i contatti con le organizzazioni sindacali del pubblico impiego per l'attuazione della legge delega relativa al riassetto, contrariamente a quanto affermato da alcuni organi di stampa secondo i quali «il Ministro avrebbe finora opposto silenzio alle reiterate proteste dei sindacati per la decisione di rinviare il riassetto delle carriere e delle retribuzioni».

«In prossimità della scadenza del termine del 31 dicembre 1968 per il riordinamento delle carriere e per il riassetto del trattamento economico, infatti, ha ricevuto — informa un comunicato — i rappresentanti di 16 organizzazioni sindacali. In queste riunioni è stata data notizia del disegno di legge recante la proroga del termine e lo aumento dell'acconto sui miglioramenti che deriveranno con effetto dal 1.o gennaio 1969 dai nuovi stipendi provvisori».

DUE CHILI DI DROGA: tre arresti a Milano

Milano, 9

Tre persone, due spagnoli e un italiano, sono stati arrestati dalla polizia per spaccio di droga. Le loro generalità non sono state rese note perchè le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Gli agenti hanno sequestrato due chilogrammi di hashish in pani.

EFFERATO DELITTO A SERA IN UN'ABITAZIONE DELLA CAPITALE

Pensionato ucciso a Roma da due giovani per rapina

I malviventi si erano fatti aprire dalla moglie e l'avevano tramortita La vittima è accorsa in difesa, ma è stata ammazzata a colpi di pistola

Roma, 9

Il pensionato Luigi Miliani, di 69 anni, è stato ucciso questa sera nella propria abitazione a colpi di pistola da due giovani, di cui uno bendato, a scopo di rapina. L'efferato delitto è stato perpetrato in via Giovanni da Procida 36, all'interno 12.

Verso le 21.30 circa, due giovani, di cui uno bendato, bussavano alla porta dell'appartamento del Miliani. Ad aprire andava la moglie Concetta Bigini, di 68 anni, la quale veniva colpita alla testa con un corpo contundente da uno dei giovani malviventi. Il marito, che si trovava in cucina, usciva in soccorso della moglie e veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco, e ucciso.

Accorrevano sul posto alcuni vicini e agenti del vicino Commissariato e della Squadra mobile che iniziavano le indagini: nel corridoio venivano rinvenuti due bossoli di pistola di grosso calibro, probabilmente calibro 9. La Bigini è stata subito trasportata all'ospedale del Policlinico e ricoverata.

La tesi sul M.O. di Nenni

EQUIDISTANZA DELL'ITALIA fra israeliani e arabi

Roma, 9

Si è riunita oggi anche la Commissione Esteri della Camera, per ascoltare dal Ministro degli Esteri Nenni le tesi del Governo sulla situazione nel Medio Oriente.

Nenni ha sostenuto la necessità di una obiettiva equidistanza tra gli interessi dei contendenti, arabi ed israeliani. L'Italia rispettando l'embargo imposto nel giugno '66 all'invio di armi nel Medio Oriente, ha le carte in regola per dire la sua parola in un settore così vicino e così importante per se medesima. Certo, nei tempi brevi è difficile individuare una soluzione alla controversia, ma l'unica prospettiva è da intravedersi in sede ONU e del Consiglio di sicurezza.

Perchè le sue direttive vengano accettate, l'Italia, attraverso i suoi diplomatici nella zona, si sta attualmente prodigando sull'uno e sull'altro fronte. Gli ingenti sacrifici che anche al nostro Paese sono derivati dalla chiusura del Canale di Suez e il rilevante apporto finanziario da noi dato per lo sviluppo di quei Paesi oggi in lotta tra di loro, sono motivi validi per un nostro diretto e ravvicinato interessamento.

Le comunicazioni di Nenni hanno aperto un dibattito, nel corso del quale La Malfa (PRI) e Ferri (PSI) hanno dato atto della validità delle tesi esposte dal Ministro degli Esteri, aggiungendo soddisfazione per il fallimento della proposta francese volta a risolvere al di fuori dell'ONU la controversia.

Pajetta e Santi (PCI) hanno invece criticato il presunto filoisraelismo del Governo italiano, che «proclama l'equidistanza, si appella all'ONU, ma in realtà indebolisce l'autorità dell'organismo, rifiutandosi di far proprio il monito di questo ultimo contro il sionismo degli israeliani».

Per notizie false e tendenziose

DENUNCIATO A FIRENZE il segretario del PSIUP

Firenze, 9

L'ufficio politico della Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria il segretario provinciale del PSIUP, Silvano Miniati, e l'incaricato della sezione fiorentina del partito marxista-leninista, Vittorio Samberesi. Il Miniati è accusato di aver diffuso notizie false e tendenziose e di avere omesso le segnalazioni di legge richieste per i volantini.

SI SUCCEDONO NUMEROSI GLI ORATORI ALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO LIBERALE

Non riescono a trovare un accordo i due gruppi di sinistra del P.L.I.

Mancando l'intesa, uno sarà escluso dal nuovo consiglio - Tutti però affermano la volontà di mantenere unito il partito - L'intervento del consigliere Morpurgo

Roma, 9

I due gruppi di opposizione alla linea Malagodi marceranno divisi sino alla fine del Congresso liberale. Nessun accordo è stato raggiunto infatti per la presentazione di una mozione unica e, quindi, di una sola lista di minoranza per il Consiglio nazionale del partito, che sarà eletto alla fine della discussione prevista per domenica mattina con la replica di Malagodi. I due gruppi di sinistra del partito «Presenza liberale» e «Italia liberale», che fanno capo rispettivamente all'on. Ennio Bonea e all'on. Cocco Ortu, si contenderanno così i venti posti nel Consiglio nazionale, che per statuto spettano alla minoranza più forte: uno dei due gruppi cioè sarà escluso. Al momento attuale le maggiori probabilità di successo le ha il gruppo Bonea.

Oggi alla tribuna si sono avvicendati numerosi oratori con larghissima partecipazione (cosa che non accade in tutti i congressi di partito da un po' di tempo a questa parte) degli esponenti che vengono dalla periferia. Sia che appartengano alla maggioranza, sia che appartengano alle minoranze, tutti manifestano la volontà di mantenere unito il partito. Per i liberali — è questo il succo di tutti i discorsi ascoltati —, oggi più che mai c'è posto nella geografia politica; c'è bisogno anzi di un partito liberale sempre più forte. Non solo nel settore economico, ha affermato ad esempio l'on. Baslini, ma in tutti i settori della vita politica italiana, il PLI deve porsi alla avanguardia con sue soluzioni moderne, perchè solo così sarà possibile costituire le premesse per un incontro con le altre forze democratiche, sensibili ai problemi di un Paese che deve adeguare le sue strutture alle esigenze dei tempi.

L'on. Cottone, vicesegretario del partito, ha sostenuto che la linea di azione politica che il PLI dovrà scegliere, non può prescindere dall'esame obiettivo della realtà italiana. La democrazia oggi è minacciata non solo dai cosiddetti schieramenti, ma anche da taluni cosiddetti contenuti. Incisivo è stato il discorso di Antonino Martino, figlio dello scomparso presidente del PLI, Gaetano Martino. Si è occupato della crisi dello Stato nelle sue varie manifestazioni. Lo Stato — ha detto — deve fare lo Stato, deve dare certezza del diritto ai cittadini, deve preoccuparsi delle riforme, di tutte le riforme necessarie, per un corretto funzionamento delle istituzioni, e non trasformarsi quindi, come è accaduto e sta accadendo, in concorrente scorretto, degli imprenditori privati. Non abbiamo bisogno di uno Stato petroliere, armatore o monopolizzatore delle trasmissioni radiotelevisive, ma di uno Stato che funzioni.

Nell'illustrare la mozione «Critica costruttiva», il consigliere triestino avv. Morpurgo, ha detto tra l'altro: «L'aspetto più preoccupante della situazione italiana è costituito dal vuoto di potere, tanto più grave quanto maggiore si presenta la necessità di riformare le strutture dello Stato, che sono assolutamente inadeguate alle esigenze del popolo italiano nel contesto di una civiltà democratica. Tale stato di cose è aggravato dall'accresciuto pericolo comunista, da un lato, cui ha fatto riscontro un aumento di voti dati alla D.C., sì che nel Paese è venuta ad accentuarsi la radicalizzazione della lotta politica. Nella caotica situazione si colloca il fenomeno della contestazione giovanile che il PLI deve interpretare come indispensabile fermento di un processo di ricambio di strutture non più rispondenti alle esigenze attuali, pur condannandone con assoluta fermezza gli eccessi ed i suoi metodi anarcoidi».

Morpurgo, dopo aver criticato i problemi prioritari che postulano urgente soluzione, ha affermato che, nel respingere ogni suggestione di compromessi pseudo-aperturistici, il P.L.I. deve svolgere una più penetrante azione di iniziativa politica, aprendo un confronto con gli altri partiti di democrazia, specialmente laica.

Occorre inoltre, ha detto ancora Morpurgo, rendersi maggiormente interpreti dell'ansia del mondo del lavoro, favorendo, attraverso l'elaborazione di adeguati strumenti, la partecipazione dei lavoratori sia nel campo della produzione, come in quelli della distribuzione, oltre che della libertà associativa. In chiusa del suo intervento, Morpurgo ha rinnovato la fiducia nell'azione di Malagodi.

Il dibattito congressuale è proseguito in seduta notturna.

AGNELLI RICEVUTO in udienza da Saragat

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il presidente della Fiat, avv. Gianni Agnelli.

Tel Aviv contro De Gaulle

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Israele protesta contro l'«embargo» voluto da De Gaulle: i cartelli di questa dimostrazione dicono fra l'altro «Viva l'amicizia franco-israeliana malgrado De Gaulle» e «Chi ha De Gaulle per amico non ha bisogno di nemici» e anche «De Gaulle è uguale a Kossighin»

A SEGUITO DELL'ALLARME DEI CONSUMATORI

DUE DECRETI DELLA SANITÀ CONTRO LA «CARNE DROGATA»

Mirano a stroncare l'uso del «doping» nei vitelli

Roma, 9

Il Ministro della Sanità, Ripamonti, a meno di tre settimane dall'insediamento della speciale commissione, ha firmato stamane due decreti che mirano a stroncare l'illecita pratica del ricorso al «doping» nell'alimentazione degli animali. Il contenuto dei decreti, che dovranno andare ora agli altri Dicasteri, è il seguente: il primo fa divieto agli allevatori di detenere e di usare nell'alimentazione animale o nel trattamento animale sostanze ormonali (del tipo degli esterogeni, per esempio) e sostanze antiormonali (del tipo metiltiouracile); il secondo approva e legittima l'uso di un certo numero di vitamine, di oligoelementi, di antibiotici e di altre sostanze nell'integrazione dell'alimentazione degli animali determinandone le condizioni di produzione, di detenzione, di distribuzione e di impiego.

Sequestrato per vilipendio giornale murale comunista

Caserta, 9

Un giornale murale affisso in Santa Maria Capua Vetere, a pochi chilometri da Caserta, a cura della sezione giovanile del PCI, è stato sequestrato dalla polizia per ordine dell'autorità giudiziaria. Nel giornale murale alcuni agenti sono raffigurati nell'atto di sparare contro un gruppo di persone.

Attentato contro una sede del PLI a Vercelli

Vercelli, 9

Un attentato è avvenuto nella notte contro la sede provinciale del Partito Liberale di Vercelli. Un grosso batufolo di stoppa, imbevuto di benzina, è stato posto sulla soglia della sede e poi incendiato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Alassio — Un gruppo di nuotatori entra in acqua per auspicare una buona stagione balneare

Divulgazione e alta cultura

E' inverosimile quel che può accadere quando si tratta di alta cultura. Può accadere che manifestazioni di un'importanza eccezionale, di quelle che veramente contribuiscono all'incremento della civiltà culturale, passino sotto silenzio o quasi. Certo, senza rumori o clamori, senza che se ne accorga alcuno fuori di un ristretto numero di specialisti. Eppure si tratta di espressioni che, nonostante l'autorità e lo scrupolo con cui sono preparate e compiute, dovrebbero, debbono andare oltre la cerchia degli specialisti e arrivare a quanti si occupano di cultura in genere. Non dico proprio alle masse, chè sarebbe forse eccessivo, ma, insomma, a numerose categorie di studiosi o, se non altro, di curiosi dei fatti della cultura. Già, perchè ci sono anche questi, i curiosi, i quali non hanno la capacità o il tempo per approfondire talune espressioni, ma le annusano, le scorrono in superficie, tanto quanto basta perchè ottengano una certa infarinatura, ciò che serve perchè non restino tagliati fuori da una certa mole di nozioni o, al momento opportuno, possano trovare gli strumenti di consultazione o d'informazione. Per questo esistono le enciclopedie, lo so; ma le enciclopedie, anche le maggiori, anche le massime, non riescono a liberarsi da un tono neutro o impersonale: che è, del resto, la loro caratteristica.

Ma veniamo al fatto sul quale mi propongo di intrattenermi brevemente. Senza affissione di manifesti, per quel che mi risulta; senza spreco di megafoni; senza neppure un'adeguata propaganda nei giornali, la casa editrice Sansoni, zitta zitta ma con una imponente autorità, ha messo insieme una collezione di storie delle varie letterature, affidata a specialisti eminenti, di spiccata rinomanza, con i quali si può, al più, discutere, ma senza disconoscerne l'autorevolezza e la profondità dell'informazione.

Elenco qui di seguito le opere finora pubblicate, senza attenermi all'ordine.

La letteratura polacca, a cura di Marina Bersano Begey; *Le letterature del Pakistan - La letteratura afgana,* a cura di Alessandro Bausani; *La letteratura russa antica,* a cura di Riccardo Picchio; *La letteratura greca dell'età ellenistica e imperiale,* a cura di Raffaele Cantarella; *La letteratura persiana,* a cura di Antonino Pagliaro e di Alessandro Bausani; *Le letterature del Belgio,* a cura di Antonio Mor e di Jean Weisgerber; *La letteratura etiopica, con saggio sull'Oriente cristiano,* a cura di Enrico Cerulli; *La letteratura russo-sovietica,* a cura di Ettore Lo Gatto; *La letteratura tedesca medievale,* a cura di Carlo Grunanger; *La letteratura egizia,* a cura di Sergio Donadoni; *Le 4 letterature della Svizzera,* a cura di Guido Calgari; *La letteratura russa moderna,* a cura di Ettore Lo Gatto; *La letteratura cinese,* a cura di Giuliano Bertuccioli; *Le letterature antiche del vicino Oriente,* a cura di Giovanni Rinaldi; *Le letterature Ceca e Slovacca,* a cura di Bruno Meriggi; *La letteratura greca classica,* a cura di Raffaele Cantarella; *La letteratura araba,* a cura di Francesco Gabrieli; *La letteratura nord americana,* a cura di Carlo Izzo; *Le letterature d'oc e d'oil,* a cura di Antonio Viscardi; *La letteratura inglese dai romantici al Novecento,* a cura di Mario Praz; *La letteratura inglese dal Medioevo all'illuminismo,* a cura di Mario Praz.

Sono, questi, i volumi pubblicati. So che un elenco di tal genere risulta alla fine noioso; che io, trascrivendolo qui, ho messo in croce la pazienza del lettore. Ma non avevo altro mezzo per dare un'idea della grandiosità e della monumentalità della collezione che s'intitola *Le letterature del mondo* ed è diretta da Riccardo Bacchelli, Giovanni Macchia e Antonio Viscardi. I direttori della collezione costituirebbero già una garanzia. Ogni autore è un cattedratico, ordinario nella speciale materia, di fama più o meno internazionale.

La serie dei volumi non è ancora completa; è in corso. Le opere da me citate sono quelle già edite.

Ora non è possibile, sarebbe assurdo o addirittura mostruoso che un recensore abbia la competenza che occorre per dare un giudizio su ogni singola opera. Bisogna toglierselo dalla mente. Occorrerebbe la leggendaria sapienza di Salomone. Per fortuna, a scriverne, a informare non è assolutamente indispensabile la sua competenza, chè ogni opera, ripeto, è il frutto di lunghi studi praticati da un indiscusso specialista. Ci possono essere, per ogni volume, delle interpretazioni strettamente personali e quindi da dare adito a controversie, a discussioni? E chi lo nega? Sì che ci possono essere, ma, nel caso, da portare ad alto livello, in modo che intervengano altri dotti specialisti in quella particolare letteratura. Il gran pubblico dei lettori, anche dei lettori colti ma non specialisti, non sarebbe neanche sfiorato da tali eventuali discussioni. Direi che, se avvenissero, non lo riguarderebbero o non lo toccherebbero altro che di striscio. Al lettore, in fondo, importa avere idee chiare su quel che è sicuro; quello che non è sicuro, in una questione del genere, non lo riguarda, non lo tange.

Ho segnalato uno dei repertori più alti di cui fa sfoggio, in campo rigorosamente culturale, l'editoria italiana in questo momento. E' noto che noi non siamo sempre teneri con gli editori, che quando bisogna dar loro addosso lo facciamo senza tanti complimenti; ma questa volta, davanti alla riuscita iniziativa della casa Sansoni, giù il cappello. Non è vero, dunque, che tutto vada male o pecchi di banalità e di superficialismo o di basso industrialismo nel ramo editoriale. Spesso, purtroppo, sì; ma le eccezioni ci sono, e quelle che si registrano, come la presente, risultano imponenti, da non temere il confronto con quanto c'è di meglio nella produzione editoriale dello estero.

Chi ha questa collezione nel suo scaffale ha un condensato di cultura di diverso genere di quel che può dare, ripeto, l'enciclopedia di più alto prestigio. Anche questa si chiama «Enciclopedia universale delle letterature», perchè comprende una cultura a carattere enciclopedico; ma è tutt'altra cosa.

Luigi M. Personè

Nizza — Sua Maestà il Carnevale si prepara per entrare in città l'8 febbraio e restarvi fino al 18

LE FORMAZIONI ARMATE SONO QUASI SEMPRE PRIVE DI QUALSIASI APPOGGIO DELLA POPOLAZIONE

Agli indios è incomprensibile la guerriglia nel Guatemala

Se i campesinos hanno dato qualche aiuto lo hanno fatto sospinti dalla paura — Nessuno di loro si è mai unito alle bande che sono formate da professionisti della lotta politica, da perseguitati, da intellettuali e universitari

DAL NOSTRO INVIATO

Guatemala, gennaio

Nei miei contatti con i guerriglieri di sinistra guatemaltechi, un argomento è stato davvero «tabù»: quello dell'appoggio popolare al loro movimento armato. Le risposte che andavo sollecitando, aggiravano sempre la questione, non erano mai dirette e tanto meno erano chiare. Ribadiva Miguel Rodriguez: «E' da tenersi ben presente ciò che vi ho già riferito e cioè che la popolazione civile ha patito grosse stragi da parte delle forze governative e dei guerriglieri di destra. Questo dovrebbe essere interpretato come un dato positivo. Se la gente ci fosse stata contro, non si sarebbero avute tali rappresaglie».

Abbiamo raccolto, invece, elementi decisivi (e da fonti neutrali) che dimostrano come l'appoggio popolare alla ribellione armata sia mancato costantemente. Se i «campesinos» delle zone «calde» hanno dato qualche aiuto ai guerriglieri, nascondendoli o fornendo loro sostentamento, lo hanno fatto per paura. La morale è che nessun «campesino» si è unito mai alle bande che risultano sempre formate da professionisti della lotta politica, da perseguitati, da intellettuali e da studenti universitari che anche qui gridano di voler cambiare il mondo. Contadini ed operai non hanno rappresentanza.

La medesima cosa, presso a poco, si verifica anche nelle formazioni dei guerriglieri di destra, ossia dei «guerriglieri legalizzati», quanto alla rappresentanza di lavoratori veri e propri. In esse, certo, non allignano tanti idealisti. Molti ricevono stipendi o indennità per i loro servigi. Fare parte della M.A.N.O. (Movimento anticomunista nazionalista organizzato) o della N.O.A. (Nueva organizacion anticomunista) può anche diventare un mestiere, nel Guatemala. I «rossi» hanno un servizio di informazioni assai efficiente e sui loro bollettini pubblicano nomi e cognomi degli affiliati alle due organizzazioni «azzurre», aggiungendo le loro dislocazioni ed il loro «curriculum». Si legge, per esempio: «Si è reso responsabile del ferimento di membri della famiglia Tale abitante nel villaggio Caio, in via Sempronio. Egli cerca di mascherarsi, agisce segretamente. I buoni guatemaltechi debbono considerarlo un nemico del popolo ed agire di conseguenza».

Le stragi che Miguel Rodriguez ha rievocato (ma 500.000 vittime sembrano essere una esagerazione esorbitante) nella regione dell'Izabal, sono dovute al fatto che le forze governative hanno applicato la tattica della terra bruciata, per fare il vuoto attorno ai guerriglieri, esasperandola fino a «bruciare» anche le persone. Al solito, la ferocia delle repressioni viene attribuita qui a «ordini americani», meditati sulle esperienze dell'anti-guerriglia nel Vietnam. Imperativo categorico: terrorizzare le popolazioni, onde si rifiutino, per paura del peggio, di «coprire» in qualunque maniera i ricercati politici.

Ma riprendiamo l'argomento del mancato appoggio «sentito» e spontaneo del popolo. E' un fattore comune ad altri Paesi dell'America Latina, come il Perù e la Bolivia, come la Colombia ed il Venezuela, dei Paesi cioè dove la guerriglia «lanciata» da Castro ha fatto parlare di sè. Questo fattore, alle lunghe, diventa il motivo determinante della sua condanna sul terreno della praticità. Una condanna fatale, perchè senza il popolo non si fanno rivoluzioni che possano lasciar traccia, attecchire, condurre ad un duraturo ordine nuovo.

Il Guatemala è terra molto adatta per la guerriglia. Ha territori selvaggi (il Peten, a Nord, sotto la penisola messicana dello Yucatan, ha larghe zone ancora inesplorate) privi di vie di comunicazione, pochissimo popolati. Fu nel segreto impenetrabile del Peten che gli americani, Presidente Eisenhower, concentrarono e fecero allenare gli esiliati anticastristi cubani per poi lanciarli nella folle impresa della baia di Cochinos nel 1961. Terra ideale per la guerriglia di movimento, nonchè per i concentramenti segreti. Ma la massa umana da inquadrare, per ingrossare le fila e per far muovere la decisiva «ondata di marea», non esiste. Il Guatemala, con la sua ragguardevole estensione, fa appena quattro milioni e mezzo di abitanti. Il peggio è, tuttavia, che la percentuale di indios (continueremo a definire così gli indigeni del Centro e del Sud America, giacchè indiani sono i figli dell'India e gli indigeni del Nord America è appropriato chiamarli pellerosse) è enorme. Quanto? Ben più di ciò che risulterebbe dai dati ufficiali. C'è chi sostiene che gli indios siano addirittura il 75 per cento dei cittadini del Guatemala.

Bisogna conoscerli, bisogna avvicinarli, almeno, questi indios che sono i diretti discendenti degli antichi maya precolombiani. I loro antenati illustri dettero vita ad una civiltà «raffinata», a parte che sgozzassero i bambini per offrirli in olocausto al Dio Sole o al Serpente Piumato. Celebravano i sacrifici umani anche quando arrivò Hernando Cortes nel 1520 o poco dopo. Lasciamo andare.

E' importante sapere, ora, che questi indios non si sono mai integrati nella società dei bianchi, si sono appartati, sono rimasti abbarbicati ai loro costumi millenari, non parlano nemmeno un po' di spagnolo. Vivono nei loro villaggi di montagna, senza avere una qualunque organizzazione sociale di proprio stampo. Non hanno capi, ogni famiglia fa per conto suo. Assenza completa di rapporti con gli uomini bianchi che, d'altra parte, li considerano come esseri inferiori.

Siamo stati nelle loro terre, nella zona di Chichicastenango (vuol dire, nel loro idioma, «villaggio della montagna») in una giornata di mercato. Li abbiamo seguiti nella regione del Lago Atitlan. Queste località sono a Nord Ovest della capitale guatemalteca, ad una distanza che non supera i 150 chilometri. Le tribù che vi risiedono da tempo immemorabile sono quelle del gruppo «quiché-maya». Sapete come chiamano i bianchi? Li chiamano «ladinos» e non sanno altro di essi.

Era giorno di mercato, dicevamo. Dai sentieri che venivano giù dalle montagne circostanti (Chichicastenango è a quota 2.300, in una conca dell'altopiano) vedevamo uomini e donne discendere a balzi, sommersi da enormi cataste di roba che portavano sulle spalle: verdure, frutta, mais, vasi di terracotta. Carichi come ciuchi, insomma. Le donne vanno di corsa anche quando la strada è liscia, anche quando è in salita. Avanzano con lievi saltelli. Se al mercato vendono tutto e non riescono a comprare abbastanza sale o zucchero di canna o altra merce che compensi il peso smaltito, sapete che fanno? Mettono nei loro sacchi delle pietre «per non perdere l'andatura».

Per cinquanta chilometri e più, al piccolo trotto, all'andata e al ritorno. Di che cosa vivono? Di quel poco che produce il campicello di ognuno. Nascono e muoiono, nessuno ne saprà mai niente. I «ladinos» li scomodano una volta ogni quattro anni, ossia quando ci sono le elezioni presidenziali ed i rappresentanti dei partiti vanno a raccoglierli nei punti stabiliti per caricarli alla rinfusa sugli autocarri e portarli a votare. Una massa amorfa, priva di qualunque idea o convincimento.

Sulla piazza principale di Chichicastenango ci sono due chiese cattoliche costruite nell'epoca coloniale. Una si chiama Santo Tomas, risale al 1530. Un prete spagnolo ci attirò dentro gli indios, tempo fa, permettendo loro di pregare come sapevano pregare. Da allora, Santo Tomas è divenuta una delle loro mète di obbligo, nei giorni di mercato. Uomini e donne affollano la scalinata bruciando una specie d'incenso che si chiama «pon». Nel fumo, fanno strane danze agitandosi tutti. E dentro la chiesa, sotto la navata che dà sull'altare, si vedono centinaia di indios accucciati sul pavimento, ove accendono piccoli ceri e distendono petali di fiori e spighe di mais: è il meglio della terra, che intendono offrire a Dio. A quale Dio, a quello portato dagli spagnoli o a qualche turbinoso Dio della loro tradizione pagana? Non importa. I preti li lasciano fare, nella certezza che poi finiranno col convertirsi. Riti pagani li fanno di certo, intanto, nella casa di Cristo.

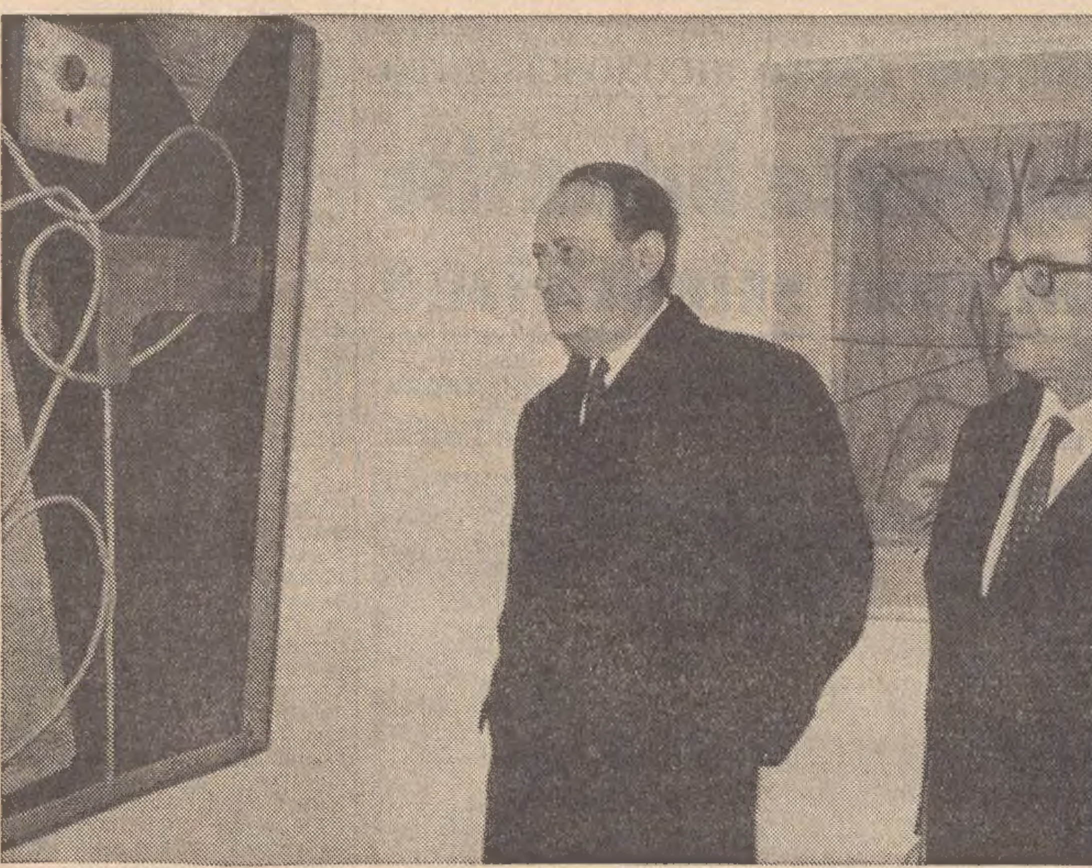
Abbiamo parlato di questo e di altro con i due sacerdoti di Santo Tomas, il parroco catalano Fernando Carbonell e il vicario Josè Riera che viene dalle Asturie. Abbiamo portato, anche con essi, il discorso sulla guerriglia. Erano di quei preti all'antica, per intendersi. Contrari alla violenza, in qualunque forma si sviluppi.

Siamo arrivati alle stesse conclusioni, sia pure per vie diverse. Sì: è impossibile che una guerriglia rivoluzionaria possa raggiungere un obiettivo importante, in questa situazione. La guerriglia ha bisogno di una opera collaterale di propaganda sulle masse. E qui dove sono le masse su cui la propaganda possa far breccia? Gli indios non capiscono nulla di queste cose. Non sanno leggere, non sanno scrivere, sono apatici, non hanno idee, non hanno ambizioni. Sono soltanto abbrutiti nella loro povertà che, d'altronde, nemmeno possono arrivare a riconoscere come condizione di disagio o di stento.

Mosca, dopo il primo intervento massiccio dei suoi agitatori nel Guatemala (tra 15 e 10 anni fa), capì l'inutilità del suo sforzo: niente grossi impegni, soltanto uno scopo di disturbo per gli Stati Uniti. Meno provvisto di moderne esperienze rivoluzionarie, invece, Pechino si illude di poter fare breccia. Ed i suoi inviati battono e ribattono la testa contro il muro. Se la sfasceranno, alle lunghe.

Con una buona dose di machiavellismo gli uomini politici che si avvicendano alla presidenza del Guatemala dicono sempre la stessa cosa: «Lasciamoli vivere per conto proprio, questi indios. Se si integrassero, se imparassero a parlare, a capire, a leggere, diverrebbero facili prede della propaganda comunista».

Beppe Pegolotti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Ministro Malraux ha visitato al Museo d'arte moderna la mostra di Hartung

UNA INIMMAGINABILE SORGENTE D'ISPIRAZIONE POETICA

Vanta un profilo artistico anche il grugno del maiale

La sua effigie comparve fin dall'antichità in statuette e monete Colpì la fantasia di poeti e pittori — Riscatto sul piano alimentare

Attraverso scritti, disegni, dipinti, statue, bassorilievi e medaglioni di ogni tempo, ci si incontra spesso con il simpatico muso, con l'invitante rotondità e la divertente coda a spirale di un animale, che proprio non si immaginava potesse costituire fonte di poetica ispirazione: il maiale.

Mai come in questi ultimi anni i dietologi e studiosi dei problemi dell'alimentazione si sono trovati d'accordo nell'attribuire alla carne suina in genere e ai salumi in particolare, meriti energetici e nutritivi eccezionali quanto impensati. Niente di meglio, quindi è parso guardare, una volta tanto, questo animale sotto il profilo... «artistico», piuttosto che da quello, assai più noto, della sua partecipazione a mortadelle, zamponi, saporiti arrosti, profumati salami e rosei prosciutti.

Un'accurata ricerca, ci ha portato lontano, attraverso i suggestivi meandri del simbolismo, l'evocativo linguaggio delle leggende, la fresca poesia delle tradizioni.

Tra le prime sculture dedicate al maiale, tramandate da sconosciuti artisti di altri secoli, vi è un delizioso giocattolo in ebano di fattura egiziana, risalente a molti secoli avanti Cristo; un bronzetto romano rinvenuto nel Sussex; una ceramica cinese della quarta dinastia e un gruppo marmoreo di antica origine romana, che riprende una scrofa nell'atto di nutrire un folto gruppo di piccoli, simulacro che ricorda la antica leggenda riportata nell'ottavo libro dell'Eneide e secondo cui Enea avrebbe dovuto, per suggerimento divino, costruire la nuova città di Roma soltanto nel luogo in cui avesse scorto una bianca femmina di suino allattare almeno trenta porcellini altrettanto candidi.

«... Sub ilicibus sus, triginta capitum fetus enixa iacebit, alba, solo recubans, albi circum ubera nati»: la dolce cadenza virgiliana sembra dare vita alla composta armonia del marmo.

E ancora, il tema del maiale viene ripreso con artistica vena su molte bellissime coppe e boccali egiziani, di Capua o inglesi, che riproducono, a volte con satirica intenzione, il lungo muso un po' buffo del nostro occasionale amico.

Poi, ci sono le monete. Una, bellissima, del quinto secolo avanti Cristo, coniata a Rodi; un'altra, siciliana, che porta il sigillo di Abacaenum

Ma le sorprese non finiscono qui. Infatti molti simboli religiosi ci mostrano il maiale negli atteggiamenti più diversi, che possiedono complesse interpretazioni e spesso si confondono con antiche leggende o con tradizioni regionali.

Numerosi i maiali musicanti che suonano arpa, zampogna, flauto, lira e campanelli, oppure quelli che recano sul dorso streghe e guerrieri, o i suini che saltano alte fiamme o divorano un cane, o porcellini al mattatoio, o al pascolo sotto una quercia, o in lotta con un soldato o con un grifone. Tutte queste immagini ornano pulpiti o capitelli, fregi e «misericordie», stalli del coro, balaustre o pannelli, vetrate e portali. Soprattutto nelle chiese inglesi il simbolo del maiale è diffusissimo e diversamente interpretato.

Insomma, dopo tutto questo discorso, c'è veramente da domandarsi con quale diverso rispetto ci accosteremo alle nutrienti e saporite braciole di maiale, ai piedini conditi con salse stuzzicanti ed aromatiche, alla morbida coppa, alla pancetta così sana e corroborante. Certo con minore disinvoltura di quando ignoravano che sommi pittori come Rubens, Rembrandt, James Ward, George Morland, Thomas Bewick, Thomas Gainsborough e Jean Colombe hanno dedicato particolare cura nel riprendere scene di vita campestre in cui il maiale agisce da protagonista.

Ed ecco le cento e cento deliziose antiche insegne dove suini rosei e paffuti interpretano i ruoli più vari. Qui un ristorante, là un salumiere, più avanti una birreria o un rustico alberghetto di campagna.

Oggi i competenti di dietetica hanno stabilito che gli insaccati e la carne di maiale, consumati in giusta dose, si rivelano di facile digeribilità, senza provocare accumuli di grasso ed apportano all'organismo un'alta dose di vitamine, proteine e sali minerali.

La verità di tali affermazioni è sanzionata dall'uso ultra millenario di questi alimenti, consumati dalle popolazioni di ogni parte della Terra, fin dall'inizio della civiltà, quando la «dieta» era soltanto una sensazione di maggiore o minore benessere, una diretta constatazione delle reazioni positive o negative dell'organismo di fronte a determinate sostanze. E ciò lontano dal fanatismo dei greci, che, nel maiale, vedevano la personificazione stessa della dea Cerere e, per questa ragione lo adoravano.

Piero Longardi

MOSTRE D'ARTE

BORDOLI

All'Hotel Detroit di Monfalcone sono esposte quattordici opere del giovane pittore comasco Bruno Bordoli. Sono composizioni in cui si vedono silhouettes di teste e di figure umane: diverse le une dalle altre, o identiche e ripetute più volte; tra le figure, qua e là, sono inserite zone astratte, geometriche, di forma varia; ne risultano effetti di giustapposizioni, di sovrapposizioni, di incastri, in cui molto conta il colore con i suoi risalti. Le silhouettes sono ricavate da fotografie e riprodotte sulla tela con lo stampino e con il colore a spruzzo. Niente di nuovo, come si vede: modo di figurazione e tecnica vengono da formulari correnti, di varia etichetta, ma tutti di una stessa origine. Vediamo così un Bordoli freddo, compassato, volutamente meccanico; e imprevedibile anche, perchè è l'opposto del Bordoli che già conosciamo: volto a espressioni improvvise, tutte impulsi e irruenze; ricordiamo ancora le sue figure deformate, stravolte, le sue violente pitture di macchia. Ma anche quei modi erano forse atteggiamenti soltanto: effetti di suggestioni; tentativi, prove.

I titoli che il Bordoli ha dato a queste sue opere ultime alludono a contenuti quanto mai vaghi, generici: ognuno di essi potrebbe essere apposto alle figurazioni più disparate. Non ci persuadono. A nostro avviso, codesti manichini fissi in pose mimiche da balletto altro non sono che un gioco tutto esteriore di colori e di forme; un gioco perfettamente riuscito, del resto: quell'accortezza compositiva che varia le immagini, quegli effetti cromatici così sorvegliati anche dove sono più vividi, formano complessi che, visti su una parete scura, quasi nera, come appunto li vediamo noi, fanno un bello spicco, un bel vedere; che è già un buon esito, ci creda il Bordoli; se ne accontenti, per ora.

B. P.

La rassegna dei libri

Romualdo Formato: *L'eccidio di Cefalonia.* Mursia, (pagg. 464, lire 3.400). Tra il 21 e il 28 settembre 1943, le truppe tedesche del generale von Stettner massacrarono indiscriminatamente a Cefalonia 7.000 militari italiani della divisione «Acqui» i quali, dopo un'aspra resistenza iniziata dieci giorni prima — con la perdita di 1.200 uomini — avevano dovuto cedere alle preponderanti forze germaniche. Tra le testimonianze dei superstiti su quell'inaudito e barbaro eccidio, subito apparve di eccezionale rilievo quella di padre Romualdo Formato, cappellano militare presso il 33.o reggimento d'artiglieria della divisione. Nessuno in effetti poteva evocare con altrettanta efficacia e altrettanta completezza di dettagli quella tragica vicenda di cui egli fu interamente partecipe. Dalle trattative e dalle prime azioni di guerra tedesche contro le truppe italiane di stanza nell'isola, all'ultima feroce rappresaglia del 28 settembre, padre Formato annotò fedelmente, giorno per giorno, i combattimenti, gli atti di valore, le fucilazioni in massa (egli stesso miracolosamente scampò a quella di alcune centinaia di ufficiali alla «casetta rossa» di Argostoli), la ferocia nazista, l'alternativa di speranze e di delusioni che composero la storia di Cefalonia. Arricchito da padre Edoardo Formato, fratello dell'autore, di quegli stessi elenchi e annotazioni con cui questi — prima della morte, avvenuta il 24 ottobre 1961 — aveva in animo di completare la prima sommaria stesura dell'opera, il presente volume è un documento storico e umano «di alto valore», come avverte nella presentazione Gabrio Lombardi, «nel quale avvenimenti tra i più tragici... della seconda guerra mondiale sono presentati e ripensati da una personalità singolarmente ricca e originale».

O

Gabriel Veraldi: *Le spie di buona volontà.* Garzanti, (pagg. 356 lire 1.700). Questo eccezionale romanzo di spionaggio si vale di un tema più volte affrontato dai racconti di fantascienza, quello del «menticida», ossia del procedimento scientifico capace di modificare e di asservire la mente degli uomini. Tuttavia, non è affatto un romanzo di fantascienza. Anzi, pur essendo dichiaratamente un'opera d'immaginazione, è basato su una situazione «possibile» ed è dominato da una delle più angosciose preoccupazioni del nostro tempo: il dilemma dello scienziato che, di fronte ai giganteschi progressi della scienza e della tecnica, si rende conto di rappresentare un pericolo mortale per l'umanità. E' un romanzo carico di suspense, fitto di personaggi insoliti, che ha il coraggio di scatenare, in una visione apocalittica, i poteri politici, finanziari e scientifici che si disputano il dominio della terra: mentre i loro servizi segreti si lanciano in battaglie senza esclusione di colpi, in un gioco alterno di fatalità e di amori. Ma il libro è anche un'immagine sostanzialmente realistica di uno spionaggio di «terzo grado», che può permettersi di trascurare il furto dei documenti o la corruzione degli alti funzionari: poichè, valendosi del «plagio» scientifico, riesce addirittura a compiere un'autentica colonizzazione a distanza del campo nemico.

O

Il trattato contro la proliferazione nucleare, a cura di Emilio Bettini. Ed. Il Mulino. (pagg. 216, lire 1.200). Frutto di una lunga trattativa che il processo di distensione ha reso possibile, il trattato contro la proliferazione nucleare, pur con i suoi limiti, può costituire, anche dopo la crisi cecoslovacca dello scorso agosto, una tappa importante sulla via del controllo della tremenda potenza distruttiva messa a disposizione degli Stati dall'utilizzazione bellica dell'energia atomica. In questo libro sono raccolti i documenti fondamentali relativi al trattato e alla posizione assunta, rispetto ad esso, dall'Italia. Sono riportate le dichiarazioni ufficiali del Ministro degli Esteri e dei nostri rappresentanti nei vari organismi internazionali; ma si è voluto documentare anche gli atteggiamenti delle diverse forze politiche, riproducendo il resoconto dei dibattiti parlamentari sul trattato. E' importante che l'opinione pubblica sia informata, di prima mano, su questo fondamentale problema.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUASI TREMILA SINISTRI CON 1481 FERITI NEL 1968

Cinquantaquattro in un anno i morti negli incidenti stradali

Bilancio meno tragico rispetto al '67 ma sempre troppo pesante
Dicembre è stato il mese peggiore, ma doloroso anche giugno

Durante lo scorso anno sulle strade della nostra provincia, città compresa, si sono verificati 2.871 incidenti stradali che hanno causato 54 morti e 1.481 feriti. Gli incidenti rilevati (e compresi nelle cifre generali) con solo danni ai mezzi sono stati 1.561. I dati statistici comprendono complessivamente gli incidenti rilevati dalla Polizia stradale e quelli rilevati su intervento dell'Arma dei Carabinieri. Le cifre sono eloquenti, il dramma evidente: in media quattro morti al mese e anche più. Tuttavia, nel confronto con il 1967, si rileva che c'è stata l'anno scorso una diminuzione nel numero delle persone decedute (nove in meno), un minor numero di incidenti in generale (79 in meno), un minor numero di incidenti con soli danni ai mezzi (53 in meno), con il riscontro però di un aumento nel numero dei feriti (14 in più).

Da una constatazione generale, dunque, l'anno appena trascorso appare meno crudele, sulle strade, di quello precedente. Ma resta certo che il valore anche di una sola vita umana non può restare oggetto di fredda statistica. La lunga e pesante tragedia della strada può avere tinte più o meno drammatiche ma la conclusione unica che si deve trarre da questi dati deve suonare ancora invito alla prudenza, al rispetto delle norme del codice, affinchè queste dolorose statistiche continuino a subire un ridimensionamento sempre più drastico.

Cinquantaquattro morti in un anno su un fazzoletto di terra come la nostra provincia sono troppi. Almeno quattro morti al mese, si è detto, un morto alla settimana.

Per quanto riguarda gli interventi operati dai carabinieri, sono stati rilevati 2035 incidenti, con il bilancio di 30 morti, 762 ferimenti e 1216 scontri o uscite di strada con soli danni ai mezzi. La Polizia stradale, da parte sua, ha rilevato altri 863 incidenti, dei quali 22 tragici, con 24 morti e 17 feriti, 469 incidenti con 702 feriti e 345 incidenti con soli danni ai mezzi.

Può apparire interessante osservare che il mese record di interventi operati dalla Stradale non è caduto d'estate, come si sarebbe portati a credere, ma nella stagione invernale. In dicembre, infatti, gli uomini della Stradale sono intervenuti ben 96 volte. Il mese più tragico, sempre per i dati relativi alla Polizia Stradale, è stato quello di ottobre, con quattro morti in tre incidenti. Il mese più tranquillo quello di novembre, che non ha fatto registrare alcun incidente mortale. Il mese di giugno è stato, invece, quello che ha visto il più alto numero dei feriti sulla strada: settantadue.

I primi nove giorni del nuovo anno hanno già registrato un investimento mortale e due gravi ferimenti. La lunga scia di sangue non si interrompe quindi. Si può e si deve però accorciarla e per fare ciò la moneta da spendere è quella della prudenza e del rispetto della legge, a salvaguardia propria e del prossimo.

Interessata la Regione ai problemi dei traffici

Il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, e il presidente dell'Ente porto, dott. Franzil, sono stati ricevuti ieri dall'assessore regionale ai trasporti, Varisco, per un incontro nel corso del quale sono stati presi in esame vari problemi interessanti, sul piano regionale, i traffici del porto e le infrastrutture atte ad agevolarne lo sviluppo.

In particolare è stata discussa, tra l'altro, l'iniziativa di una sistemazione moderna e funzionale della viabilità e dei servizi di polizia di frontiera e di dogana, oltre che di assistenza, al valico di confine di Fernetti, dove si rende necessaria la costruzione di un'autostazione in grado di far fronte alle esigenze del traffico internazionale. L'attuale e importante problema sarà oggetto oggi di una riunione allargata, nella sede della Camera di commercio, alla quale prenderanno parte gli esponenti delle categorie interessate alla iniziativa.

Inoltre sono state prese in esame le ripercussioni sull'economia locale del crollo del ponte ferroviario di Dogna (ora ripristinato) e l'appoggio dell'Amministrazione regionale a favore degli Enti che operano nel quadro dei traffici e del commercio.

L'incontro ha offerto l'occasione per puntualizzare anche elementi di rilevante interesse per tutti i problemi trattati e per i quali l'assessore Varisco ha confermato la costante attenzione dell'Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia.

Indetta dal Sindacato provinciale pensionati aderente alla CGIL, domani 11 gennaio c. a., con inizio alle ore 10.30, sarà tenuta nella sala «Giuseppe Di Vittorio», di via Pondares 8, l'annunciata conferenza stampa, pubblica, sulla riforma e l'aumento delle pensioni. Sono stati invitati a parteciparvi, parlamentari e consiglieri regionali eletti a Trieste e capigruppo dei Consigli provinciali e comunali. Sono invitati pure tutti i pensionati e tutti coloro che si interessano all'argomento.

ALLE 15 LA CERIMONIA DELLA CONSEGNA

Domani sul «Mocenigo» la bandiera della Marina

Completata così la serie di quattro unità gemelle realizzate a Monfalcone - Un'arma rivoluzionaria

Domani, alle ore 15, con una cerimonia all'Italcantieri di Monfalcone verrà consegnato alla Marina militare il sommergibile «Lazzaro Mocenigo», quarta e ultima unità subacquea della serie «Toti». Alle 15.10 verrà ordinato il «cambio bandiera» e salirà sulla prora del «Mocenigo» il vessillo della Marina militare. Con questo semplice ma significativo atto il sommergibile passerà in consegna al suo equipaggio. Seguirà la benedizione dell'unità e la visita a bordo. Prima della consegna pronunceranno discorsi il presidente dell'Italcantieri e il rappresentante della Marina.

Con la consegna del «Mocenigo» si completa la realizzazione di quattro unità gemelle commissionate dalla Marina all'Italcantieri. Primo della serie è stato il sommergibile «Toti», che costituisce non solo il prototipo di un gruppo di unità subacquee del tutto inedite e rivoluzionarie per compiti e concetti d'impiego, ma anche il primo sommergibile ad essere stato costruito interamente in Italia nel dopoguerra. Seguirono il «Bagnolini» e il «Dandolo».

Si tratta di unità cacciasommergibili le sui principali caratteristiche sono un limitato dislocamento (500 tonnellate), un'accuratissima insonorizzazione, una dotazione ampia di apparecchiature di ascolto e ricerca dei sommergibili, la presenza di siluri a testa autocercante, capaci di dirigersi da soli sulle sorgenti sonore subacquee e quindi in grado di colpire sommergibili immersi. Il concetto rivoluzionario del loro impiego consiste proprio nel fatto che si tratta di sommergibili destinati a bloccare l'offesa di sommergibili avversari.

Impegno di continuità nell'azione dell'ANVGD

La Segreteria nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia sta facendo pervenire ai propri Comitati provinciali le tessere associative per l'anno 1969. Il disegno allegorico sul frontespizio della tessera è pregevole opera dell'artista polese Gigi Vidris.

L'ANVGD, maggior organizzazione degli esuli a larga base rappresentativa, ha svolto anche nel decorso anno un'intensa attività nell'intento di soccorrere il più efficacemente possibile tutti gli esuli adriatici e in particolare per aiutarli nel disbrigo di una gamma infinita di pratiche di varia natura, che vanno dalla semplice assistenza burocratica, fino al collocamento al lavoro, alla liquidazione della pensione e a quella dell'indennizzo per i beni abbandonati e i danni di guerra.

«La fase dell'assistenza vera e propria — scrive in una sua nota il presidente nazionale dell'ANVGD on. prof. Paolo Barbi — va ormai esaurendosi perchè la maggior parte degli esuli hanno già saputo inserirsi nella nu va realtà. Perciò, ora, bisogna accentuare la nostra azione sul piano della cultura e di una qualificante nostra presenza, affinchè la storia e le tradizioni civili dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia continuino a vivere nelle terre d'origine e siano sempre meglio conosciute dagli italiani tutti.

La Segreteria nazionale della ANVGD rammenta a tutti gli esuli e agli amici dei giuliano-dalmati che è tuttora disponibile un limitato quantitativo di cartoline a soggetto patriottico, edite nel lontano 1915 e ristampate dall'Associazione nel cinquantesimo anniversario della Vittoria. Le cartoline sono riunite in serie, formate ciascuna da sei illustrazioni a colori raffiguranti, rispettivamente, l'Arena di Pola, l'Arco romano di Fiume, la romano-dalmata Salona, la Cattedrale di San Giusto, il Castello veneziano di Gorizia e il Castello del Buon Consiglio di Trento.

Ragazzi spastici in visita a Trieste

Ieri mattina un gruppo di ragazzi del Centro monfalconese dell'Associazione italiana per la assistenza agli spastici è stato ospite dell'Opera figli del Popolo, Repubblica dei Ragazzi a Trieste. Nella sede dell'Ente, a palazzo Vivante, i ragazzi spastici monfalconesi hanno assistito ad una proiezione di una pellicola a colori sul presepio parlante, che era stato allestito dai ragazzi dell'Opera figli del popolo.

COME LA CISL SI PREPARA ALL'INCONTRO DI CAPODISTRIA

Anche negli accordi zonali il rilancio del porto di Trieste

La concorrenza dei grandi scali potrebbe essere fronteggiata eliminando anzitutto quella dovuta solo a situazioni locali

Il porto di Trieste è oggetto di attento esame da parte dell'Unione sindacale provinciale CISL, in previsione dell'incontro — in programma per la settimana prossima — con tecnici del sindacato jugoslavo, a Capodistria.

La CISL, pienamente consapevole della funzione e del ruolo che rappresenta per l'economia di Trieste il porto, ha dibattuto anzitutto il problema all'interno del proprio organismo, costituendo quindi un gruppo misto di lavoro di esperti e sindacalisti per tracciare le linee lungo le quali si ritiene necessario orientare la politica, per il risanamento del porto e per rispondere adeguatamente alla sfida che gli viene lanciata da altri porti nazionali ed extra-nazionali. La riflessione che il sindacato è chiamato a fare sulle prospettive del porto di Trieste si condensa — come sottolineato dal segretario provinciale Marinello — in sette gruppi di questioni fondamentali. Si parte anzitutto dalla constatazione della rilevanza dello scalo rispetto ai traffici con l'entroterra, e precisamente per l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Germania, per verificare le condizioni della concorrenza internazionale, i problemi del collegamento e delle infrastrutture viarie, analizzando i consuntivi degli sbarchi e imbarchi e le loro prospettive future.

Il problema della nuova configurazione giuridica del porto, dopo la sua erezione ad ente di diritto pubblico (autonomia, funzionalità ed efficienza interna) sarà valutato in relazione all'esigenza di assicurare un crescente grado di intrapresa della sua gestione. Le questioni cardini dello scalo, che si riferiscono alla produttività e ai costi dei servizi resi, comportano un vasto esame sull'attuale stato delle opere, degli impianti e delle attrezzature per l'imbarco e lo sbarco delle merci. Al gruppo di lavoro è stato anche sottoposto l'approfondimento delle interrelazioni che esistono fra costo in generale e del lavoro in particolare, e la loro rispettiva incidenza sulla formazione delle tariffe portuali. Per quanto riguarda gli auspicati sviluppi futuri, la CISL ritiene che sia di fondamentale importanza tener conto dei nuovi mezzi di trasporto che vanno sempre ampiamente diffondendosi (containers, pallets, sistemi di roll an - roll off), dell'ammodernamento degli impianti (la maggioranza delle attrezzature dimostra il carico degli anni e la vetustà), e dell'introduzione di tecnologie moderne da impiegare per il movimento e il transito delle merci. Sarà anche tenuta nella debita considerazione la particolare posizione del porto nell'ambito della CEE, con riguardo alle agevolazioni ferroviarie e tariffarie concesse ai porti del Centro-Nord Europa.

Un aspetto del tutto nuovo e speciale da prendere in esame, anche considerando la crescente mole e specializzazione che vanno sempre più acquisendo i porti nazionali ed esteri, e la concorrenza che dalle loro posizioni di competitività riescono a muovere a Trieste — ha sottolineato Marinello — si riferisce all'eventualità di immaginare la possibilità di rafforzare la capacità attrattiva di nuovi traffici marittimi verso l'Alto Adriatico, attraverso il potenziamento del porto di Trieste, anche con accordi con la vicina Capodistria. E ciò con opportune soluzioni amministrative e con la concessione di franchigie capaci di rilanciare, senza reciproche dannose concorrenze, i due porti.

Per una verifica in questa direzione e per sondare l'esistenza di una possibile disponibilità da parte del sindacato della Slovenia, sabato 18 e domenica 19 gennaio, a Capodistria, una delegazione della CISL, formata da esperti del ramo, si incontrerà con una analoga delegazione del sindacato jugoslavo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Conducenti!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso un errore di valutazione può costare molto caro.

CONFERITO DAL MINISTERO L'ALTO RICONOSCIMENTO

Eletto l'ospedale infantile a nuove funzioni scientifiche

Fra gli istituti similari italiani sarà secondo per importanza
Interessante ruolo di ricerca nel vasto campo della pediatria

(«Giornalfoto»)
Il plastico dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», ora assurto a Istituto scientifico, come si presenterà quando fra qualche mese si arricchirà di nuovi e moderni padiglioni di cura

Un traguardo invidiabile è stato raggiunto dall'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», con la sua elevazione a istituto scientifico. Il relativo decreto è stato fatto pervenire dai Ministeri della Sanità e della Pubblica istruzione al medico provinciale, dott. Scerrino, il quale ora ne ha dato ufficialmente notizia all'amministrazione ospedaliera. Il «Burlo Garofolo» diventa così il primo istituto scientifico, nel campo della pediatria, in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, e secondo in Italia, dopo il «Gaslini» di Genova; gli altri istituti scientifici sono il «Rizzoli» di Bologna (per l'ortopedia), il «Carlo Besta» di Milano (per lo studio dei tumori) e l'«Eastman» di Roma (per la odontoiatria). Un traguardo invidiabile, quindi, raggiunto anche grazie al fattivo interessamento del prof. Pietro Valdoni che, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore di sanità, non dimentica di essere triestino, anzitutto, e nipote di una delle fondatrici dell'ospedale infantile, la baronessa Burlo.

La notizia è stata appresa con comprensibile soddisfazione dal presidente del consiglio d'amministrazione, ing. Sospisio, dal direttore sanitario, prof. Marass, e da tutti coloro che da tempo stanno cooperando perchè il «Burlo Garofolo» venga ad assumere sempre maggiore importanza e vitalità nel delicatissimo settore in cui opera. E' da rilevare, in proposito, che l'istituto scientifico ha lo scopo di promuovere e condurre la ricerca scientifica nel campo della pediatria, con particolare riferimento allo studio per la diagnosi, la cura e la profilassi di tutte le forme morbose che interessano l'età evolutiva. Suo compito sarà di operare fattivamente tramite il Centro di studio per la diagnosi e la cura delle malattie endocrinometaboliche, il Centro di alta specializzazione in chirurgia e ortopediatrica, quelli per la lotta contro l'epilessia infantile, per la prevenzione e la terapia della sordità infantile, dell'ambliopia e dello strabismo, di odontostomatologia, per la cura delle malformazioni odonto-maxillo facciali dell'età pediatrica e, infine, di terapia riabilitativa per motulesi. A questi fini, l'istituto sarà chiamato a collaborare con la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi, con le relative scuole di specializzazione e di perfezionamento.

Al fine di coordinare l'attività dei vari reparti verrà costituito un Comitato scientifico: lo comporranno il direttore scientifico, con funzioni di presidente; i professori universitari di ruolo e incaricati e i primari di ruolo che operano nell'istituto; il direttore amministrativo; i rappresentanti degli aiuto e assistenti universitari e ospedalieri; un membro designato dall'assemblea generale dei soci; quattro consulenti esterni, scelti dal consiglio d'amministrazione, su proposta del comitato scientifico, tra scienziati di chiara fama, in relazione all'attività da intraprendere. Le funzioni di direttore scientifico saranno assunte dall'attuale direttore sanitario, prof. Isidoro Marass. L'ospedale infantile — va segnalato nell'occasione — lo scorso anno ha battuto un invidiabile record: pur avendo addirittura quadruplicato il numero degli accolti (dai 1400 del '61 si è passati ai 6000), ha registrato per contro la degenza media più bassa d'Italia.

Un ospedale pediatrico, di tipo regionale, dev'essere necessariamente un istituto scientifico: il prof. Marass sottolinea al riguardo che la riforma universitaria predisposta con la legge 2314 già prevedeva la distinzione fra quella che è la formazione professionale da un lato e la laurea dottorale di ricerca dall'altro; distinzione del resto già presente in tutti quei Paesi di più seria tradizione culturale, che non si spaventano certamente di riconoscere il carattere aristocratico della ricerca autentica, produttrice di novità scientifiche, e la distinguono dalla comune formazione universitaria.

Per quanto riguarda la pediatria — rileva ancora il prof. Marass — tale materia per i suoi sviluppi continui non è più medicina specialistica, ma è esse stessa «medicina generale dell'uomo nell'epoca dello sviluppo». La pediatria, non essendo più una specialità della medicina interna, comprende a sua volta altre branche, altamente specialistiche. La pediatria moderna, infatti, non può prescindere dalla biochimica, dalla neuropsichiatria e dalla psicologia, dalla chirurgia e ortopedia, cardiologia, ecc., tutte discipline che acquistano in tal modo fisionomia specialistica. Ne deriva che un ospedale pediatrico, per essere all'altezza delle necessità terapeutiche e diagnostiche moderne, che implicano impostazioni rigidamente scientifiche, non può non essere altamente specializzato, ossia articolato su reparti ad attività specialistica. Ecco, dunque, perchè il «Burlo Garofolo» — divenuto istituto scientifico — viene ad acquistare respiro e dimensioni di portata nazionale.

DA OGGI RIUNITI I «CERVELLI» A MIRAMARE

Programmi futuri del Centro nucleare

Giunto per l'occasione a Trieste il dott. Eklund direttore generale dell'Agenzia atomica dell'ONU

Un adempimento di rilevante importanza si concreterà oggi e domani nella sede del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare: la riunione del Consiglio scientifico del Centro stesso, che avrà il compito di procedere all'esame dell'attività fin qui svolta, con particolare riguardo al simposium mondiale dello scorso giugno, e dei programmi che impegneranno l'istituzione scientifica per il futuro.

La riunione avrà inizio alle 9.30 e si protrarrà per tutta la giornata; in serata, alle 19, i componenti il Consiglio parteciperanno assieme ai dirigenti del Centro e agli ospiti del seminario sulla fisica nucleare al cocktail che sarà offerto, al museo Revoltella, dal Centro stesso. Per l'occasione è giunto ieri a Trieste il direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, Eklund, assieme al suo assistente Hambeus e al direttore finanze e bilancio, Ennor.

Il Consiglio scientifico è presieduto dal messicano prof. Sandoval Vallarta, e composto dal belga Van Hove, direttore della divisione teorica del CERN, dal giapponese Igi, dai russi Matveyev (per l'Unesco) e Soloviev (dell'Istituto di ricerca nucleare di Dubna), dallo statunitense Marshak, dal danese Bohr, direttore dell'Istituto di fisica teorica all'Università di Copenaghen; segretario è il vicedirettore del Centro, il triestino Paolo Budini.

Lo sciopero nell'industria per il riassetto zonale

L'Unione sindacale provinciale CISL rileva che lo sciopero per l'industria privata, svoltosi ieri, ha registrato la compatta partecipazione dei lavoratori interessati. L'azione sindacale, come noto, rientra nel quadro generale delle azioni programmate a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali per sbloccare la vertenza delle zone salariali. Nei prossimi giorni le centrali nazionali si riuniranno per decidere ulteriori azioni.

Dal canto suo la CCdl, mentre plaude alla compattezza delle maestranze, rileva che accordi sulle zone e sul conglobamento sono stati sottoscritti, alla vigilia dello sciopero, da alcune aziende metalmeccaniche private locali di notevole consistenza. Altre aziende, sempre del settore privato, sarebbero in procinto di sottoscrivere l'accordo, sulle basi di quanto prevede quello dell'industria a partecipazione statale.

Anche la CISNAL segnala l'esito dello sciopero, con le astensioni che hanno raggiunt «punte elevate».

STATO CIVILE

MORTI: Presti Mario a. 56; Siega Marcello a. 75; Ugolini Maria a. 83; Signorini ved. Nicastro Zaira a. 71; Pinato Giovanni a. 75; Marcovich in Santoro Lucia a. 73; Degler ved. Trevisini Maria a. 85; Villasanta Mario a. 79; Battaglia ved. Mariotto Margherita a. 85; Michelani Giovanni a. 68; Mauri Angelo a. 77.
NATI: 9.

Trattative per il contratto nel settore dei grafici

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende grafiche — a quanto informa la CISL — avranno inizio mercoledì 15 gennaio all'Associazione nazionale industrie grafiche, a Roma. La riunione proseguirà anche giovedì per l'esame preliminare della parte normativa ed economica contrattuale. Per il pomeriggio di martedì, sempre a Roma, è prevista una riunione della delegazione della Federlibro per coordinare la linea di condotta.

DOPO I LAVORI DI RESTAURO

Si riapre il «Fanin» nel segno della fede

In occasione della festa del tesseramento ACLI per il 1969 — una manifestazione che ormai tradizionalmente si svolge ogni anno a livello dei circoli del movimento, per la benedizione e la consegna delle tessere ai soci — si inaugura domenica prossima, 12 gennaio, la restaurata e rinnovata sede del Circolo di San Giacomo intitolato a Giuseppe Fanin.

La cerimonia avrà inizio con la S. Messa che si terrà alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo. Alle ore 10.30 i soci del circolo, i dirigenti delle ACLI triestine, le autorità civili e religiose presenzieranno all'apertura dei locali restaurati e nuovi della sede di Campo San Giacomo 15.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 16.30, si svolgerà un trattenimento familiare per soci e simpatizzanti nel corso del quale il nuovo Coro Montasio eseguirà un concerto corale.

A poco più di due anni di distanza dagli episodi di violenza che provocarono la devastazione della sede sociale, il Circolo «Fanin» di San Giacomo si ripresenta con strutture rinnovate e più adeguate alla comunità rionale, per intensificare quell'azione di presenza e di testimonianza di un gruppo di lavoratori cristiani aderenti alle ACLI in un ambiente tipicamente popolare ed operaio che dal 1956 si è andata sviluppando e che mai, nemmeno nei momenti più difficili come quelli dell'ottobre '66, è venuta meno. Una presenza tesa a render un servizio al mondo del lavoro attraverso l'esplicarsi di una attività diretta alla promozione culturale, sociale, morale, religiosa, materiale, umana dei lavoratori.

ALLARME IERI IN VIALE SANZIO E IN VIA FOSCOLO

Fuoco in due appartamenti

Gli incendi provocati da una stufa a cherosene e da un corto circuito - Pronto intervento dei vigili

Una stufa a cherosene e un corto circuito hanno danneggiato notevolmente due appartamenti in città e mobilitato i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della Mobile. I danni si aggirano sul mezzo milione nel primo caso e sui due milioni nel secondo.

L'incendio della stufa di cherosene è avvenuto ieri mattina, verso le dieci, quando la signora Mion, stava riordinando il suo appartamento, al quarto piano dello stabile numero 24 di viale Sanzio. Ad un tratto, per cause che non sono state ancora accertate, la stufa deve essersi ingolfata, per un eccesso di combustibile, che si è incendiato. Le fiamme hanno subitamente avvolto non solo la stufa, ma anche il serbatoio del cherosene. La signora Mion, ha tentato di spegnere l'incendio, cercando soprattutto di bloccare il flusso dell'infiammabilissimo liquido. Ma ogni suo tentativo si è dimostrato inutile. Ha perciò afferrato i propri figlioletti e si è messa al sicuro, telefonando quindi ai vigili del fuoco.

Con bombole di ossido di carbonio i soccorritori — arrivati sul posto in un baleno — hanno dapprima spento le fiamme e quindi raffreddato con acqua la stufa. E' andato distrutto un pezzo di pavimento e di soffitto; sono state danneggiate pure le pareti.

Gravi i danni causati dal secondo incendio, sviluppatosi in serata in via Ugo Foscolo 37. Un cortocircuito ha dato il via al fuoco, che ha intaccato la libreria di uno studio, alcune poltrone, dipinti di pregio e, pure qui, pavimento e solaio. Il padrone di casa, l'esercente Mario Cocci, di 44 anni, stava in quel momento rientrando. Una nube di fumo lo ha accolto. Egli ha richiuso l'uscio ed è corso ad un vicino telefono per dare l'allarme ai vigili del fuoco, i quali sono intervenuti a tempo di primato, e altrettanto rapidamente hanno avuto ragione delle fiamme.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 23.54 e tramonta domani alle 10.55.

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 3,4; pressione mb. 1016,1 in aumento; umidità 55 per cento; vento km. 15 da Est; cielo nove decimi coperto; pioggia mm. 6,2; mare quasi calmo con temperautra di 8 4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 8.30 con cm. 14 sotto il l.m. e alle 19.50 con cm. 30 sotto il l.m.; alta alle 13.20 con cm. 4 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.54 con cm. 36 sopra il l.m. e bassa alle 10.15 con cm. 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

L'assistenza ai figli di invalidi del lavoro

Il comitato tecnico per la gestione dell'assistenza ai grandi invalidi del lavoro dell'INAIL, ha deliberato per l'anno scolastico 1968-69 provvedimenti migliorativi nel settore dell'assistenza scolastica per i figli dei grandi invalidi del lavoro. Le prestazioni si concretano in forme molteplici di assistenza, come ammissione in collegi o istituti scolastici selezionati, concessione di sussidi o di borse di studio.

Delle principali forme di assistenza beneficiano nel corrente anno scolastico circa 2.000 studenti: 813 sono stati affidati a collegi-convitto per frequentare scuole di ogni ordine e grado; 760, di cui 70 universitari, hanno vinto borse di studio di importo variabile dalle 40.000 alle 100.000 lire; 396 ricevono l'assistenza scolastica in famiglia beneficiando di affidamento a semi-convitto o di sussidi sostitutivi; 16 sono stati affidati ad istituti medico-psicopedagogici.

ASSOCIAZIONE AMICI VIA MERCATOVECCHIO

ESTRAZIONE NUMERI VINCENTI CONCORSO A PREMI

LOTTERIA NATALE 1968

ELENCO PREMI	Numeri vincenti diritto di ritiro entro il g. 11/1 ora chiusura negozi	Primi numeri di riserva con event. diritto di ritiro entro il g. 21/1 ora chiusura negozi	Secondi numeri di riserva con event. diritto di ritiro entro il g. 30/1 ora chiusura negozi	VINCITORI
1. Premio: Pelliccia visone	0744438	0460741	0726741	vinto dalla Sig.na Elsa Pellegrini, via Roma 60 - Udine
2. Premio: Autovettura Mini Minor Innocenti	0184187	0446642	0283150	vinto dalla Sig. Gabriella Bonfadini, v. Cosattini 3 - Udine
3. Premio: Cucina componibile Snaidero	0103561	0239241	0373835	
4. Premio: Radiogram. stereof. Brion Vega	0502136	0402189	0411616	
5. Premio: Corredo da sposa Bassetti	0054777	0441555	0414221	vinto dalla Sig. Olga Orlando, v. Giusto Muratti 66 - Udine
6. Premio: Cinepresa Bell & Howell	0636528	0011888	0629463	vinto dalla Sig. Wanda Sallustio, Piazzetta del Pozzo 12 - Udine
7. Premio: Lavastoviglie Bosch	0014743	0749884	0047231	
8. Premio: Orologio a colonna Walt	0687770	0415403	0022727	
9. Premio: Macchina per cucire Necchi	0033108	0284425	0083273	
10. Premio: Televisore portatile Phonola	0546524	0188477	0420245	

Se i premi non saranno ritirati entro le date sopra citate saranno devoluti a un ente assistenziale.

UN GIOVANE SINGOLARE ARRESTATO DAI CARABINIERI

VOLEVA LE AUTO ALTRUI E LE PREFERIVA ROSSE

Ne possedeva una anche lui, ma non se ne accontentava Guidava con una patente falsa e faceva spesso il «topo»

Ha finito l'anno in una prigione e lo ha cominciato in un'altra. Tutto ciò non è certamente di buon auspicio per il meccanico Edy Gregori, nato a Villa Decani ventidue anni or sono e abitante in via San Giovanni Bosco 18, il quale dovrà comparire davanti ai giudici per rispondere di furti aggravati e continuati, di falsità materiale in atti, sostituzione di persona e guida senza patente.

Fino a pochi mesi or sono Edy Gregori era un bravo ragazzo, poi ha imboccato la strada che lo ha portato dritto al carcere. Gli era venuta la mania dell'automobile, ma in forma singolare: perchè ne aveva una sua, ma gli piaceva guidare quelle degli altri, e le preferiva rosse. La facilità di rubarle e il piacere che gli veniva dal guidare lo avevano convinto che, tutto sommato, non era un'impresa molto ardua. Bastava essere accorti; ed egli faceva le cose con una certa prudenza. Aveva iniziato con le «500», le vetturette che conosceva meglio anche perchè quella di sua proprietà era appunto una «500», ed era passato poi a cilindrate superiori, non superando però mai le «1300», auto sulla quale è stato arrestato sere or sono dai carabinieri che lo stavano braccando dal novembre scorso.

Furti di macchine, dunque e furti su automobili: questa la specializzazione (in Italia) di Edy Gregori. All'estero invece (in Austria, per essere precisi) si era dedicato alle macchine automatiche di distribuzione di sigarette. Ne aveva spaccata una ma, per sua sfortuna, era stato subito arrestato dalla gendarmeria e condannato immediatamente a quaranta giorni di carcere.

Per compiere i furti sulle automobili egli usava un mazzo di chiavi tra le quali c'era sempre quella che andava a pennello. I suoi ferri del mestiere sono stati trovati nella stanza di un alberghetto del centro, dove era sceso dopo essere tornato — a pena scontata — dall'Austria. I carabinieri hanno trovato le chiavi, una lametta di ferro per le serrature particolari e due bottigliette di scolorina per alterare i documenti. Egli (pur possedendo un'automobile) non aveva infatti mai conseguito la patente per cui adoperava, aggiornandoli, i documenti che trovava nelle varie automobili che ispezionava.

Come sono arrivati i carabinieri sulle tracce di Edy Gregori, dal momento che egli è un nome nuovo nel mondo del furto? In pratica è stato egli stesso a lasciare in mano ai militari dell'Arma un «biglietto da visita»: aveva infatti abbandonato in una strada della periferia la propria «500» rossa ma priva di targa. Ed è proprio in base ai numeri del telaio e del motore che, dopo pazienti ricerche, sono risaliti a lui. Ma cercando il proprietario dell'utilitaria senza targa, i carabinieri non pensavano di individuare un ladro: volevano soltanto trovare il proprietario della «500» per restituirgli l'auto che credevano gli fosse stata rubata. Nel corso delle ricerche però sono sorti i primi sospetti, che sono andati un po' alla volta consolidandosi.

Ma procediamo con ordine. Il 2 novembre dello scorso anno un signore aveva telefonato al Nucleo radiomobile per informare i carabinieri che un giovane magro stava smontando la targa posteriore di una «500» in sosta. Inoltre — aveva detto quel signore — lo stesso giovanotto aveva armeggiato attorno a un'altra utilitaria in sosta nella stessa strada. I carabinieri sono accorsi sul posto ma non hanno trovato più nessuno. C'erano soltanto le due automobili. Tutte e due di colore rosso. Una era priva di targa e l'altra aveva le viti della targa allentate.

I militari, dopo un lungo appostamento, hanno trainato in caserma le due utilitarie. A bordo di una delle due vetturette (quella con la targa) sono stati rinvenuti vari documenti intestati a diverse persone che non avevano nulla in comune tra loro nè con il proprietario della «500».

La situazione era ormai chiara, anche se poco spiegabile sul terreno della logica. Qualcuno aveva rubato il tutto, aveva smontato una targa e stava per compiere la stessa operazione sulla seconda auto quando è stato «disturbato». Bisognava dunque identificare, oltre che il ladro, anche il proprietario della «500» anonima. Numero di telaio, dunque e numero di targa. Cerca e ricerca, ecco saltare fuori un nome, Edy Gregori, e il suo indirizzo. Ma questo giovanotto non aveva denunciato la scomparsa della propria auto. Perchè? E poi era sempre introvabile.

Tutti lo vedevano, tutti sapevano (e gli avevano certamente riferito) che i carabinieri volevano parlargli, ma il Gregori non si faceva vivo. Nacquero così i primi sospetti.

Nel contempo i furti su auto continuavano con una certa regolarità. Poi, di furti eseguiti in quel determinato modo, non si ebbe più notizia. Tutto ciò aveva coinciso con la partenza da Trieste di Edy Gregori. Era una conferma ai sospetti dei carabinieri.

Per Natale, pensarono allora i carabinieri, il giovane sarebbe dovuto tornare a Trieste per trovare la famiglia, la ragazza gli amici. Tutte le pattuglie hanno avuto la foto del giovane e le sue generalità. Appostamenti speciali, sopralluoghi, ricerche, tutto vano. Ma ecco, all'inizio dell'anno nuovo, una notizia utile: un rigattiere telefona dicendo che un giovanotto gli ha offerto in vendita una «500» targata Belluno per sole 50 mila lire. I carabinieri vanno sul posto, l'auto è lì ma il giovanotto è scomparso. Al rigattiere viene fatta vedere una foto del Gregori. «E' lui», dice sicuro.

L'allarme viene dato un'altra volta e tutte le pattuglie automontate hanno l'ordine di dare la caccia al giovanotto che, finalmente, viene sorpreso in piazza Foraggi a bordo di una «1300» (rubata, naturalmente). Edy Gregori non oppone resistenza, si lascia condurre in caserma e confessa tutto. La «500» targata Belluno l'aveva rubata a Mestre per raggiungere Trieste dopo essere stato liberato dal carcere austriaco. La «1300» l'aveva presa la sera stessa.

Il Gregori ha confessato una caterva di furti. Tanti e tanti che egli stesso non ne ricorda più il numero. Finora i carabinieri sono riusciti, non senza fatica, a ricostruire e documentare una ventina. Ma saranno per lo meno il doppio.

E' morto Silvio Ulcigrai

Si è spento nella nostra città Silvio Ulcigrai, nativo di Isola d'Istria e appartenente a una famiglia istriana da più generazioni dedita alla pesca e al commercio del pesce. Il popolare Silvio (con il suo nome, infatti, era noto tra i suoi numerosi e affezionati clienti) è stato da oltre trent'anni il fornitore del pesce più prelibato per i migliori ristoranti della città e per i grandi pranzi di gala. La rinomanza, acquisita dallo scomparso per la speciale conoscenza del mercato ittico e per le forniture di ottimo livello, si era estesa nell'ambiente triveneto e in Austria: non di rado, infatti, hotel e ristoranti di lusso delle Dolomiti, di Abano, di Villaco, Velden e Klagenfurt ricorrevano a lui per ordinazioni di particolare prestigio.

Ai frequentatori abituali del Mercato centrale del pesce mancherà d'ora in poi il sorriso franco e luminoso dello stimato e simpatico Silvio. Alla consorte, alla figlia dottoressa Marisa Premuda, alla madre, al fratello Bruno e a quanti altri prendono il lutto, le più sincere condoglianze de «Il Piccolo».

STRADE PERICOLOSE SULL'ALTIPIANO

(«Giornalfoto»)

Il freddo e i suoi disagi restano finora confinati sull'altipiano, dove la neve è comparsa più volte e dove il traffico ha già risentito delle avverse condizioni meteorologiche. La differenza di quattro o anche cinque gradi fra città e altipiano è determinante per creare uno sbalzo sensibile anche per le condizioni delle strade.

Un esempio lo si è avuto ieri, quando sulla statale «202», la camionale che attraversa l'altipiano, il traffico si è trovato in difficoltà causa il gelo che aveva occupato la sede stradale in vari punti. Provvidenziale l'intervento dei Carabinieri e della Polizia stradale che hanno liberato dal «pack» più di qualche automobilista sorpreso dall'improvvisa gelata. Anche l'ANAS è intervenuta per favorire la sicurezza nella circolazione — come mostra la foto accanto — cospargendo i tratti ghiacciati di abbondante ghiaino. In considerazione delle difficoltà nel transito è stato concesso ai camionisti di percorrere la Costiera dove gli effetti dell'inverno non si sono fatti ancora sentire.

Per quanto riguarda la situazione meteorologica in generale non è previsto (con le dovute riserve s'intende) un peggioramento del tempo a breve scadenza, peraltro perturbazioni sono invece attese intorno o poco dopo il 15 gennaio. Si vedrà allora se l'assedio del gelo finora confinato sull'altipiano carsico supererà questo limite per raggiungere anche la nostra città che, detto per inciso, è una delle pochissime in Italia a non aver visto nelle sue strade (fatta eccezione per la brevissima apparizione in una serata dello scorso novembre) il manto nevoso.

INFORTUNIO DI UN RAGAZZO A TREBICIANO

Scivola sul ghiaccio: è grave all'ospedale

Prima della colazione era uscito a giocare con gli amici: ha battuto la fronte a terra

Vittima del ghiaccio è rimasto ieri, prima di mezzogiorno, un ragazzo di quattordici anni, il quale ora giace in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Si tratta dello studente Walter Ciuk, abitante al numero 40 di Trebiciano.

C'era ghiaccio, ieri mattina, sull'altipiano, e faceva freddo. Prima di sedersi a tavola per la colazione, Walter voleva sgranchirsi un po' le gambe correndo assieme ai suoi compagni di gioco: era perciò uscito da casa, avvertendo che era lì vicino e che lo chiamassero appena pronto il pranzo.

Ma il ragazzo non è tornato a casa: sono venuti invece i suoi amici per avvertire che Walter era caduto per terra e si era fatto male. Colpa del ghiaccio: era infatti scivolato su di un crostello e aveva perduto l'equilibrio cadendo malamente al suolo. Aveva battuto duramente la fronte per terra riportando un gravissimo trauma cranico chiuso.

I familiari sono subito accorsi, pieni d'ansia, e il ragazzo purtroppo era in stato di coma. Telefonata immediata alla Croce Rossa. Un'autolettiga ha trasportato Walter all'ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi strettamente riservata.

Il Natale serbo-ortodosso

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dei riti celebrativi del Natale nella Comunità serbo-ortodossa. Il parroco di S. Spiridione, rev. Djordje Mileusnic e il rev. Janko Trbovic, parroco della chiesa stessa, con riguardo a tale notizia precisano che martedì, giorno del Natale serbo-ortodosso «non è stata celebrata nel tempio di San Spiridione nessuna funzione religiosa da parte dei sacerdoti serbo-ortodossi».

UN INCIDENTE MORTALE

Assolto col dubbio il guidatore in appello

Un veicolo non coperto d'assicurazione è una vera spada di Damocle sospesa sul capo del conducente: e il processo a carico dell'operaio Agostino Jerman, di 27 anni, abitante alla Mattonaia di San Dorligo della Valle, celebrato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott Marsi, cancelliere Mosca - Riatel, ribadisce — ove ne fosse ancora bisogno — i rischi che questa situazione comporta.

Lo Jerman, come illustra il consigliere relatore dott. Boschini, rimase coinvolto la sera del 9 novembre del 1966 in un mortale incidente. Intorno alle 19, si mise al volante della sua Fiat 500, targata TS 20435, parcheggiata sulla destra della provinciale Domio - San Dorligo della Valle. S'era appena mosso, quando, da tergo, sopraggiunse la Vespa, targata TS 22620, del manovale Carlo Oblak, di 29 anni, abitante al n. 3 di Domio, che andò a sbattere in pieno contro l'utilitaria e poi si rovesciò. Lo scooterista riportò gravissime lesioni e morì poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Lo Jerman fu incriminato per omicidio colposo, e il 23 aprile scorso fu giudicato dal Tribunale penale che lo condannò a otto mesi di reclusione con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio e dei danni alla vedova e ai due figli minori dell'estinto, costituitisi Parte civile, e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Dopo al relazione, il dott. Zumin chiede al ricorrente se ha ancora qualcosa da aggiungere.

IMPUTATO: «Ho già detto tutto. Vorrei solo precisare che per risarcire la parte lesa dovetti vendere la casetta che mi ero costruita con molti sacrifici».

Il P. G. chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Antonini, perora l'assoluzione del suo raccomandato sia pure con formula dubitativa.

La Corte accoglie la tesi subordinata della Difesa, e assolve lo Jerman per insufficienza di prove.

DOMANI ALLE 9

Messa propiziatoria per l'anno giudiziario

L'Unione giuristi cattolici rende noto che nell'occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà domani, alle ore 9, una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia). L'Unione giuristi invita ad assistervi tutte le persone che sono interessate all'avvenimento.

Prorogato il concorso per piloti militari

Il Ministero della Difesa comunica che la scadenza del concorso per 210 allievi ufficiali di complemento dell' Aeronautica militare — specializzazione piloti — è stata portata al 2 febbraio. Il concorso offre la possibilità sia di successivo trasferimento nel ruolo di ufficiali di carriera dell'Aeronautica militare, sia di essere assunti come piloti nelle compagnie aeree civili. La partecipazione al concorso è aperta a tutti i giovani che abbiano compiuto i 17 anni e non superato i 20 e che siano forniti di un diploma di scuola media superiore. Ulteriori informazioni possono ottenersi rivolgendosi ai Comandi dell'Aeronautica militare, ai Distretti, ai Comuni o alle Università.

La domanda di ammissione, in carta bollata, dovrà pervenire entro il 2 febbraio al Ministero della Difesa, Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica — Divisione concorsi —, viale Università 4, Roma.

Auto contraffatte messe all'asta al confine

Venti automobili risultate non in regola col libretto di circolazione verranno vendute all'asta dalle autorità jugoslave al valico di confine italo-jugoslavo di Fernetti. Le vetture sono state sequestrate dagli organi della Dogana jugoslava, in quanto i numeri di serie del motore e del telaio sono risultati contraffatti.

Alle auto, guidate dai cittadini jugoslavi i quali rientravano nel loro paese dall'Italia, erano stati cambiati i vecchi motori con dei «nuovi» che al confine non erano stati denunciati.

LE STATISTICHE DEL PRIMO SEMESTRE DEL '68

Radiografia regionale della situazione edilizia

A Trieste in aumento le costruzioni di case

(«Giornalfoto»)

La periferia s'infittisce di nuove case: ecco un esempio tipico, la selva di costruzioni a Rozzol

Nel primo semestre del '68, nel Friuli - Venezia Giulia sono state ultimate complessivamente 3398 abitazioni, con un totale di 25.684 vani, fra cui 14.075 stanze. Nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente, si registra un aumento di 22 unita (pari al 7 per cento) nel numero delle abitazioni, e di 704 unità (cioè del 5 per cento) in quello delle stanze.

A tale incremento hanno concorso principalmente le province di Udine e di Pordenone (nelle quali il numero delle abitazioni ultimate è aumentato del 10 per cento e la provincia di Trieste (con un aumento del 9), mentre in quella di Gorizia si è registrata una diminuzione del 5 per cento, nel numero delle abitazioni, e del 9 per cento in quello delle stanze».

In cifre assolute, il numero delle abitazioni costruite globalmente nelle province di Udine e di Pordenone è salito da 1860 nel primo semestre del '67 a 2045 nel corrispondente periodo del 1968 (delle quali 1461 in provincia di Udine, e 854 in quella di Pordenone); e da 735 a 799, nella provincia di Trieste; mentre in quella di Gorizia, le abitazioni ultimate sono scese da 581 a 554.

Quasi la metà — precisamente 1438 — delle abitazioni ultimate nella Regione si trova nei quattro Comuni capoluoghi di provincia: 755 abitazioni risultano infatti ultimate — nel periodo considerato — a Trieste; 368 a Udine, 200 a Pordenone e 115 a Gorizia.

Nel periodo in esame, nel Friuli - Venezia Giulia sono stati iniziati — secondo le denunce di inizio dei lavori, presentate — fabbricati per un volume complessivo di 3799 mila metri cubi, vuoto per pieno, territorialmente così distribuiti: 1688 mila metri cubi, in provincia di Udine; 1085 mila metri cubi in quella di Pordenone; 579 mila e rispettivamente 447 mila metri cubi nelle province di Trieste e di Gorizia; il che, in cifre percentuali, corrisponde al 44 per cento del totale nella provincia di Udine, al 28 per cento in quella di Pordenone, al 15 e rispettivamente al 13 per cento nelle province di Trieste e di Gorizia.

Anche per quanto attiene alle abitazioni progettate, nel primo semestre del 1968, si riscontra un' espansione, rispetto al periodo gennaio-giugno 1967. Il numero delle abitazioni progettate nel complesso della Regione è, infatti, aumentato del 7 per cento, essendo salito da 5928 a 6312; mentre le stanze sono passate da 25.471 a 27.621, con un incremento dell'8 per cento.

L'aumento di maggiore entità si è verificato nelle province di Udine e di Pordenone, nelle quali il numero delle abitazioni progettate è aumentato del 29 per cento. Viene quindi la provincia di Gorizia con un incremento del 22 per cento, mentre in quella di Trieste è stato registrato un calo del 46 per cento. A riguardo, va considerato che nel 1967 il numero delle abitazioni progettate nella provincia di Trieste aveva segnato un'espansione abnorme del 126 per cento, rispetto all'anno precedente; fenomeno che — da parte degli esperti del settore — venne attribuito al notevole numero di progetti presentati per l' approvazione, nei mesi precedenti alla cosiddetta «legge-ponte» ed ai nuovi «standards di costruzione». Pertanto, la contrazione verificatasi nel primo semestre del 1968 equivarrebbe ad una normalizzazione del settore.

In cifre assolute, il numero delle abitazioni progettate nel Friuli - Venezia Giulia — secondo le licenze di costruzione rilasciate — nel primo semestre del 1968 risulta così suddiviso, sul piano territoriale; 2924 nella provincia di Udine, 1570 in quella di Pordenone, 946 in provincia di Trieste e 872 nell'Isontino.

Quanto ai singoli Comuni capoluoghi di provincia, nel periodo in esame a Udine sono state rilasciate 787 licenze di costruzione, a Trieste 784, a Pordenone 271, e a Gorizia 147.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 gennaio:

ARRIVI: mn. «Galatia» (liber.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Tokaj» (ungh.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Sardegna» (naz.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Emma Maersk» (dan.); mn. «Hierax» (naz.); mn. «Honesty» (pan.).

PARTENZE: mn. «Sardatlantic I.o» (naz.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Bernina» (naz.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Kyriaki» (ell.); mn. «Kerkira» (ell.); mn. «Baska» (jug.); mn. «Galatia» (liber.); mn. «Psara» (ell.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); p.fo «Brick Ottavo» (naz.).

Onorificenze e assegni ai combattenti del '18

Il Ministero della Difesa, in un suo comunicato, fa il punto sullo svolgimento delle operazioni per la concessione della onorificenza di Vittorio Veneto e dell'assegno vitalizio agli ex combattenti della prima guerra mondiale.

Alla data dell'8 gennaio la situazione è la seguente: «Il 4 novembre 1968 sono stati consegnati circa diecimila brevetti per la Croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Nel mese di dicembre scorso ne sono stati inviati ai Comuni, tramite comandi militari territoriali, altri 43 mila per la successiva consegna agli interessati.

Per quanto concerne gli assegni vitalizi entro il mese di dicembre sono state inviate agli Uffici provinciali del Tesoro, per gli adempimenti relativi al pagamento, 53.227 decisioni di concessione. Nel corrente mese di gennaio saranno trasmesse altre 50 mila concessioni.

Il Ministero della Difesa rende infine noto che l'attività congiunta della cancelleria dell'Ordine e degli uffici centrali interessati prosegue con ritmo serrato allo scopo di definire il maggior numero di pratiche e consentire così che gli aventi diritto possano ricevere, nel più breve tempo possibile, le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto e, a chi di diritto, l'assegno vitalizio.

SEGNALAZIONI

Siamo tutti uguali

«Mentre già molti sono i problemi che si pongono in questa nostra città, da anni in sordina si cela una specie di malcontento, che se non è ancora sentito come un vero e proprio razzismo, perlomeno nel suo breve e tenue raggio un po' gli assomiglia.

«Sono nato nel rione di San Giacomo, e da anni esso è diviso in due: difatti fin da quando ero bambino, i gruppi di ragazzi si dividevano formando il gruppo dei triestini e quello degli slavi. Così si è continuato, molta parte di colpa l'hanno gli sloveni che spesso sembrano voler provocare parlando la loro lingua, molta parte di colpa hanno gli stessi triestini, ai quali sembra che il nome «esule» sia una offesa. Certo è che non vi scrivo per cercare quale sia la ragione od il torto dell'uno o dell'altro, ma per cercare di portare alla luce un problema che per troppo tempo è stato coperto dalla cenere, e del quale si continua a parlare con paura, visto che parlando di esso si rischia di incorrere in una rissa.

«Ciò che mi porta a scrivere di tutto questo, è l'ultimo episodio cui sono stato testimonio casuale, proprio nei recenti giorni di festa. Mentre all'uscita del cinema mi intrattenevo al bar con alcuni amici, per prendere un caffè, un gruppo di persone — uomini di età già avanzata — cominciarono ad insultarsi, ricorrendo quasi alle mani, frenati solo dall'intervento di uno o due meno alticci degli altri. Essi ripetevano le stesse frasi di sempre: vantavano, certi, la propria nascita, e il proprio attaccamento all'Italia, altri la loro antica origine triestina, ed ancora l'essere da più tempo a Trieste rispetto agli altri, e così via. Poi dissero che gli esuli portavano via il lavoro ai triestini, ed altri argomenti del genere.

«Me ne andai deluso, amareggiato, ma non voglio certo dare dei consigli sul come si possa evitare tutto ciò. Solo vorrei che il «Piccolo», con il suo ascendente verso la popolazione, segnalasse il problema, e chi di dovere, si adoperasse per far cessare questo spirito di discriminazione, in modo che si possa dire che a Trieste noi tutti siamo solo, ed essenzialmente italiani, e che solo così riusciremo a vivere d'accordo, e saremo più uniti nelle nostre rivendicazioni verso il Governo, e ognuno potrà camminare per la città senza essere segnato a dito, come capita in certi rioni.

«Credo, da quel cristiano che sono, nella buona volontà che i triestini hanno di fronte al lavoro e alla famiglia. Anche quando qualcuno beve un bicchiere di troppo, non dovrebbe essere talmente antisociale da fomentare sia pure solo a parole, questa specie di razzismo, che ignora quando ha la facoltà di ragionare, e lo rispolvera quando è un po' alterato.

«La nostra società deve avere i mezzi per far rispettare la parità di diritti e di obblighi a cui sono soggetti non solo i triestini, o gli esuli o gli sloveni, ma qualsiasi persona che sia degna del suo nome, e che sia parte integrante se pur piccola di questa società. Perchè è in essa che abbiamo scelto di vivere, e ad essa dobbiamo almeno una piccola parte di noi stessi. Si riuscirà così, ne sono certo, ad unire questa città che è stanca e divisa da troppo tempo. I.K.».

Pedoni in via S. Francesco

«Care "Segnalazioni", mi permetto anch'io una volta tanto disturbarvi con un mio scritto in materia di viabilità. Benchè io non possegga l'automobile, mi rendo perfettamente conto delle difficoltà che incontrano gli automobilisti per parcheggiare i loro mezzi, però mi sembra che anche i pedoni abbiano diritto a una certa sicurezza almeno sui marciapiedi.

«Vi porto un esempio: la via San Francesco, che io percorro quattro volte al giorno, è permanentemente impraticabile e sempre più pericolosa per i pedoni. Ai due lati della via — con metà ruote sul marciapiede — sono parcheggiate le automobili, il pedone deve attraversare ora a destra, ora a sinistra, per le palizzate di nuove costruzioni. Nei pressi di tali costruzioni in via di esecuzione, naturalmente ci sono camion pieni di materiali da trasbordare, e al mattino, quasi sempre verso le 8, scaricano verdure e derrate i camions per un supermercato, sicchè il pedone deve fare del suo meglio per stringersi a ridosso dei muri per poter passare.

«Ho assistito anche a questa scena: l'autista di uno di questi camion di trasporto, che occupava oltre il terreno di lavoro, anche mezza via, invitava gli automobilisti che in coro strombettavano per passare, a salire sul marciapiedi, cosa che essi dovettero fare.

«E giunti a questo punto, spero ognuno si chiederà se il pedone intanto deve volatilizzarsi.

«Grazie, care "Segnalazioni", se vorrete ospitare questa mia lettera, nella speranza che il nostro benemerito Sindaco provveda a far mettere un po' d'ordine anche in questa via». Lettera firmata.

Piazza Foraggi avrà il semaforo automatico

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Un crocevia pericoloso", pubblicata il 7 dicembre e alla "Galleria e semaforo" del 18 dicembre informo che è in corso di perfezionamento un progetto per la prossima trasformazione dell'incrocio di piazza Foraggi mediante la installazione di un nuovo complesso semaforico azionato dal traffico, del tipo di quello in atto in largo Baiamonti. L'attuazione del detto provvedimento con l'adozione di aiuole spartitraffico e la relativa segnaletica verticale ed orizzontale porteranno termine ad ogni possibile equivoco e ad una maggiore sicurezza di transito sia veicolare che pedonale».

La chiusura delle latterie

In merito alla segnalazione «Il latte quotidiano», pubblicata il 20 dicembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione in cui il lettore G. Z. esprime la sua contrarietà circa la richiesta dei rivenditori di latte di Trieste per ottenere l'autorizzazione a chiudere i loro esercizi tutte le domeniche dell'anno, si precisa che la Giunta municipale, sentito il parere contrario dell'Ufficiale Sanitario, non ha ritenuto di accogliere la richiesta stessa perchè le rivendite in argomento non sono adeguatamente attrezzate per la conservazione ottimale del latte nella quantità relativa a due giornate di distribuzione».

Strada del Friuli: 200 metri

«Un gruppo di abitanti che abita in strada del Friuli, e precisamente dal numero 101 al 115, chiedono alla Giunta comunale quando si inizieranno i lavori per l'allargamento della suddetta strada, essendo questa molto pericolosa almeno (lato mare) dal n. 54 al n. 82 (circa 200 metri), perchè ci sono dei muri pericolanti. Un muro è già crollato per circa dodici metri, da molto tempo, e ci sono dei cavalletti che ostacolano il cammino, e ci sono anche molte buche da riparare. Recentemente, al termine di lavori fatti per conto della SIP, sono rimasti diversi metri quadrati pieni di buche; non c'è l'asfalto e quando piove le buche sono piene d'acqua. Così, quando passano le corriere, i passanti molte volte sono investiti da quell'acqua sporca. Ringraziamo». Lettera firmata a nome dei «lettori abitanti presso il Faro della Vittoria».

Difesa della natura

«Mi associo con calore a tutti coloro che hanno biasimato la decisione di asfaltare la Napoleonica, ed in particolare mi associo alle parole del dott. Renato Ferrari che vi ha scritto da Milano.

«Basta con i soprusi alla natura, con le decisioni arbitrarie. Mentre in molti, moltissimi Paesi (tra cui vari Stati africani) si cerca di salvare il salvabile costituendo parchi e zone riservate alla conservazione della natura, non soltanto per scopi etici ed estetici, ma anche biologici e turistici (è da tener presente che a non tutti i turisti piace ammirare case e strade) in Italia continua l'incontrollata corsa alla speculazione edilizia con il triste risultato che i più suggestivi paesaggi, dalle Dolomiti alle coste, si stanno trasformando in una massa di cemento armato, facendoci così constatare ancora una volta come l'ignoranza e l'imprevidenza abbiano sempre il sopravvento nel nostro Paese.

«Colgo comunque l'occasione di raccomandare a coloro che si preoccupano sinceramente per questo stato di cose, di appoggiare l'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse, con sede a Morges, in Svizzera, istituzione internazionale indipendente che promuove e sostiene ogni azione che su piano mondiale sia indirizzata ad assicurare la perennità della natura e delle risorse naturali non solo a causa dei loro valori culturali o scientifici ma anche per un benessere economico e sociale che ne deriva per l'umanità. B.F.».

Consoliamoci

«Carissime "Segnalazioni", una curiosità che riguarda il concorso di Canzonissima? Un leggero filo ideale di colore triestino collega il primo premio vinto l'altr'anno nella nostra città col primo premio della ultima edizione. Infatti il biglietto vincente quest'anno è stato acquistato, come si sa, nella tabaccheria-cartoleria di via Cipro 78 di Roma, la cui proprietaria, signora Vittoria Gastaldi, è la vedova della medaglia d'argento capitano di corvetta Alfredo Iaschi, triestino "patoco", caduto in Atlantico, durante l'ultimo conflitto, al comando del sommergibile "Raffaele Tarantini". Tanti cordiali saluti e auguri di buon proseguimento». Lettera firmata.

Quasi un rudere

«Dirimpetto allo stabile n. 15 di via D'Azeglio (accanto alla scuola di via Vasari) è da lunghi mesi in sosta un'auto grigia, targata TS 37571. La macchina è quasi un rudere, il paraurti anteriore si appoggia all'asfalto e la capote sfondata lascia entrare l'acqua piovana. Non sarebbe il caso d'invitare il proprietario a far togliere di lì la macchina, che — tra l'altro — occupa inutilmente un posto? Grazie. Giuseppe Marchi».

LE ORE DELLA CITTA'

«L'Arena di Pola»

Con il primo numero di questo anno — il venticinquesimo dall'inizio delle sue pubblicazioni — il settimanale «L'Arena di Pola» ha adottato il formato in quarto, quello a metà strada fra la rivista e il libro. Il giornale degli esuli istriani, che a Gorizia ha trovato una sua collocazione politica e culturale, ritiene di poter così corrispondere meglio al tipo di informazione che viene fornito e che non richiede l'intitolazione più vistosa, propria dei quotidiani. Sul filo delle rubriche tradizionali, il settimanale offre un'ampia panoramica degli incontri, delle manifestazioni e delle attività della comunità giuliano-dalmata, particolarmente nella nostra Regione.

Per le acconciatrici...

e gli acconciatori della regione, l'ARGAS ha aperto le iscrizioni al corso di preparazione per gli esami di qualifica. Per informazioni, presso la sede di via S. Pellico 10, ogni mercoledì dalle ore 20.30 in poi o telefonare alla segreteria al numero 37051.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che viene offerta dalla vendita dei saldi stagionali di confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela di avere iniziato una svendita speciale dei modelli inverno 1969 nazionali ed esteri per ampliamento del negozio. Sconti speciali del 30, 40, 50%.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

«Cristi moderni»

Per il Teatro sperimentale di Annamaria Famà — in collaborazione con la Sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti di Trieste — lunedì 13 gennaio, alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1), il critico Ennio Emili presenterà il primo romanzo di Leonia Bordon Lettig, intitolato «Cristi moderni». Ingresso libero.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391

Settimana del cappotto

Da Beltrame la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Soggiorni U.T.A.T.

MOSO e VAL BADIA

Sono disponibili stanze per i soggiorni invernali UTAT a MOSO, SESTO, CORVARA, LA VILLA e SAN CASSIANO della durata di una o più settimane con inizio il 12 gennaio.

Quote da L. 14.000 settimanali compreso tasse, servizio e riscaldamento.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Corsi di puericultura

Avrà inizio domani, presso il Centro italiano femminile, un corso di puericultura per mamme in attesa ed uno per baby sitters. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria del C.I.F., via Battisti 13 (ore d'ufficio).

«La Nouvelle»

Calzature, Piazza della Borsa 6. Le migliori occasioni di fine stagione.

Comperiamo direttamente

dalla produzione tipica nazionale ed estera tutto il nostro imponente, insuperabile assortimento di formaggi e latticini freschi non fermentati; per questo tutti dicono che alle *Formaggerie Lombarde*, di via Carducci 26, i formaggi sono di qualità insuperabile ed è un piacere mangiarli.

Il ristorante «da Dante»...

per accontentare sempre di più le esigenze della clientela comunica di aver costituito sul Carso una propria riserva di selvaggina e pollame: pertanto «da Dante», via Carducci 12 potrete gustare ogni giorno col nostro *tokai e merlot del nonno* «vera» selvaggina e «vero» pollame.

Un sicuro risparmio...

i saldi da «*Rigutti... veste tutti!*» Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Alla Calzoleria Principe

Corso Italia 19, continua con successo la tradizionale vendita di saldi di fine stagione. Approfittate.

Saldi Foemina

Una lieta sorpresa vi attende in via XXX Ottobre 11! I nostri rinomati modelli per signora a prezzi mai visti per una occasione unica.

CINQUE ANNI DI INIZIATIVE IN UN SETTORE DELICATO

Gli interventi della Regione per lo sviluppo del turismo

Strade, credito verso gli operatori, incremento del patrimonio costituiscono i punti basilari della politica perseguita finora

Il turismo, quale attività passibile di importanti sviluppi, è stato al centro dell'attenzione legislativa e amministrativa della Regione Friuli - Venezia Giulia fin dall'inizio della sua attività, anche sulla base di quanto in questo campo era stato realizzato dalle altre «consorelle» a statuto speciale. Si è intervenuti quindi in questo campo con una serie di leggi che sostanzialmente non trascurano alcuna componente turistica: dall'industria alberghiera alle strade, dalle trattorie agli impianti invernali, dal credito agli operatori ai grandi piani di investimento per consorzi.

La recente approvazione della legge a favore delle Aziende autonome di soggiorno e delle «pro loco» da parte dell'Assemblea regionale, ha offerto l'occasione all'assessore del turismo e vicepresidente della Giunta, Enzo Moro, di fare il punto su quanto in questi anni di vita dell'amministrazione autonoma è stato fatto, nelle linee della politica turistica che la Regione ha adottato e che il piano regionale di sviluppo ha recepito e ampliato.

La legge più originale è quella delle «strade turistiche»: per la prima volta si è classificata «turistica» una rete di comunicazioni e sono stati disposti finanziamenti in tal senso, in base a un programma preciso; il piano globale prevede la realizzazione di 131 strade turistiche per 752 chilometri. Un primo stralcio di 15 strade per 81 chilometri è in via di ultimazione: 10 arterie sono completate, e per le rimanenti 5 i lavori sono in corso. Intanto è stato disposto il finanziamento per altre 25 strade, di cui 14 già appaltate e 11 in corso di appalto.

Nel settore «credito» verso i vari operatori che lavorano nel settore turistico, le leggi approvate dalla Regione coprono praticamente ogni esigenza e i risultati, pur dopo alcune difficoltà d'avvio, si stanno concretando. Così è stato per la legge n. 21 del 1967, che prevede contributi per affittacamere e ristoranti: sono stati assegnati 190 contributi, per complessivi 112 milioni di lire; in totale il costo delle opere finanziarie ammonta a 340 milioni. Per la legge n. 24 del 1966, che prevede contributi sui mutui per le attrezzature alberghiere, superate le difficoltà di convenzione e di meccanismo finanziario con gli istituti di credito, le provvidenze si sono concretate in 36 operazioni di mutuo. Su 27 di queste, la Giunta ha definito il suo intervento deliberando formalmente il contributo. In breve tempo quindi sono stati mobilitati capitali per 3 miliardi 600 milioni, sui quali i mutui disposti ammontano a 2 miliardi circa e il contributo regionale è dell'ordine di un miliardo e 100 milioni.

La legge più importante per il turismo regionale rimane però la n. 16 del 1965, destinata a incrementare il patrimonio turistico regionale. Attraverso questa legge, la sollecitazione finanziaria pubblica ha ottenuto il risultato di realizzare una distribuzione territoriale degli investimenti, rispondendo agli obiettivi della politica turistica e alle scelte del programma di sviluppo. Infatti, nel perseguire questi indirizzi si sono favorite lungo le aree a sviluppo prioritario (il Tarvisiano, la Carnia centrale e le Dolomiti carniche, e il Matajur), accentuando il peso delle opere e degli impianti complementari all'attività turistica (impianti a fune, piste, ecc.) rispetto alle opere di ricettività. Complessivamente gli stanziamenti relativi alle spese di investimento previste dalla legge n. 16 ammontano nel quadriennio '65-'68 a 4,5 miliardi.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale le zone litoranee vedono variare la loro partecipazione dal 52 per cento in termini d'investimento al 44 per cento in termini di contributo (ciò, ovviamente, è dovuto alla minor percentuale in queste zone, dei contributi rispetto alle spese ammissibili), mentre le aree montane a sviluppo prioritario vedono salire la propria partecipazione dal 24,8 per cento in termini d'investimento, al 30 per cento in termini di contributi. Il massimo intervento finanziario regionale, in rapporto al valore delle opere per cui si è presentato domanda di sovvenzione, è attribuito rispettivamente alle Prealpi Resiane e Carniche (32,5 e 31,6 per cento), alle Dolomiti Carniche (27,3 per cento), e alla Carnia centrale (26,2 per cento); in rapporto alla qualificu del soggetto beneficiario, gli operatori pubblici sono stati preferiti rispetto a quelli privati. Con questa legge l'Amministrazione regionale ha operato nella piena coerenza con gli obiettivi e le finalità del programma regionale, in quanto già nel 1965 e nel 1966 erano state identificate le zone d'intervento prioritario e su queste — evitando dispersioni — si sono concentrati via via gli interventi.

Accanto a questi interventi, recentemente l'Amministrazione ha impostato poi un'azione parallela in ordine alla costituzione del Consorzio di sviluppo turistico nelle zone di sviluppo identificate dal piano, prefiggendosi tre obiettivi: creare per l'operatore pubblico regionale un valido interlocutore; favorire, in armonica sintesi e non in contrapposizione, gli interessi della collettività rispetto a quelli rispondenti all'egoistica logica del profitto dei singoli. La costituzione di questi consorzi è in via di conclusione. Infatti, quelli per lo sviluppo delle Dolomiti carniche e della Carnia centrale sono già formalmente costituiti; quelli per lo sviluppo delle Prealpi pordenonesi e delle Valli del Natisone sono in via di imminente costituzione e quelli per lo sviluppo lagunare — da Lignano a Grado — e della costiera triestina stanno concretamente provvedendo ai rispettivi adempimenti formali.

NEL COMMENTO DELLO STESSO COLLEZIONISTA

SUL VIDEO LE ARMI RACCOLTE DA HENRIQUEZ

(«Giornalfoto»)

I carri della guerra d'Africa sul Colle di San Vito: una consueta immagine del Museo di cui si è occupata anche la televisione

Il «Centro internazionale abolizione guerre» o, più familiarmente, il museo allestito a San Vito dal prof. Diego de Henriquez, è apparso sul piccolo schermo, e per oltre dieci minuti le telecamere hanno inquadrato spettacolari mezzi bellici, armi poderose e tutti quei geniali utensili escogitati dall'uomo per scannare... i propri simili.

Speaker dell'originale e interessante trasmissione diffusa dal primo canale è stato lo stesso collezionista che, con acute argomentazioni, ha illustrato i singoli pezzi e ne ha fatto un po' la storia. Il prof. de Henriquez ha voluto porre l'accento sulla funzione che il Centro persegue, e ha fatto poi notare l'estrema sproporzione esistente tra le enormi macchine per la distruzione e quelle per il soccorso; a questo proposito ha rilevato come la pompa antincendio usata anche durante l'ultima guerra fu inventata addirittura nel II secolo avanti Cristo, da certo Ctesibio di Alessandria.

Sul video sono apparsi la più antica autogru del mondo, cannoni giganteschi, il primo radar dall'aspetto di imbuto, i primi proiettili perforanti, esperimentati ancora nel 1877 dall'Ammiragliato britannico, lo elmetto d'argento dorato di Vittorio Emanuele II, le famose pistole a otto canne con baionetta e mazza ferrata, praticamente dieci armi in una.

Tra le rarità illustrate dal prof. de Henriquez c'era un antico cannone ancora carico: in fondo alla nera bocca da fuoco si può difatti vedere, alla luce di una torcia, la grossa sfera di ferro ormai arrugginito. Per oltre dieci minuti i telespettatori hanno visto e ascoltato l'avvincente saga delle armi di guerra che sono state raccolte a San Vito soprattutto per insegnare la pace agli uomini.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Indennità mancato preavviso

«Il "Piccolo" di martedì 10 dicembre dà notizia di una sentenza della Corte Costituzionale, secondo la quale la pensione ha carattere retributivo. Per analogia, questa sentenza mi fa sorgere il dubbio che non sia lecito, nel campo privato, ad una azienda di sostituire il preavviso di licenziamento, in tutto o in parte, con la corrispondente indennità di cui all'articolo 2118 del Codice civile. Ciò per la semplice ragione che durante il preavviso, il rapporto di lavoro rimane in essere e vengono versati i contributi previdenziali, mentre il rapporto viene a cessare al momento della corresponsione della indennità con la conseguente omissione del versamento dei contributi predetti. Non mi sembra che l'interpretazione data all'art. 2118 sia corretta nel senso che la parte che dà la disdetta possa scegliere, a suo arbitrio, o la notifica del preavviso o la corresponsione dell'indennità.

«Ora vorrei sapere se il mio assunto sia o meno esatto e se il dipendente danneggiato avesse la possibilità di difendere i suoi diritti nei confronti dell'I.N.P.S. che risulterebbe pure danneggiato dal mancato versamento dei contributi dovuti per legge. Licio Tomasi».

Il secondo comma dell'art. 2118 C.C. può in effetti danneggiare il lavoratore per il quale il rapporto di lavoro viene risolto senza preavviso ed in sostituzione di esso viene corrisposta dal datore di lavoro l'equivalente indennità.

Lo danneggia in tutti i casi in cui non trova una immediata rioccupazione, infatti: 1) non vengono versati i contributi assicurativi; 2) non ha diritto ad eventuali miglioramenti economici che intervengano, senza effetto retroattivo, nel periodo di preavviso; 3) non può ottenere l'indennità di disoccupazione sino a quando non è trascorso il periodo per il quale è stata calcolata la indennità; 4) agli effetti dell'indennità di anzianità il periodo di preavviso per il quale è stata corrisposta la indennità non viene sempre considerato (molti contratti di lavoro considerano valido il periodo di cui trattasi).

Non dobbiamo però dimenticare che la facoltà di omettere il preavviso è reciproca; anche il lavoratore può cioè dimettersi senza preavviso sostituendolo con una indennità da corrispondere al datore di lavoro che viene ugualmente ad essere danneggiato in tutti i casi in cui l'anticipata soluzione del rapporto di lavoro per mancanza di preavviso del lavoratore può scombinare il suo programma di attività.

E' da tener presente ancora che in tutti i casi in cui il lavoratore riesce ad ottenere subito una nuova occupazione trae notevole vantaggio dall'indennità sostitutiva del preavviso: riesce ad essere liberato subito dal precedente lavoro e, praticamente, per un certo periodo, beneficia di doppia retribuzione.

Per quanto attiene la concreta domanda fatta dal lettore in merito ad una eventuale possibilità di ricorso o di azione giudiziaria per ottenere il versamento dei contributi anche per il periodo per il quale è stata corrisposta l'indennità per mancato preavviso, possiamo rispondere che tale ricorso o azione sono da considerare risolti negativamente in partenza. Mancano infatti nella fattispecie i due elementi essenziali che caratterizzano l'esistenza dell'obbligo assicurativo: la prestazione di lavoro e la retribuzione (l'indennità non è retribuzione). Diremo di più e cioè che se anche il datore di lavoro intendesse provvedere al suddetto versamento, l'INPS non potrebbe accettarlo perchè indebito. In tal senso si è anche più volte pronunciata la Suprema Corte di Cassazione.

Mancata pensione di invalidità

In una accorata lettera la signora R.L. espone il suo triste caso chiedendo comprensione e consigli. Vorrebbe che le rispondessimo privatamente ma la nostra rubrica è nata proprio perchè le risposte ai quesiti posti da singoli lettori siano utili indirettamente anche ad altre persone. Ed ecco la parte essenziale della lettera:

«Ho 49 anni e sono ammalata di cardiopatia, artrosi cervicale e diabete, e da sei anni faccio una infinità di cure senza ottenere alcun miglioramento: anzi, in questi ultimi mesi, il mio stato di salute è peggiorato. Ho inoltrato domanda di pensione di invalidità all'INPS nel settembre del 1967, ma essa mi venne respinta come mi venne respinto il ricorso subito presentato. Mi hanno detto che potrei intentare causa all'INPS ma che, se perdo, sono 180 mila lire da pagare.

«E' vero che io, non possedendo niente, potrei avere il patrocinio gratuito intentando causa all'INPS?

«Non avendo più diritto alla sovvenzione — conclude la lettrice — chiesi al capo medico il nulla osta per riprendere il lavoro, ma il medico mi "sgridò" e mi disse che io sono troppo ammalata e lui non si prende la responsabilità di dichiararmi abile al lavoro. Ora, per l'INPS sono abile e per l'INAM no!».

Se la lettrice avesse presentato la domanda di pensione di invalidità all'INPS attraverso un Ente di patronato anzichè direttamente come ci sembra abbia fatto, non si troverebbe oggi nei maggiori guai derivanti dalla perplessità di esperire o meno un'azione giudiziaria nei confronti dell'INPS per reiezione della domanda stessa. Il patronato medesimo infatti, riconoscendo attraverso i suoi medici l'opportunità di sostenere una causa in giudizio, agirebbe con il proprio servizio legale per conto della lettrice, senza che questa venisse a sostenere in alcun caso delle spese.

E' per questa ragione oltretutto che noi abbiamo sempre detto e ripetuto e continuiamo a dire che tutte le domande di prestazione è conveniente siano presentate agli istituti previdenziali attraverso uno dei tanti patronati che operano nel settore a favore dei lavoratori.

Fatte queste premesse non possiamo che suggerire a chi ci scrive le due possibilità che ora le rimangono (e sta a lei la scelta di quella che può essere ritenuta più corrispondente alla sua reale situazione):

1) Nel caso in cui ritenga che le sue condizioni di salute siano ulteriormente peggiorate in modo tale da ridurre in modo permanente a meno di un terzo la sua normale capacità di guadagno, può presentare, tramite un Patronato, nuova domanda di pensione.

2) Nel caso di assoluta convinzione di esistenza della suddetta riduzione della capacità di guadagno già alla data della presentazione della prima domanda di pensione respinta (settembre 1967) può esperire azione giudiziaria contro l'INPS.

In considerazione delle precarie sue condizioni economiche può darsi che anche in caso di perdita della causa l'INPS non voglia o non possa ricuperare le spese giudiziarie.

E concludiamo invitando la lettrice a rivolgersi ad un ente di patronato, presso il quale potrà trovare tutta l'assistenza di cui abbisogna.

Aumenti pensioni statali

«Sono un pensionato statale. Sino dal 1.o marzo 1968 abbiamo diritto ad un aumento che tutti gli statali in servizio attivo hanno percepito. Col 1.o gennaio 1969 dovremmo avere un altro scatto. Cosa aspetta la Tesoreria a darci il nostro avere? Avevano promesso che entro l'anno 1968 avrebbero regolato ma ancora non si vede nulla. C.G.».

Come abbiamo avuto occasione di precisare con altre precedenti risposte, il mancato pagamento degli aumenti delle pensioni statali, derivanti dall'applicazione della Legge 18 marzo 1968 n. 249, non dipende dalla Direzione provinciale del Tesoro ma dai Ministeri competenti che ancora non hanno completato l'emissione dei ruoli provvisori di variazione e il loro invio diretto alle suddette direzioni.

Ci risulta che appena la metà dei pensionati è stata soddisfatta; per l'altra metà ci auguriamo che i Ministeri si decidano con maggiore sollecitudine a regolarizzare le relative partite di pensione.

Vedove di guerra

«Mi consta che alle pensionate vedove di guerra il Governo ha concesso la tredicesima mensilità. Ora io non ho ricevuto alcun assegno per l'incasso di detta mensilità. Mi permetto chiedere a voi se tale tredicesima viene concessa a tutte le vedove di guerra oppure se ci sono delle eccezioni. M.F.».

L'indennità speciale annua (tredicesima mensilità) viene concessa dalla Direzione provinciale del Tesoro a domanda dei pensionati di guerra. La domanda è necessaria perchè non a tutti i pensionati viene corrisposta la suddetta indennità ma solamente a coloro che si trovano in determinate condizioni. Così ad esempio sono escluse le vedove titolari di pensione ordinaria i cui mariti siano deceduti per infermità diversa da quella contratta in guerra; sono escluse le pensionate beneficiarie di un reddito annuo extra pensione superiore alle 960 mila lire.

Per l'accertamento del diritto, ripetiamo, gli uffici hanno bisogno di una domanda dell'interessata, redatta su di un modulo che viene fornito agli sportelli «Pensioni» della Direzione provinciale del Tesoro, alla quale invitiamo la lettrice a presentarsi.

Domenico Pagliaro

RELAZIONE DEL PROF. VITTORIO GIAMMUSSO AL ROTARY CLUB

Aspetti medici e statistici connessi agli incidenti stradali

Nel corso del 1967 si sono avuti nella sola provincia di Trieste ben 5437 disgrazie nelle quali hanno perduto la vita 78 persone

Nella consueta riunione settimanale del Rotary, il prof. Vittorio Giammusso ha svolto una relazione su un tema purtroppo di scottante attualità: «L'incidente stradale».

L'oratore, dopo aver sottolineato come oggi l'incidente stradale costituisca, per entità e gravità, uno dei più importanti fenomeni morbosi, anche se accidentale, da cui possiamo essere colpiti, è passato a considerare tutta una serie di aspetti e problemi di questo incidente, che vanno da quelli puramente medici a quelli statistici.

Per quanto riguarda l'aspetto medico in generale, e quello neurochirurgico in particolare, il prof. Giammusso ha rilevato come la maggior parte degli incidenti stradali comporti, isolatamente o congiuntamente, delle lesioni cranio-cerebrali; come queste lesioni cranio-cerebrali costituiscano sempre, in ogni caso, la lesione più pericolosa, sia per le sue conseguenze immediate, che a distanza; come, infine, la più frequente causa di morte per incidente stradale sia rappresentata proprio dalle lesioni cerebrali.

Ciò spiega chiaramente l'importanza che l'incidente stradale oggi ha assunto in neurochirurgia e, di converso, l'attenzione e le cure che tale branca dedica ad esso. Per la stessa ragione, ciò ha portato ad un approfondimento dei problemi degli incidenti stradali, da parte del neurochirurgo, che forse è mancato o non è stato possibile ad altri.

Il prof. Giammusso è quindi passato a trattare un problema di «base» dell'incidente stradale, che si impernia su tre precise condizioni inderogabili: la reale e dettagliata conoscenza dell'incidente, in tutti i suoi aspetti; lo studio di tutti quei provvedimenti che, proprio sulla base di questa precisa conoscenza, si rivelino i più idonei o necessari; l'applicazione rigorosa di questi provvedimenti. Condizioni, queste, che parebbero ovvie, e appunto per questo ritenute, probabilmente, già perfettamente attuate.

Ma uno studio approfondito dell'incidente stradale dimostra, invece, che non è così. Oggi, cioè, noi non conosciamo esattamente l'incidente stradale nemmeno nella sua pura entità numerica, o lo conosciamo in maniera errata, su informazioni sbagliate; da questa fittizia cognizione del problema non sappiamo nè possiamo trarre le logiche necessarie soluzioni; non avendo, infine, coscienza nè della sua effettiva entità nè della sua reale gravità, siamo anche particolarmente inefficaci nell'applicazione di quei pochi provvedimenti utili che sono stati disposti.

A riprova di quanto sopra, per quello che riguarda la conoscenza numerica del fenomeno, l'oratore è passato quindi a considerare il rilevamento statistico di questo incidente stradale. Da tale rilevamento, curato dall'Istituto Centrale di Statistica, risulterebbe che in Italia, nel 1967, vi sarebbero stati 310.816 incidenti, 221.601 feriti, 9381 morti; e, per quanto riguarda la sola provincia di Trieste, 3511 incidenti, 1416 feriti e 43 morti. Secondo, invece, un altro rilevamento effettuato dall'oratore stesso, sempre per la sola provincia di Trieste, gli incidenti sarebbero 5437, i feriti 2151, i morti 78, vale a dire una situazione quasi doppia di quella fornita dall'I.S.T.A.T.

D'altra parte, non sembra esservi dubbio sulle cifre raccolte dal relatore nella nostra provincia, giacchè esse sono state fornite direttamente dalla Questura, per quanto riguarda il numero degli incidenti, dallo Ospedale Maggiore di Trieste per il numero dei feriti, e dagli uffici anagrafici dei 5 Comuni della provincia di Trieste per quanto riguarda il numero dei morti. Quest'ultima cifra, poi, risulta anche dal Bollettino del Servizio statistiche del Commissariato del Governo nella regione.

Ciò posto, si può veramente concludere che l'estrema gravità degli incidenti stradali, già così elevata nei dati ufficiali risulterebbe ancora più accentuata nei dati raccolti dal prof. Giammusso. E' stato calcolato che ogni anno si ha in Italia, per incidenti stradali, una perdita di 270.000 anni di vita presunta e di 500 miliardi di lire. Certamente vi sono delle responsabilità in questa nostra «ignoranza» dell'incidente stradale; ma essa, più che all'ISTAT, i cui mezzi e il cui potere sono assai limitati, va attribuita alla grave carenza di legislazione che esiste in merito. Basti pensare che non esiste ancora una definizione ufficiale di incidente stradale, accettata da tutti, e scevra da equivoci; così come non esiste l'obbligo di denuncia dell'incidente. Tutto ciò, malgrado che i traumatismi conseguenti ad incidenti del traffico siano stati dichiarati «malattia sociale» fin dal 1963. Ciò genera ovviamente confusioni e imprecisioni di tutti i tipi. E di conseguenza, da una situazione statistica e legislativa così carente e confusa non può scaturire una conoscenza esatta e dettagliata dell'incidente, come invece dovrebbe essere. Ma ciò importerebbe ancora poco se tale ignoranza del fenomeno non si ripercuotesse così gravemente sulla scelta e sulla efficacia dei provvedimenti da prendere per combattere questa calamità.

Il prof. Giammusso ha così concluso questa parte della sua relazione, limitata allo studio del rilevamento statistico degli incidenti stradali, riservandosi di riprendere il tema in altra riunione, con l'analisi dei dati relativi e lo studio dei provvedimenti che tali dati suggeriscono.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, generalmente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti su Emilia-Romagna; nebbie estese in Val Padana e gelate. Al Centro, al Sud e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso, residui addensamenti saranno possibili sulle estreme regioni meridionali; nel corso della giornata si avrà un progressivo aumento della nuvolosità sulle isole e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico con possibilità di piogge sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

Temperatura: stazionaria al Nord e sulle regioni del versante adriatico e jonico; in lieve aumento sulle isole e regioni del versante tirrenico.

Venti: in Val Padana calma, su tutte le altre regioni intorno Nord-Ovest deboli, localmente moderati sulle regioni del medio e basso versante adriatico, tendenti a ruotare a Sud-Est sulle isole e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona 2 8; Trieste 3,4, 6,2; Venezia 4, 7; Milano —2, 1; Torino —9, 8; Genova 4, 11; Bologna 0, 4; Firenze 3, 9; Pisa 1, 12; Ancona 4, 5; Perugia 3, 6; Pescara 3 11; L'Aquila —1, 6; Roma Nord 3, 11; Roma Fium. 7, 13; Campobasso 3,7 ; Bari 8, 14; Napoli 8, 12; Potenza 2, 4; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 15; Palermo 11, 13; Catania 7, 18; Alghero 8, 14; Cagliari 6 13.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 9 gennaio:

Tarvisio-Camporosso	cm. 70	farinosa	semi-cop.	— 5
Monte Lussari	» 140	»	»	— 8
Fusine Laghi	» 80	»	»	— 6
Valbruna	» 70	»	»	— 5
Sella Nevea	» 60	»	»	— 5
Ravascletto	» 35	»	coperto	0
Pista Zancolan	» 45	»	»	— 3
Forni Avoltri	» 30	»	»	— 4
Collina	» 40	»	»	— 5
Rifugio Marinelli	» 100	»	»	— 8
Forni di Sopra	» 40	»	semi-cop.	— 2
Val di Suola	» 120	»	»	— 4
Rifugio Giaf	» 120	»	»	— 4
Sauris	» 40	»	coperto	— 4
Verzegnis	» 30	»	»	— 6
Piancavallo	» 30	»	»	— 1
Matajur	» 50	»	»	— 4

VALICHI: Passo Monte Croce Carnico: chiuso; Passo Predil: chiuso; Passo Mauria: catene.

TRANSITI: Pontebba - Coccau: catene; Villa Santina - Sappada: catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico: catene; Predil - Ratece: catene.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 gennaio, gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Improvvisa scomparsa di Giovanni Pinato

E' deceduto improvvisamente, all'età di 75 anni, Giovanni Pinato, figura assai nota nell'ambiente tipografico triestino. Nato nell'ottobre del 1893, per ben trentaquattro anni aveva prestato la sua opera presso la Ditta Smolars, in qualità di proto. Lasciata la tipografia e i colleghi, per limiti di età, Giovanni Pinato aveva continuato a operare fra essi, non solo idealmente, dedicando la propria attività alla Cassa Mutua Poligrafici, sezione di Trieste, e collaborando alla amministrazione della stessa, sempre con alto senso del dovere e lineare scrupolosità.

Uomo profondamente onesto e buono, amico di tutti coloro al cui fianco veniva a trovarsi, sempre pronto ad aiutare chiunque a lui si rivolgesse, lo scomparso lascia un vero vuoto fra i tipografi triestini in mezzo ai quali s'era sempre meritato simpatia e sentimenti di affezione. Giungano ai suoi cari, in questa ora dolorosa, anche i sensi del nostro sentito cordoglio.

Il Sindaco, rilevato che la sosta su uno dei due lati della via Catullo non arreca intralcio o pericolo alla circolazione, ha disposto, con propria ordinanza, la revoca del divieto di sosta sul lato dei numeri dispari nel tratto terminale, dal n. 17.

Un corso per maestre di scuola materna

Il C.N.O.S.E. organizza presso il Centro Giovanile Studenti un corso per maestre di scuola materna che avrà inizio il 18 p.v. Al corso possono partecipare tutte coloro che sono in possesso dei titoli di scuola di avviamento, di scuola media e della licenza elementare e che abbiano compiuto il diciannovesimo anno d'età.

Il corso è diretto da padre Guido Poli. Le iscrizioni si ricevono in via Monte Cengio 2/3, all'incrocio fra la via Fabio Severo e via Marconi, dalle 18 alle 20 di martedì, giovedì e sabato. Il corso avrà la durata di due anni.

NUMERO SPECIALE DELLA RIVISTA «ADRIATICO»

UN'UTILE SINTESI DEI PROBLEMI LOCALI

La trattazione dei vari temi suddivisa in tre parti si estende dall'emporio triestino all'intera regione

La rivista «Adriatico» è uscita recentemente con un fascicolo speciale, edito in occasione del cinquantesimo anniversario della Redenzione, che è stato dedicato interamente al porto di Trieste ed alle attività economiche del Friuli-Venezia Giulia. Il fascicolo si apre con un editoriale a firma del direttore della rivista, Sergio Battigelli, nel quale, dopo alcune considerazioni sulle vicende storiche che hanno preceduto l'unione di Trieste all'Italia e su quelle connesse al periodo interbellico e bellico, viene presa in esame la situazione economica attuale della città e vengono avanzate delle proposte per la soluzione dei problemi che la interessano.

Per la trattazione dei vari argomenti il fascicolo è stato impostato in tre parti. La prima, dedicata alla vita dell'emporio, inizia con una descrizione sulle origini e sullo sviluppo del porto di Trieste fino al 1918, condotta con vasta documentazione da Turio de Barba. Il periodo tra le due guerre mondiali, caratterizzato da mutamenti geopolitici che hanno inciso profondamente sui traffici è analizzato da Ermanno Clai, mentre le difficoltà incontrate dal porto dopo la seconda guerra mondiale sono esposte da Stefano Addobbati, che si addentra anche nell'esame dei rapporti tra lo scalo alto-adriatico ed il suo retroterra. Lorenzo Colautti mette in luce le possibilità potenziali dell'emporio considerato in relazione ai grandi complessi portuali europei. Mario Franzil, infine, illustra i problemi delle comunicazioni stradali e ferroviarie tra il porto ed il suo retroterra nazionale ed estero.

La seconda parte del fascicolo è riservata a problemi d'interesse generale della regione. Le riforme economiche e sociali previste dal programma di sviluppo regionale sono sintetizzate in uno scritto di Nereo Stopper. L'espansione industriale del Friuli-Venezia Giulia e la formazione dei grandi complessi produttivi formano oggetto di un articolo di Giuseppe Dulci, mentre l'inserimento della regione nel Mercato comune europeo è prospettato da Sergio Gasparo. Una dettagliata e competente analisi delle risorse minerarie del territorio regionale viene fatta da Ferruccio Mosetti; sulle linee e sui traffici marittimi ed aerei d'interesse regionale si sofferma con ricchezza di dati Giovanni Palladini, mentre le possibilità di utilizzazione delle vie di navigazione interna sono esaminate da Francesco Capasso.

La terza ed ultima parte della rivista è dedicata ad un esame dettagliato dei problemi che interessano i vari settori territoriali. Giovanni Vicario inquadra le vaste potenzialità della Destra Tagliamento; considerata quale area di cerniera tra il Friuli-Venezia Giulia e le maggiori zone produttive dell'Italia settentrionale; Gaetano Cola si intrattiene sui maggiori problemi di attualità della provincia di Udine, mentre quelli sempre più pressanti delle zone montane e pedemontane sono esposti da Salvatore Varisco. La situazione dell'Isontino è descritta da Gianni Martinolli; Romano Caidassi, infine, si sofferma diffusamente sulle varie attività della provincia di Trieste e sulle prospettive di sviluppo che il futuro potrebbe riservare alla città.

MOSTRE D'ARTE

Rossella Titz alla «Barisi»

Domani, sabato (ore 18), alla Galleria Barisi di via Rossetti 8, avrà luogo la vernice della mostra della giovane pittrice Rossella Titz. La rassegna rimarrà aperta fino al 24 gennaio, con il seguente orario: feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20; festivi dalle 11 alle 13. Oggi si chiude alla «Barisi» la rassegna della stampa antica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Dazzara, nel XLIV anniversario, dalla figlia Antonia Pliskovac e nipote Iolanda 1500 pro Istituto Rittmeyer e 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Bergeri, nel I anniversario, da Alice e Antonietta 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Blasco, nel II anniversario, dalla moglie Mary 5000 pro Società Alpina delle Giulie (bivacco «Olimpia»), 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Roatti, nel V anniversario, dalla moglie 10.000 pro ECA e 10.00 pro Istituto Rittmeyer; dalle sorelle 5000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Attilio De Burlo, nel I anniversario, da Giorgio Bertoli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Brana, nel I anniversario, dai familiari 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Ferruccio Tumiati»).

In memoria di Ada Mazzon, nel giorno del suo compleanno, dagli zii Ricciotti e Romana 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Bianchi 3000 pro Associazione poliomielitici.

In memoria di Piero Buttazzoni da Valeria, Romano, Claudio 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dalle famiglie Pilato e Caluzzi 5000 pro chiesa S. Rita; dagli zii Luisa e Paolo Zavagna 30.000, dai nonni Maria e Giovanni Zavagna 50.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo a suo nome); da Elda - Frida Gardiol 2000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica); da Enzo Barbarino 2000 pro Fronte monarchico giovanile; dalla famiglia Romano Bresciani 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Apollonia Ventura ved. Terramoto da Maria e Luigi de Blenio 2000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Ugo Antonini da Bruna e Luigi Michelli 2000 pro Istituto dei poveri; da Odetta Bice Emma 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Romilda e Giorgio Brosch 5000 pro Centro tumori; dalle sorelle Petronio 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del col. Mario Villa Santa dalla famiglia Alosi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Clara e Pino Serlenga 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Antonio Majorana dalle famiglie Maiani e Zelco 10.000, dalla famiglia Tarlao 10.000 pro Associazione famiglie orfani Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del dott. Mario Hauser da Egone e Nedda Orazzi 2500 pro Associazione universale S. Antonio (Padova); da Emma e dott. Giuseppe Rosani 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Urania Voncina 2000, da Carmen Stuparich 2000, da Melany Prelessini 2000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondazione «Corrado Dalla Pozza»); da Iole, Ida Rosanna Lucio Ferrero 10.000 pro Liceo scientifico (Fondo «Corrado Dalla Pozza»), 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite; da Franco ed Eva Zenari 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Regina Ceconi ved. Carbi da Gianni ed Elsa Anzellotti 3000 pro ECA; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000, da Lucio e Flora Benetti 3000 pro Associazione XXX Ottobre; da Fulvio e Luli Anzellotti 3000, da Giusto Collarini 2000 pro Associazione Caduti e Dispersi in guerra; da Fedor e Gioconda Clemen 3000, da Ferruccio e Adriana Stoppani 3000 pro «Domus Lucis»; da Gioachino Veneziani S.p.A. 10.000, dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Ordine commercialisti (Fondo «Dott. Renzi»).

In memoria dell'ing. Manlio Comin dai fratelli 30.000 pro Asilo Speranza; da Lidia e Bonaventura 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Silvio Ulcigrai da Lidia Ubaldo e Baldovino Ulcigrai 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Coretti dalle amiche Nedda, Mafalda, Mitzi, Ucci e Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Mario Vodopia dal Provveditorato agli studi di Trieste 18.700 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Franco Micheli dalla sorella Any Caporella e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga ed Ermenegildo Stener da Maria Steno e Paola Catania 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Borsa di studio «Dott. Steno»).

In memoria del cap. Natale Sfarcich dalla famiglia Alcide Pezzolato 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bice Mastronuzzi nata Rigutto dagli zii e dai cugini 15.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Visentin-Kossier 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Norbedo Gosetti di Sturmek dalla famiglia Garlatti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Redento Cherubini da Eugenio Cherubini 7000 pro Fondo «Banelli».

Da N. N. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

LA VITA NEL PORTO

Buona l'annata del caffè - Israele al primo posto nel settore degli agrumi In lieve aumento il traffico dei legnami - Parte oggi la turbonave «Colombo»

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà domani la motonave «Isonzo» diretta agli scali della linea Africa occidentale - Congo - Angola. Buono il carico composto prevalentemente da carta, macchinario ed acciaio.

E' in porto la motonave «Asia» adibita alla linea espresso per Bombay; lascerà Trieste il giorno 14 con a bordo macchinario, carta ed altre merci pregiate. Lo stesso giorno 14 arriverà la motonave «Aquileia» della linea commerciale per l'Australia; la nave avrà allo sbarco un buon carico di lana e minerali e partirà il giorno 18 dopo aver caricato carta e merci varie. Il giorno 15 è attesa la motonave «Adige» della linea India-Pakistan che reca a Trieste buoni quantitativi di juta e caffè; l'«Adige» sarà poi sottoposta a lavori di manutenzione in bacino.

Nell'«Adriatica»

Lascia oggi Trieste per gli scali della linea Libano - Turchia - Cipro la motonave «Berniba» che ha un buon carico di alimentari e carta. Per il giorno 12 è previsto l'arrivo della noleggiata «Giada» impiegata sulla linea Grecia - Libano; la nave imbarcherà nel nostro porto carta, materiale da costruzione, tessuti e ripartirà il 15.

Nell'«Italia»

LINEA NORD AMERICA

Parte quest'oggi iniziando un nuovo viaggio alla volta del Nord America il transatlantico «Cristoforo Colombo». Nelle stive un buon carico di calzature destinate al Canada.

LINEA SUD AMERICA

Per il prossimo giorno 13 è attesa la nave «Nereide» della linea per il Sud America che reca a Trieste buoni quantitativi di pelli, cloruro di cerio, caffè e arachidi.

Il traffico portuale

Non si conoscono ancora i precisi dati portuali del mese di dicembre. Però sappiamo quelli del periodo gennaio-novembre che hanno contabilizzato 19,28 milioni di tonnellate. Se il dicembre si chiuderà attorno ai 2 milioni di tonn., avremo un consuntivo record di 21,2 milioni, cioè la cifra globale che avevamo ipotizzato ancora 2 mesi or sono.

Prima del riassunto sugli undici dodicesimi del 1968 esaminiamo il comportamento di alcune voci merceologiche che caratterizzano i nostri traffici transitari e commerciali.

Il caffè

L'annata 1968 dovrebbe almeno aver uguagliato quella precedente, la quale ha chiuso i battenti con uno sbarco di 101.244 tonnellate. Nei primi undici mesi del '68 sono state sbarcate 89.865 tonn. di caffè. Nel mese di dicembre solamente la Tripcovich ha ricevuto dal Brasile in conto IBC 8456 tonn. Altro caffè è giunto dal Golfo di Guinea, dal Brasile in conto privato, dall'Indonesia, e, con trasbordo, da Rotterdam ed Anversa.

Oltre 100 mila tonnellate di caffè significano per Trieste una manipolazione di quasi 1,7 milioni di sacchi da 60 kg. per sacco. Il valore di questi carichi sulla base di 30 dollari per sacco (quota minima) corrisponde a 1,7 milioni di dollari. Però la cifra reale è superiore ai 2 milioni di dollari, cioè a 1,25 miliardi di lire. Se poi consideriamo anche lo sdoganamento (fra lire 655 il kg. per i caffè della area del MEC e le 705 lire delle altre provenienze), la «cifra daziaria» fornita da Trieste dovrebbe aggirarsi sui 45-50 miliardi di lire (abbiamo levato induttivamente i caffè spediti da Trieste ad altre dogane nazionali e le presumibili riesportazioni dell'IBC).

Da dove riceviamo il caffè? Ecco una graduatoria degli sbarchi dei primi undici mesi: 1) Brasile 63 mila 754 tonn. 2) Olanda 7347; 3) Congo ex-belga 7183; indi Costa d'Avorio 1916; Somalia francese 1126; Comerun 1065; Kenya 962; Belgio 820; Indie occidentali 758; Etiopia 599 ecc. Altri contingenti di caffè sono arrivati via terra.

Sorpresa negli agrumi

Da gennaio a novembre sono state sbarcate 65.504 tonn. di agrumi, contro 61.794 tonn. dell'intera annata 1967 (nel 1966=61.787 tonn.; nel 1965=61.406 tonn.; nel 1964=51 mila 780 tonn.). In undici mesi, dunque, abbiamo superato di quasi 4000 tonn. l'intero contingente sbarcato nel 1967.

Primo assoluto da gennaio a novembre è stato lo Stato di Israele che ha sbarcato nel nostro porto 45.447 tonnellate di agrumi, contro 31.378 dell'intero 1967 e 27.414 dello intero 1966. Indubbiamente il Citrus Marketing Board israeliano considera Trieste come una piazza marittima transitoria di grossa importanza ed è da augurarsi che il porto offra le migliori condizioni tariffarie e di smistamento in maniera da attirare verso le nostre calate dei contingenti ancor più rilevanti. Rispetto il 1966 il traffico agrumario israeliano risulterà più che raddoppiato. Non bisogna dimenticare che la ZIM-Israel-SELA, cioè la maggiore compagnia marittima israeliana, assieme alla congiunta Mediterranean Sea, ha deciso di potenziare tutti i collegamenti con Trieste, e l'ispessimento dei servizi è già in pieno corso.

Dopo Israele (sempre per il periodo gennaio - novembre) seguono Cipro con 10.023 tonnellate (la quota finale ad anno intero supererà quella del 1967), l'Egitto con 3903 tonn. (quota nettamente inferiore a quella del '67), la Turchia con 3547 tonn. (cifra del 50 per cento superiore a quella della precedente annata).

Il favorevole andamento dei traffici agrumari ripropone la questione del porto dei contenitori del Molo VII, ed indica l'urgenza di arrivare all'apprestamento definitivo degli impianti necessari per accogliere i promettenti traffici.

I legnami

Il traffico dei legnami s'è leggermente ripreso nei primi undici mesi della passata annata, durante i quali ha raggiunto la quota complessiva di 108.772 tonnellate, contro 94.133 dell'intero 1967.

La nota confortante è data dai maggiori arrivi via mare, totalizzanti da gennaio a novembre 39 mila 550 tonnellate, contro 22.702 dell'intero 1967. C'è quindi un incremento che per altro deve essere posto anche in relazione con le cifre di oltre 42.000 tonnellate del '64 e di 59.293 tonn. del 1963. Siamo ancora distanti dal raggiungimento dei contingenti realizzati prima del 1964. Per quanto concerne gli imbarchi, nel 1968 abbiamo superato la quota totalizzata nella precedente annata. Pertanto anche nel settore delle spedizioni marittime si ha un lieve spunto di aumento.

Gennaio-novembre 1968

Ecco in sintesi il movimento portuale nel periodo cennato:

Voci merceologiche	sbarchi	imbarchi
	(in tonnellate)	
minerali	505.696	79.101
carboni	246.831	53
oli minerali	15.931.454	497.352
rinfuse	248.623	1.020
cereali e semi	76.677	1.040
legnami	39.550	69.622
merci varie	466.908	970.476
Totali	17.515.739	1.618.658

Se aggiungiamo ai due totali gli imbarchi di bunkeraggi e di provviste di bordo arriviamo, sempre per gli undici mesi considerati, a 19.3°2.292 tonnellate. I bunkeraggi sono stati pari a 147.895 tonn.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUMULTUOSA CONFERENZA STAMPA DELLA CANTANTE

Milva: macchè suicidio! Ho solo le «vene difficili»

Non ha tuttavia presentato il certificato medico Smentita la relazione sentimentale con Strehler

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milva alla conferenza stampa

Milano, 9

Milva ha nuovamente smentito oggi, in una tumultuosa conferenza stampa convocata dalla casa discografica Ricordi, di aver tentato di suicidarsi, ma non ha mostrato l'annunciato certificato medico che avrebbe dovuto confermare l'origine delle note fasciature ai polsi, ossia le fleboclisi praticatele dai medici della clinica Turina Amione.

La cantante, che è stata continuo bersaglio di una ventina di fotografi e cineoperatori, ha detto che per l'assenza del medico che avrebbe dovuto redigerlo, ossia il prof. Pettinati, della clinica di San Maurizio Canavese, non ha potuto ottenere il documento. Mostrando ai presenti i polsi ancora incerottati, Milva ha spiegato che le cure, sia per i disturbi epatici sia per l'esaurimento avuto negli ultimi tempi, comprendevano due iniezioni intramuscolari e due endovenose al giorno. «Queste ultime — ha precisato la cantante, che indossava un abito nero con scollatura "a spicchio" e stivali rossi — mi sono state fatte ai polsi perchè ho le vene difficili e perciò ho i cerotti».

Milva si è detta stupita del «chiasso» provocato dalla nota fotografia che l'ha colta nella stanza della clinica piemontese ove è stata ricoverata. Trovandosi davanti al folto gruppo di giornalisti, cineoperatori e fotografi, la cantante, che era scortata da un portavoce della «Ricordi», ha esclamato «se lo sapevo mi mettevo le ciglia finte!». Appariva calma e ha risposto con vivacità alle domande. Il suo volto era leggermente pallido. Prima della cantante, il rappresentante della casa discografica ha definito «poco simpatiche» alcune interpretazioni della vicenda apparse — egli ha detto — sulla stampa. «Ad esempio — ha spiegato — si è detto che Milva ha sofferto delle delusioni di lavoro. Non è vero, Milva sta andando benissimo. Quanto all'insinuazione che è tutta una manovra pubblicitaria, anche in questo caso va detto che è una interpretazione malevola e antipatica».

A Milva è stato chiesto se fra lei e il regista Giorgio Strehler, sotto la cui direzione, come è noto, la cantante ha preso parte dello spettacolo «Io, Bertold Brecht», sia nata una relazione sentimentale. «E' stato scritto — ha risposto in tono fra l'ironico e l'acre — che il mio matrimonio è fallito, che io ero l'amante di Strehler. Strehler è andato in bestia, io no, mio marito ci ha addirittura riso sopra».

Milva ha poi aggiunto: «Il mio matrimonio non è in crisi. Abbiamo talvolta, come è normale, idee diverse, specialmente sul piano del lavoro. Perchè abbiamo due caratteri forti». A titolo d'esempio, Milva ha spiegato che non giudicava adatta la canzone da lei presentata a «Canzonissima», ma l'ha ugualmente interpretata su consiglio del marito, il regista Corgnati. «Sono divergenze — ha precisato — che riguardano solo questioni di lavoro».

Ma — le è stato chiesto — è vero che Strehler le ha fatto visita in clinica nei giorni scorsi? «Con Strehler — ha risposto Milva — ho soltanto parlato per telefono, prima del 31 dicembre, per cose di lavoro. Non l'ho visto a Villa Turina, Lo giuro su ciò che ho di più caro, e poi credo che adesso sia in clinica a Santa Margherita. Mi ha fatto visita solo mio marito».

Prima del 31 dicembre scorso, alla cantante, di ritorno da una faticosa «tournée» in California, era stato consigliato — come ha detto lei stessa alla conferenza stampa — un periodo di ricovero per cure al fegato e per arrestare un esaurimento nervoso, dovuto a stanchezza fisica. Milva intervenne comunque allo spettacolo di Capodanno al teatro della Fiera di Genova benchè il dott. E. Foresto — come risulta dall'unico certificato medico mostrato dalla cantante — le avesse consigliato di «non esporsi a surmenage fisico-psichico» che avrebbe potuto «ulteriormente aggravare» le sue condizioni. Il documento reca la data del 31 dicembre 1968.

Quanto alla «invasione» del fotografo nella sua camera nella clinica di San Maurizio Canavese, Milva ha detto di non aver riconosciuto «quel maleducato» che avrebbe «buttato a terra una infermiera per entrare — ha aggiunto — poco dopo che avevo fatto la merenda». Le è stato chiesto se ha avuto in clinica contatti con legali: «Assolutamente no», ha risposto. Sempre sul tema delle divergenze d'opinioni in famiglia, Milva ha poi annunciato che molto probabilmente accetterà l'offerta di prender parte a un film, nonostante il parere contrario del marito.

L' apocalisse per Marilù Tolo

Roma, 9

Marilù Tolo, tornata a Roma da Los Angeles, dove si era trattenuta alcune settimane per definire gli accordi con produttori americani, è ripartita per Londra dove interpreterà il film «L'urlo dell'Apocalisse»

Sulle recenti notizie di un suo presunto amore fra lei e Omar Sharif, Marilù Tolo si è limitata a dire: «Uscivamo insieme, è vero; ma questo è tutto».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, prima rappresentazione della Compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Fiore di cactus», di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy. Repliche fino a lunedì. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

EDEN. 16. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il laureato». Un film di Mike Nichols con Anne Bangroft, Austin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor, Panavision.

FENICE. 15.30, 18.40, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, secondo ed ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 15.30. Raquel Welch e Frank Sinatra insieme in un film esplosivo! «La signora nel cemento». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Il divertimento per tutti: «Le meravigliose favole di Andersen». Nuovissime, spettacolari, strabilianti favole e avventure in technicolor. Il primo cartone animato in cinemascope. Un vero trionfo! Parlato in italiano. Prima visione.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno dell'eccezionale successo comico di Alberto Sordi: «Il medico della mutua». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard. Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo dal pugno d'oro». Colorscope di avventure sensazionali, dal ritmo vigoroso ed avvincente dall'inizio alla fine, con Erika Blanc, Monica Randall e German Cobos. Non vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Django spara per primo». Technicolor con Glenn Saxon, Fernando Sancho e Evelyn Stewart.

IMPERO. 16.30. Spigliato, piccante, divertentissimo technicolor Metro: «Il mondo è pieno... di papà», con S. Dee e G. Hamilton.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Ancora oggi replica di «Notte e donne proibite». Sexy tipo spogliarello. Domani: «Johnny Oro», il bandito cercatore d'oro contro gli Apache. Indiani, western, potente.

MODERNO. 16: «Diabolicamente tua», con Alain Delon, Senta Berger. Technicolor. Grande successo. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La volpe». Landy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood. L'amore di cui non si parla apertamente! Marzia viveva con Gilda e per Gilda... poi venne Paul. Tratto dal romanzo di D. H. Lawrence. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La vita corre sul filo». Un giallo allucinante con Sideny Poitier e Anne Bancroft. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Gatto Silvestro, Speedy Gonzales (el topo), Titti canarino e Bunny coniglio sono i protagonisti di «Silvestro e Gonzales in orbita», l'ultimo meraviglioso cartone animato parlato in italiano della Warner Bros. Sabato 25 e domenica 26, al cinema Alcione un ritorno eccezionale: «I Dieci Comandamenti».

ALDEBARAN. 16.30: «La trappola mortale». Un giallo sorprendente con Glenn Ford, Elke Sommer e Rita Hayworth. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Vietnam guerra e pace»: Tutto su questo tormentato Paese realizzato con crudo realismo da Lamberto Antonelli e Alfredo Lupo. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Le avventure di un giovane», con Paul Newman. Technicolor. Domani: «L'oro del mondo».

IDEALE. 16. Technicolor. Il film della febbre altissima: «Mal d'Africa». Il più realista film girato in Africa. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Domani: «Little Rita nel West».

MARCONI. 16: «La legge del più furbo». Due ore di continue risate con l'irresistibile Louis De Funes. Domani: «Sfida oltre il fiume rosso».

RADIO. 14, 18, 22: «I Dieci Comandamenti». Il più grande film mai prodotto con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Debra Paget, John Derek. Technicolor. Vistavision. Il film dura 4 ore.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè e Margaret Lee.

VOLTA. 17: «Agente speciale L K». Avvincente technicolor con Ray Danton e Beba Loncar.

UDINE

ARISTON. «La schiuma dei giorni».
ASTRA. «Dove osano le aquile».
CAPITOL. «Scacco internazionale».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «C'era una volta il West».
PUCCINI. «Il mercenario».
CRISTALLO. «Ray Master l'inafferrabile».
DIANA. «Sexy gang».
ASQUINI. «L'amante infedele».
FRIULI. «F.B.I. contro gangster».
FERROVIARIO. «La mandragola».
ROMA. «Texas John il giustiziere».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I bastardi», con M. Lee e G. Gemma. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Meglio vedova», con Virna Lisi. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Un dollaro per sette vigliacchi», con E. Martinelli e C. Romero. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Omicidio a pagamento», con L. De Funes. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Nuda per un pugno di eroi», con S. Ashide e Y. Kawazu. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30. Il film del coraggio: «El Che Guevara». F. Rabal e J. Ireland. A colori.

PRINCIPE. 17.30. La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling», con A. Gardner, C. Deneuve, O. Sharif. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Serafino», con Celentano e S. Urzì. Regia di Pietro Germi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il profeta», con Vittorio Gassman e Ann Margret; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Obiettivo Tobruk», con R. Burton, J. Mason. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Sfida a Ezory City». Western a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Eva, la Venere selvaggia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 17: «Barbarella». Technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «Romeo e Giulietta». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Camelot». Cinemascope a colori.

ZANCANARO. 17: «Senza un attimo di tregua».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le assassine del karatè». A colori.

PRIME VISIONI

IL LAUREATO

Ragazzo tutto d'oro questo Benjamin uscito dalle pagine di Charles Web. Figlio di benestanti e benpensanti, villa con piscina e il resto, ma purtroppo superficiali e sciocchini (stanno tra certi personaggi del compianto Evelyn Waugh e i flashes di Jacopetti sugli americani in vacanza), il ragazzo si trova ad aver compiuto lodevolmente gli studi universitari, in prima fila anche per lo sport e la vita sana: niente ragazze, fumo, whisky. A casa grandi feste, l'Alfa rossa e una confusione in testa circa il prossimo daffare. Ci pensa ad aumentarla una inquieta vicina, trascurata dal marito e con la figlia deliziosa ma lontana. In breve, con disinvolta strategia, seduce il ragazzo abbattendo anche i di lui onesti scrupoli: «Ma come, signora, se lo sapesse il mio babbo, la mia mamma, come li ripago, e non parliamo di suo marito...».

Che fragili barriere! Finchè sorge una condizione: Benjamin non dovrà mai incontrarsi e uscire con Elaine, la figlia dolce figlia. Il che si sa ben prima che non avverrà. E infatti i due escono, s'innamorano e riescono. La madre infuriata, perso per perso, provoca la frittata. Spiattella tutto ma capovolgendo le carte in tavola: fu il ragazzo ad approfittare di lei. Più credibile vero? La giovane scappa lontano, all'università; lui la insegue, le dà la giusta versione dei fatti, la convince. Entra in scena il rozzo padre di lei, pure a conoscenza dei fatti, e si porta via la figlia per mandarla a nozze con un biondo pretendente. Inseguimento finale con il bolide rosso e a piedi, fino alla lontana chiesa della cerimonia. Arriva tardi, a «sì» già pronunciati, ma non importa: un grido e i due si riabbracciano, sbaragliano chi vuole fermarli e fuggon felici su un autobus giallo, al suadente ritmo della musica di Paul Simon, che aveva già seminato questo «Giulietta e Romeo» americano di alcune piacevoli canzoni.

«Il leaureato» di Mike Nichols ha varie componenti, ma due sono ben precise: il filo della schiettezza che trasforma l'ingenuità in humour accettabile e e divertente, e quello dell'ipocrisia che bolla — ma con mano leggera — l'ottusità e la sciocchezza delle generazioni di mezzo, anche al di là di precise demarcazioni geografiche. Perciò come si può intendere, è la prima parte quella che regge bene come novità (tutto il lungo duello màntide - preda), con qualche gag azzeccata e un dialogo su misura. Più in là il fiato si ingrossa e allora ci si riposa sul prevedibile e sul convenzionale. Resiste, con una linearità degna di miglior causa, il protagonista, Dustin Hoffman, non lasciandosi travolgere nè dagli avvenimenti che gli crollano addosso nè dal loro anemico sviluppo. Da lontano il film fa pensare alla tattica di «Gangster story»: il sole negli occhi dopo tanta nebbia, ma è sufficiente un buon paio di occhiali perchè l'ubriacatura di luce rientri nei suoi giusti contorni e colori. Un film insolito, questo sì, ma grazie alla sua inautenticità.

m.

LA LUPO - VALERI ALL'AUDITORIUM

Sboccia stasera «Fiore di cactus»

Il «Fiore di cactus» che sboccerà stasera all'Auditorium è il simbolo d'una spinosa e pungente zitella le cui segrete grazie finiranno per trionfare. La commedia, del più schietto genere «boulevardier», che la compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri sta per proporre al nostro pubblico, porta le firme congiunte di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, due autori parigini tanto fortunati quanto alieni da intellettualistici impegni. Teatro «d'evasione» dunque, ossia destinato esclusivamente a divertire, ma la cui vitalità non viene contestata nemmeno dai giudici più severi. Del resto il fatto stesso che i lavori di Barillet e Gredy trovino facilmente in Francia e negli altri Paesi, interpreti di ottima levatura dimostra che la loro fama non è usurpata.

A impersonare i protagonisti di «Fiore di cactus» saranno Alberto Lupo e Valeria Valeri, cui si farebbe senz'altro torto elencando le ragioni che li hanno portati al vertice della notorietà. Per tacere del suo recente exploit discografico e delle sue fatiche di presentatore televisivo, Lupo è prima di tutto l'attore che sa trovarsi a suo agio nei panni d'ogni sorta di personaggi e sotto la guida dei registi più esigenti, così come Valeria Valeri la cui fama, a prescindere dalla «Famiglia Benvenuti», è legata a tutta una serie di interpretazioni di rilevante impegno: da Céchov a Shakespeare, da Shaw a Giraudoux.

Della compagnia che presenterà «Fiore di cactus» da oggi a lunedì sulla scena dell'Auditorium, fanno parte anche Antonio Fattorini, Vanna Busoni, Adriana Facchetti, Adolfo Fenoglio, Gino Rocchetti e Anna Maria Rosati. La commedia è stata tradotta dal francese e adattata da Gerardo Guerrieri. Regia di Carlo Di Stefano, scene di Giulio Coltellacci, musica di Mario Nascimbene.

Lo spettacolo è fuori abbonamento ed avrà inizio alle 20.30; per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono previste le consuete riduzioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: soprano Graziella Sciutti; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Pino Donaggio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo, ore 15: Giornale radio; 15.30: Chiosco: libri in edicola; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il cugino Gerardo», originale di E. Roda; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il mondo segreto dell'arte moderna; 20.45: La vostra amica Lilla Brignone; 21.15: Stagione sinfonica pubblica della RAI: Concerto diretto da F. Previtali; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. Lytton; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.15: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.05: Canzoni in casa vostra; 15.15: Violoncellista Pablo Casals. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Otelio Profazio canta il Sud; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Siamo fatti così», di Germana Monteverdi; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Il «tondo Doni» di Michelangelo. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di Mozart; 11: Musiche di Haendel; 11.35: Musiche di Milhaud; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Cherubini; 13.10: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.20: Musiche di Kodaly; 15.30: Musiche di Hindemith; 15.45: «La morte di Adone», di B. Marcello; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Cosa è l'inconscio?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Rusconi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: L'intervista, di A. Moravia; 21.45: Orchestra diretta da C. Basie; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori friulani 1968-69; 14.15: Franz Schubert: «Variations sur un thème original op. 35» - Franco Agostini e Giuliana Gulli pianoforte; 14.30: «Flôrs di prât»; 14.45: Complesso Umberto Lupi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.
13.00: Setteleghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Milano - Corsa tris di trotto.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Thierry La Fronde — b) L'amico libro.

RITORNO A CASA
18.45: Viaggio in Sicilia.
19.15: Sapere - L'uomo e il lavoro.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Ai confini della realtà - «Un'eco in fondo al mare» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Qualcosa di nostro» di Jack Pulmann.
22.20: Cronache del cinema e del teatro.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano, come annunciato, alla biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento alla seconda parte della Stagione lirica 1968-69.

Il Teatro si riaprirà, dopo la breve parentesi festiva, sabato 18 corrente, con la prima rappresentazione del «Franco Cacciatore» di Weber.

Dal 18 gennaio al 23 marzo verranno presentati complessivamente 7 spettacoli, ognuno dei quali sarà replicato quattro volte (tre turni serali e uno diurno).

Al «Franco Cacciatore», seguiranno nell'ordine: «Beatrice di Tenda» di Bellini, un trittico di atti unici («Il Cordovano» di Petrassi, «La storia di una mamma» di Vlad e la «Gita in campagna» di Peragallo), l'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Il Convitato di pietra» di Dargomiski e, in chiusa di stagione, la «Manon Lescaut» di Puccini.

Per ogni informazione sulla stagione e sulle condizioni di abbonamento, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

Si aprirà l'8 maggio il Festival di Cannes

Parigi, 9

Il ventiduesimo festival internazionale del film di Cannes si svolgerà dall'8 al 22 maggio. Come negli anni scorsi, la selezione ufficiale comprenderà un lungometraggio e un cortometraggio per ogni Paese.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una storia di piccola gente

Ritroviamo stasera all'appuntamento settimanale del venerdì la rubrica giornalistica «TV 7» col suo sostanzioso canovaccio di documentazioni visive sui fatti d'atutalità. E' il pezzo forte della serata del primo programma, la quale prosegue più tardi con un telefilm della serie vagamente fantascientifica «Ai confini della realtà» (ore 22 circa): un riempitivo di assai modeste pretese, sia sul piano della pura fantasia, sia sul piano dell'approccio scientifico. Comunque l'episodio annunciato per stasera s'intitola «Un'eco in fondo al mare» e non promette colpi a sensazione.

In testa ai programmi del secondo canale marcia invece un teledramma di Jack Pulmann, «Qualcosa di nostro». Pulmann, che è un affermato autore della televisione inglese, disegna qui quella che si potrebbe definire una storia di vita vissuta, una storia comune di piccola gente comune alle prese con la semplice dialettica di problemi, pene e sentimenti quotidiani. Una giovane coppia di sposi, che tira la vita coi denti, che risparmia soldo su soldo per procurarsi una casa decente. E quando questo sogno sta per realizzarsi, ecco che si annuncia l'arrivo di un bambino. La nascita di un figlio comporta delle spese. E allora bisogna rinunciare al progetto accarezzato per tanto tempo, niente più casa, niente più nido d'intimità lungamente vagheggiato? O piuttosto niente figlio? La donna sarebbe incline ad optare per la seconda soluzione. E' un momento di crisi il suo. Ma il marito, che ha alle proprie spalle un'esperienza di figlio male amato, avverte un suo prepotente bisogno di paternità, il desiderio di dare alla creatura che sta per nascergli tutto l'affetto ch'egli non ha mai avuto. Così l'amarezza d'una rinuncia verrà largamente compensata dalla gioia profonda di questa rivelazione d'amore: il bimbo verrà al mondo. Storia semplice e chiara, ma non priva d'una sua sottile forza comunicativa. La interpretano Mario Carrara, Gianni Solaro, Ileana Ghione, Vittorio Sanipoli,

Al teledramma di Jack Pulmann faranno seguito (ore 22.20) le consuete «Cronache del cinema e del teatro» a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara, che illustreranno alcuni dei principali spettacoli cinematografici e teatrali apparsi nel periodo delle festività natalizie.

Ber.

cronachegiovanicronache

SPORT E ADOLESCENTI: CONSIGLI DEL MEDICO

Conferenza del prof. Tecilazich alla Ginnastica Triestina

Il prof. Francesco Tecilazich, primario dell'Ospedale infantile di Trieste ha tenuto alla Società Ginnastica Triestina una conferenza sul tema: «Lo sport agonistico nell'adolescente». Il punto di vista del medico su un tema di costante attualità appare interessante e determinante per il giovane che pratichi uno sport o ad esso voglia indirizzarsi. Certi, perciò, di fare cosa gradita a molti giovani pubblichiamo un'ampia sintesi della conferenza esprimendo nello stesso tempo il nostro vivo ringraziamento al prof. Tecilazich

I VANTAGGI che un sano esercizio fisico, anche sotto forma di sport agonistico, determina in un organismo giovane in fase di sviluppo, sono evidenti e noti. Ricorderò solo che una attività sportiva insegna a respirare e che il lavoro muscolare favorisce la ossigenazione di tutti i tessuti dell'organismo. Non esiste a mio avviso, alcuna controindicazione che vieti di praticare uno sport, anche nei primi anni dell'infanzia, purchè le modalità con cui viene eseguito, siano consoni all'età ed allo sviluppo fisico del soggetto. D'altra parte però, uno sport di un certo impegno, imposto ad un organismo troppo giovane oppure in condizioni fisiche non adeguate, può riuscire oltremodo dannoso. Queste due affermazioni abbastanza semplici e facilmente comprensibili, non sono forse sempre tenute da tutti nella dovuta considerazione. Così vediamo infatti che a volte genitori timorosi, evitano per vari motivi, che i loro figli, bambini od adolescenti, pratichino una sana attività sportiva, che sarebbe quanto mai opportuna per il loro sviluppo fisico, mentre d'altra parte, fatto più grave, allenatori poco scrupolosi, sottopongono a volte, ragazzi giovani ad uno sforzo eccessivo, facendoli partecipare ad impegnative competizioni agonistiche.

Tutti sappiamo che l'organismo giovane sopporta bene la fatica acuta, mentre invece lo sforzo prolungato può provocare danni più o meno rilevanti, specie in un soggetto non adeguatamente allenato. Una conferma di quanto abbiamo detto, la riscontriamo nell'osservazione del diverso comportamento del giovane e dell'adulto durante le escursioni in montagna. Dopo mezz'ora di cammino, il ragazzo si sente stanco ed abbisogna di riposo, dopo di che riprende con rinnovata lena la sua gita, per richiedere però dopo ogni mezz'ora circa, il suo necessario riposo. L'adulto invece, non sente il bisogno di fermarsi periodicamente, ma alla fine della gita, sarà notevolmente affaticato, mentre il giovane non si ricorderà più della strada percorsa. Le ragioni di questa diversa reazione alla fatica vanno ricercate nel differente ricambio metabolico dell'organismo in due epoche diverse della vita.

Tutti gli organi ed apparati dell'adolescente risentono la fatica qualora lo sforzo richiesto sia inadeguato all'età ed alla costituzione fisica del soggetto, per cui possiamo affermare che tutto l'organismo risulta compromesso. Particolarmente labile si dimostra l'apparato circolatorio, che a lungo andare può presentare disturbi anche notevoli ed a volte danni duraturi. In altri casi, in soggetti predisposti, uno sforzo prolungato e non adatto, può provocare il manifestarsi di una malattia tubercolare, come purtroppo abbiamo avuto occasione di osservare in alcuni atleti che praticavano il canottaggio agonistico. Anche il sistema nervoso può risentire negativamente la notevole tensione che si manifesta soprattutto nei giovanissimi.

Dato il pericolo che una attività sportiva agonistica indiscriminata possa determinare delle lesioni più o meno gravi in soggetti non idonei, durante la loro età evolutiva, risulta quanto mai importante un efficiente controllo medico in centri particolarmente attrezzati. Questi centri dovrebbero essere costituiti nelle nostre maggiori città e dovrebbero essere a disposizione di tutte le società sportive. Il controllo medico non dovrebbe poi essere limitato ad una sola prima visita, ma il giovane dovrebbe essere seguito periodicamente con frequenti controlli sanitari, di modo che possano essere rilevati immediatamente, eventuali disturbi insorti dopo l'inizio dell'attività sportiva. Da noi un servizio sanitario sportivo così inteso, esiste solo in poche città. Per la salute dei nostri ragazzi però, che praticano uno sport agonistico, questi centri dovrebbero essere molto più numerosi ed alla portata di tutti. Solo così si potrà essere sicuri di non nuocere ai ragazzi che vengono affidati con fiducia dai genitori alle varie società sportive. Dobbiamo ancora tener presente che da noi manca spesso un sistematico controllo medico eseguito dopo le varie competizioni agonistiche, controllo che per essere efficace sarebbe opportuno venisse eseguito subito dopo la fine della gara. Nella nostra città sta sorgendo un centro medico sportivo bene attrezzato, alla Società Ginnastica Triestina, che speriamo possa costituire un centro pilota per la nostra regione. L'attrezzatura sanitaria dovrebbe consistere in un apparecchio per l'esame radioscopico del torace, un elettrocardiografo, uno sfigmamometro per misurare la pressione arteriosa ed un apparato che misuri la capacità respiratoria dei polmoni.

Prendiamo ora brevemente in esame gli sport a tipo agonistico, più diffusi tra i nostri giovani e vediamo quali consigli si possano dare per quanto riguarda alcune modalità e soprattutto l'età in cui possono essere iniziati senza arrecare danno all'organismo. Data la diversa struttura fisica dei maschi e delle femmine, esistono naturalmente condizioni differenti nei vari sport, per epoca di inizio e richiesta di sforzo necessario per compiere quel dato sport. In alcuni sport per esempio, come l'equitazione e lo sci, sport nei quali l'organismo è spesso sollecitato da bruschi spostamenti, si potrebbero verificare nelle femmine, per la maggiore lassità dei tessuti che tengono in sito alcuni organi, dei dannosi spostamenti di questi organi. Inoltre bisogna tener presente che in genere tutto l'organismo è nelle femmine più fragile e meno capace di sopportare impunemente eccessivi sforzi ed affaticamenti.

ATLETICA Se riduciamo le distanze delle corse e non affatichiamo i giovani richiedendo risultati eccezionali nelle altre specialità dell'atletica leggera, questa può essere praticata anche sotto forma agonistica, da maschi e femmine, sin dall'età della scuola. Gli esercizi collettivi sono utilissimi, specie nei ragazzi piccoli, perchè insegnano la disciplina e le prime norme del vivere sociale. L'atletica pesante, in considerazione della maggiore fragilità e della scarsa solidità dei legamenti articolati, dovrebbe essere iniziata abbastanza tardivamente, soprattutto dalle femmine, in genere non prima della pubertà.

NUOTO Come l'atletica leggera, si tratta di uno sport bellissimo e completo, che è opportuno iniziare prestissimo, sin dall'età di 4-5 anni, sia nei maschi, sia nelle femmine. Naturalmente quanto più giovane è il ragazzo, tanto minore deve essere la distanza da percorrere nelle competizioni agonistiche. Il nuoto è utile in piscina ed anche in mare, dove ai vantaggi derivanti dall'esercizio fisico, si aggiunge la salubre ossigenazione derivata dal soggiorno all'aria aperta e l'inalazione salso iodica, quanto mai utile ai giovani, specie se di costituzione linfatica. In Italia ancora troppa gente non sa nuotare, benchè il nostro Paese sia circondato dal mare e troppe persone muoiono ogni anno per annegamento. Sarebbe quanto mai opportuno che nelle nostre scuole il nuoto venisse insegnato obbligatoriamente a tutti.

SCI L'età in cui iniziare questo sport sembra un po' controversa e dipende forse dal fatto che non tutti sono concordi su cosa intendere quando si dice fare dello sci. Nulla di male se mettiamo gli sci addosso ad un bambino anche di pochi anni, se lo portiamo su una collinetta e lo facciamo discendere diritto, per insegnargli l'equilibrio. Ma il discorso cambia se vogliamo che il ragazzo faccia le varie figure di arresto e di virata dello sci di oggi, movimenti che richiedono una discreta robustezza dell'organismo. In questo caso è opportuno aspettare che il bambino abbia almeno otto anni, per non danneggiare i suoi legamenti articolari e le sue cartilagini. Lo sci agonistico poi, non dovrebbe essere praticato mai prima della pubertà.

CANOTTAGGIO Si tratta dell'attività sportiva, che deve essere iniziata più tardivamente, non prima dei 15 anni, a meno che non ci si voglia limitare ad usare leggere canoe a pagaia. Il vero canottaggio su imbarcazioni a sedile mobile, richiede un organismo già ben formato, con articolazioni solide e gruppi muscolari ben sviluppati. La voga agonistica poi, anche su brevi distanze, non può essere iniziata senza danno, prima dei 17 anni compiuti. Si tratta di uno sport oltre modo utile all'organismo, che specie nella voga di coppia, sviluppa simmetricamente la muscolatura. La voga agonistica, che non dovrebbe essere mai praticata dalle giovani, richiede molti sacrifici ed abnegazione e pertanto non tutti hanno la costanza di perseverare. Recentemente, con l'intendimento di poter iniziare più precocemente la voga di competizione, si sono costruite imbarcazioni speciali, molto leggere, sulle quali si possono far gareggiare su brevi distanze, anche ragazzi di soli 12 anni circa.

SCHERMA Questa attività sportiva può essere iniziata prestissimo, già al 6.o anno di vita, sia nei maschi, sia nelle femmine. Anche la scherma agonistica può essere iniziata precocemente senza danno, verso l'8.o - 10.o anno. Dato che si tratta di uno sport che richiede gruppi muscolari quanto mai pronti alle minime sollecitazioni reattive, è opportuno non praticare contemporaneamente altre attività sportive che determinano un appesantimento della muscolatura.

TENNIS Può essere iniziato quanto mai precocemente, in pratica quando il giovane riesce a tenere in mano una racchetta. Il tennis agonistico può essere praticato anche prima dei 10 anni di vita, sia nei maschi, sia nelle femmine, qualora si cerchi di evitare un eccessivo impegno.

CALCIO Quando due ragazzi possiedono una palla, incominciano a giocare al calcio. Quello vero e proprio, fatto sui campi regolamentari, viene praticato solo raramente dai nostri giovani, soprattutto per la notevole perdita di tempo che comporta. Nelle femmine è da escludere del tutto. Il calcio agonistico può riuscire quanto mai dannoso nei giovani prima del 18.o anno di vita, specie per la scarsa resistenza ai traumi delle ossa e delle articolazioni.

PALLACANESTRO Si tratta di uno sport utilissimo che è opportuno consigliare particolarmente alle giovani, per i movimenti aggraziati che vengono eseguiti nello svolgimento di questa attività sportiva. Tutte le età sono buone per praticare la pallacanestro, che insegna inoltre un generoso agonismo di squadra. Anche le competizioni agonistiche di questo sport, possono essere fatte da ragazzi o da ragazze di solo 10-12 anni, purchè si eviti un eccessivo affaticamento.

VELA Questo bellissimo sport, che a ragione è stato chiamato lo sport dei re ed il re degli sport, può essere iniziato, anche sotto forma agonistica, a tutte le età, dai maschi e dalle femmine, appena si può tirare una scotta. Si ritiene in genere che lo sport della vela non richieda notevole lavoro fisico e che pertanto sia più adatto alle persone adulte. Ciò non corrisponde però al vero, dato che specie con vento forte e nelle imbarcazioni piccole, la vela esige forza, agilità, prontezza.

EQUITAZIONE Può riuscire veramente dannosa qualora venga praticata con un certo impegno, prima dei 10 anni nei maschi e prima dei 14 anni nelle femmine, per la lassità dei tessuti che tengono nella propria sede i vari organi ed anche per lo scarso consolidamento dei legamenti articolari. Le brusche sollecitazioni che l'equitazione comporta, potrebbero cagionare delle ptosi di vari organi specie endoaddominali, degli spostamenti cioè dalla naturale sede di questi organi, con conseguenti noiosi disturbi soggettivi, a volte anche permanenti. Prima dell'età menzionata, sarebbe possibile, senza arrecare danno, far montare il cavallo soltanto al passo. Per poter eseguire salto od in genere per l'equitazione competitiva, è opportuno attendere l'età di 16-18 anni.

Il ciuffo sulla fronte

Giuseppe di Ragogna dedica le sue liriche ai giovani d'oggi

Giuseppe di Ragogna nel cumulo degli interessi culturali che lo appassionano, staccandosi di quando in quando dalle ricerche archeologiche, che tanto nobilmente da molti anni lo incatenano, si crea delle parentesi e ci dona, allora, un romanzo, o un volume di liriche. Ultimamente ci ha dato «Il ciuffo sulla fronte», scrutando i giovani d'oggi con l'occhio acuto col quale svela il senso delle pietre antiche.

Dialoga con i giovani, li interpreta, li considera, li analizza, li descrive, cogliendoli in cento diversi comportamenti, spontanei o artifiziosi. E' un argomento che impegna l'autore, perchè li ama, i giovani, ma di un affetto disincantato che vede i difetti, le pose, gli esibizionismi dell'età, le qualità, le ansie, richiamandoli a prenderne coscienza. E' un linguaggio semplice, il suo, qualche volta dimesso, attonato all'ambiente che ricostruisce, al personaggio; ha un'andatura distesa, piana, descrittiva e ogni tanto, quando meno te lo aspetti, una staffilata sul volto a qualcuno, ma senza ira, col sorriso, con l'ironia o col sarcasmo e con un invito a guardarsi allo specchio dell'anima.

«Il ciuffo» diverte e insegna e tutti questi giovani col ciuffo nelle fogge più svariate ed eccentriche sono felicemente incastonati in adeguata cornice e si muovono, sforzandosi di figurare quel che non sono o in forme smaccate, denunciando l'animo anzitempo macchiato. Ragazzi e ragazze si muovono spesso come automi, spinti da stimoli irriflessi, altri sono tesi alla ricerca di qualche cosa cui ardentemente ma vagamente aspirano come trasognati. Di certuni pare che il loro «io» sia sempre sonnecchioso, nonostante le solenni arie di superiorità, di modernità, di libertà, di rivendicazione di diritti personali.

Ma le liriche di Giuseppe di Ragogna snodano, al loro interno, oltre ai bozzetti, specie nelle ultime, chiari, ampi motivi di riflessione interiore, di motivazione su valori umani, individuali o sociali, in una alternanza curiosa tra parti un po' modeste nelle quali la poesia è restia a scaturire dalle considerazioni e altre nelle quali espressioni poetiche, creative, stagliate mettono in moto — con vivace spontaneità — una catena di immagini vive che fanno sgorgare venature d'ironia e scoppi di comicità.

Nessuna compiacenza o leziosaggine nel descrivere situazioni scabrose, ma uno scarno e sano realismo, spesso mordace, talora comprensivo, perchè l'autore si immette nel mondo dei giovani senza preclusioni pregiudiziali. Anzi la vivezza delle migliori liriche viene forse da un'intima partecipazione del poeta al mondo dei giovani che egli trova vicino come lo traesse dalla parte più giovane di se stesso. Di tanto maggior valore quindi il limite ch'egli sa trovare tra bene e male, valori imperituri, valori stantii, innovazioni tutto rumore e niente sostanza, tra miti traditi o astratti e ideologie vitali.

«Il ciuffo» è un punto di osservazione dal quale vagliare due generazioni le quali più che comprendersi amano scontrarsi.

Luigi Tescari

DRAMMA IN LETTURA



(«Giornalfoto»)

La Compagnia di prosa «I Giovani», diretta da Dino Castelli, ha presentato recentemente al Circolo della Stampa, in lettura, il dramma di André Obey: «Una fanciulla per il vento»

donna OGGI

Il bambino: abbigliamento per i primi anni di vita

Si è svolta recentemente in Italia tutta una serie di incontri e convegni sulle nuove tendenze riguardanti l'abbigliamento dei primi anni di vita. Citiamo in proposito una interessante relazione, raccolta sotto il titolo «Esperienza di una mamma», che prende in considerazione vari aspetti del problema.

Premetto che l'argomento vorrei dividerlo in due parti. Nella prima parte esaminerò il problema del bambino dalla nascita fino al quarto mese di vita. E' questo il periodo più delicato sia per la mamma che per il bambino. Nella seconda parte, invece, tratterò i problemi dell'abbigliamento dal quarto mese ai primi anni. Questo è il periodo nettamente più facile perchè la mamma si è fatta una sua esperienza personale e di conseguenza il bambino non è più per lei fonte di difficili incognite.

Per quanto riguarda allora il periodo dei primi quattro mesi di vita, dirò subito che i problemi di abbigliamento, già sorti nella mamma durante il periodo dell'attesa, giungono al punto crisi con la nascita.

Per esperienza mia suggerirei, almeno per le mamme senza cognizioni e che hanno sempre tanta paura a maneggiare i loro bambini, un camiciolino di batista molto leggero e una maglietta con un'apertura posteriore, con o senza laccetti. Comunque vedo con favore l'apertura posteriore per le due prime misure in quanto in questo modo è più facile per la mamma maneggiare il bambino senza dover continuamente rivoltarlo. Sopra un golfino a seconda della stagione.

Naturalmente, oltre a questi indumenti, ci sono gli indumenti indispensabili: i cosiddetti indumenti contenitivi che sono i pannolini. Vorrei anche qui puntualizzare e dividere i pannolini per il giorno da quelli per la notte.

Per il giorno il triangolino di garza e spugna, che va sempre portato dalla parte della garza (ho trovato che moltissime mamme lo applicano dalla parte della spugna), e l'assorbente in maglia di cotone: per me, questo è un capo insostituibile che veramente cresce col bambino, che consente di tenerlo sempre bene avvolto nella sua biancheria, che non lo impaccia mai, quando sia ben messo si intende, e inoltre, a parer mio, possiede anche un benefico effetto curativo nel senso che obbligando il bambino a tenere divaricate le gambine, ottiene lo scopo di mantenerlo in una posizione fisiologicamente corretta per quanto riguarda l'articolazione delle anche. L'abbigliamento verrà poi completato da indumenti esterni (coprifasce, bavette ecc.) secondo la fantasia e la personalità della madre.

Tutto questo per quanto riguarda i bambini fino a quattro mesi. Adesso passiamo a considerare il secondo periodo: il bambino dai quattro mesi ai primi anni. Ora tutto è molto più facile, perchè il bambino è cresciuto e poi perchè la mamma ormai si sente più tranquilla, ha una certa conoscenza. Comunque anche gli indumenti hanno subito un leggero cambiamento. Nell'abbigliamento esterno, per esempio, i colori tenui, sereni cedono ai colori forti, ai rossi, ai gialli, si cominciano a vedere i primi calzoncini buffissimi o le prime magliette a righe.

Ora consentitemi anche una breve scorribanda nel campo psicologico. Mi sono fatta l'opinione che per il bambino sia benefico e utile ritmare la giornata mediante l'alternarsi dei vari abbigliamenti. Il bambino non ha ancora la nozione del trascorrere del tempo, ma mi sono accorta che arriva prestissimo a comprendere che cosa avverrà dopo solo con i semplici mutamenti del vestiario. Ritengo pertanto assai importante che i capi del corredo siano nettamente differenziati secondo l'uso, in modo che il bambino si abitui a capire che un certo modo di essere vestito significa che va a passeggio, un altro modo che la pappa è quasi pronta, un altro modo che andrà a dormire. Siccome è bene che il piccolo usi in casa indumenti diversi da quelli che porta fuori, per ovvie ragioni igieniche, io trovo che per la casa l'abbigliamento più razionale sia costituito dalla tutina, che forse non tutti conoscono ma che è meravigliosa, soprattutto perchè il bambino, dal quarto mese in poi, comincia anche a partecipare ad una vita esterna, comincia un pochino ad essere messo sul tappeto in modo da poter esplorare non solo il mondo del suo carrozzino e del suo lettino ma anche il mondo che lo circonda. Di conseguenza per questo ha bisogno di un indumento adatto e le tutine risolvono in maniera esemplare il loro compito. Ci sono ad esempio delle tutine rinforzate sulle ginocchia che vanno benissimo per il bambino che comincia a gattonare.

Ci sono poi i pigiamini, i quali sono altrettanto comodi e pratici. Non tutti i modelli sono validi, perchè per esempio il modello con giacchino e calzoncini fa stare il bambino con la pancia sempre nuda e questo non va molto bene.

Un'altra osservazione: il colore. Mi sembra che per il bambino non sia importante essere vestito di verde piuttosto che di rosa. Per la mamma no, le piacciono molto un bel verde un bel giallino... Per le bambine invece è diverso: anche se sono piccole, le bambine sono donne in tutti i modi e in tutti i sensi. Sono piccole, ma... «mi piace questo vestito verde, questo vestito rosa».

PELLICCIA DOPPIA

Pelliccia double-face in visone canadese Majestic bianco e dark, con l'interno dark. Il modello è di Assunta - Roma

indirizzi utili

DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO Viale XX Sett. 15
NEVIO Via Ginnastica 3
FELICE Via Muratti 1
LUCIANO Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO Corso Italia n. 92

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelerie; stole, colli, capganza. Guarnizioni vapelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

DISCOPANORAMA

AL BANO SORRIDE

Dopo un oscuro periodo di gavetta (ma erano ancora i tempi di «Io di notte»; poi venne «Nel sole»...) Al Bano è riuscito a imporsi a tutti e a far conoscere e apprezzare quella sua voce metallica e penetrante, usata con generosità e a pieni polmoni. Basti un esempio, per dimostrare il coraggio di questo ragazzo: a Canzonissima, dove i big più big si rifugiavano nella sicurezza del play-back, Al ha sempre cantato in diretta; per una voce la cui suggestione è affidata a falsetti e a super-acuti, il rischio era forte. Comunque, lui ce l'ha fatta e, con «Mattino», versione modernizzata della famosa composizione di Leoncavallo, è riuscito a giungere all'ambitissima finale. In campo discografico, però, la vera novità non è il 45 giri che accoppia, appunto, «Mattino» e «Vecchio Sam», ma un 33 che la EMI ha fatto uscire negli scorsi giorni, con un titolo significativo, «Il ragazzo che sorride». Sono dodici i titoli dell'LP: alcuni sono motivi ormai noti, «Musica», «La siepe», «Il ragazzo che sorride», «Caro amore»; altri sono nuovi di zecca, «Sensazione», «Mirella», «Bianco e nero», «Vecchio Sam». Una curiosità, in vista di una sua definitiva consacrazione nell'Olimpo della nostra canzone: Al Bano si cimenta anche con «Core 'ngrato», risolta tradizionalmente, e con «Tu che m'hai preso il cuor», di cui dà un'inedita interpretazione R & B. Ma tutti e 12 i motivi dell'album sono dei piccoli gioielli, e si capisce che Al Bano ha messo in gioco le sue innegabili qualità. Dimenticavamo: il 33 esce contemporaneamente a un libriccino senza eccesive pretese, dove il cantante «terrone» (è una definizione che Albano Carrisi dà di se stesso), semplicemente e pianamente parla di sè, chiarendo molti episodi della sua vita, l'incontro-choc con la dolente umanità di Mikis Theodorakis, l'amore profondo e unilaterale per Romina Power, e mille altri fatterelli.

Un cantante d'assalto

Mario Tessuto, che ricordiamo tra le «stelle» estive con «Ho scritto fine», ha deciso di tentare un nuovo colpaccio, pescando una bellissima canzone americana, «Yesterday has gone», e adattandola al nostro gusto con l'aiuto di Michele Pace. Il risultato di tale operazione è «Un uomo solo», pezzo pieno d'atmosfera che Mario interpreta «d'assalto», deciso questa volta a imporsi senza discussione al pubblico discografico. Per «Momento d'amore», il motivo n. 2, il giovane cantante si è improvvisato addirittura compositore, con esito senz'altro apprezzabile.

Un valzer classico

Diego Peano: un nome nuovo per un tipo di ispirazione che a torto potremmo considerare sorpassato. Che cosa ha fatto questo ragazzo, che può essere giustamente considerato la rivelazione della RI-FI? Ha preso una canzone tedesca, l'ha fatta tradurre dal multiforme Daiano e l'ha lanciata così, senza molte pretese, sul mercato discografico. «Proibito» avrebbe forse subito la sorte delle mille oscure canzoni che non riescono a «sfondare», se Renzo Arbore, primo disc-jockey di casa nostra, non la avesse notata e regolarmente inserita nel suo programma pomeridiano. Ora il disco, che sul retro porta una molto meno trascinante «Fedeltà», si può rintracciare anche nei negozi, dove fino a poco tempo fa non si erano mai sentiti nominare nè cantante nè motivo. Detto per inciso: si tratta di un valzer inglese classico, adatto ai maestri di danza e ai ragazzi romantici, fanatici del «cheek to cheek».

Riprovano col beat

Sfruttati tutti i termini più strani ed esotici, l'inesausta fantasia dei leaders dei nuovi complessini sta saccheggiando metodicamente il mondo animale; ecco perciò apparire ora i Rhinoceros, sette ragazzi ancora fedeli alla moda del capello fluente, che coraggiosamente ripropongono la carta ormai fuorigioco del beat tradizionale in «You're my girl». Subito, però, sembrano pentirsi di questo loro essere «out» e tentano niente-meno che il blues, con «I will serenade you», dove l'onere maggiore della melodia è sostenuto da un pianoforte abilmente contrappuntato da chitarre. E' un disco Vedette, che piacerà ai teen-agers nostalgici, a quelli cioè che non hanno mandato giù l'eclissi del beat.

Fantamusica da ascoltare

Non molto tempo fa, se ricordate, vi parlammo dell'importanza che l'elettronica stava assumendo nel campo della musica leggera: praticamente, non c'era complessino che non si giovasse di effetti adatti più a un film di fantascienza che a un qualsiasi tema musicale. Poi la moda, come succede spesso al mondo, cadde. Riprendono ora questo «look» gli Iron Butterfly, che in «In a gadda da vida» e «Iron Butterfly's theme» fanno largo uso della nuova scienza, nel tentativo di crearsi una personalità propria. L'effetto, possiamo confessare, è tutt'altro che comune o scontato: un po' più di cura nei particolari, e l'Atlantic potrà segnare al suo attivo un nuovo successo.

Françoise confidenziale

Sempre più magra, sempre più pallida ed esteriormente disperata, ecco riapparire Françoise Hardy, reduce da gravi crisi sentimentali complicate da esaurimenti a catena. La problematica francesina ha cambiato casa discografica (incide ora per la CGD) ma non ha mutato il suo stile di una virgola: forse a corto di ispirazione, ha scelto una canzoncina inglese, «Tiny Goddess», l'ha fatta tradurre da Herbert Pagani e l'ha interpretata con il titolo «La bilancia dell'amore». E' un motivo estremamente fragile, praticamente con un unico tema, che la Hardy interpreta con la sua monocorde vocina: non neghiamo però che il tutto abbia un certo fascino e un tono semplice e discorsivo, come se Françoise avesse scelto ognuno di noi come suo confidente, e parlasse «le coeur à la main», senza finzione. Completa il 45 «Io conosco la vita». Cur.

«BEATLES» RIVEDUTI

Le canzoni dei Beatles sembrano acquistare sempre più una loro fisionomia propria, anche se separate dal tipico «sound» dei quattro baronetti. Sono già storici in questo senso gli «esperimenti» di Ray Charles (Eleanor Rigby, Yesterday) e di Fats Domino (Lady Madonna): sulla scia dei due «grandi» si muove ora Joe Cocker. giovanotto di buone speranze (ben giustificate, del resto, se si pensa che è già stato al primo posto delle classifiche inglesi), che si cimenta con «With a little help from my friends», creatura non molto conosciuta del magico binomio l'ennon-McCartney (apparteneva al 33 «Sergeant Pepper»). Naturalmente, Joe apporta delle novità: il ritmo allegro dell'originale è qui stemperato in uno stile soul, estremamente lento; e il risultato, ve lo assicuriamo, merita una certa attenzione. Più consueta «Something's coming on», di cui Joe Cocker è anche autore: avvertibilissima, in questa «side B» del disco RCA, l'influenza di Tom Jones.

L'INCENDIO DI MELBOURNE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Melbourne — Il vento è cambiato e la piccola cittadina di Yea, presso Melbourne, è stata risparmiata dalle fiamme che ardono ininterrottamente da 36 ore nelle boscaglie a Nord-Est di Melbourne. Il fuoco era arrivato a meno di 300 metri dalle prime case della cittadina, e quando sembrava ormai impossibile salvarla dalla furia dell'incendio, il vento è cambiato improvvisamente spingendo indietro le fiamme. Diverse case oltre la periferia della cittadina sono andate distrutte. Il bilancio delle vittime è salito a quindici. Nella foto il fronte dell'incendio sulla strada di Yea.

ONDATA DI FREDDO DALLE ALPI GIULIE ALLA COSTA ORIENTALE ADRIATICA

Il Quarnaro e la Dalmazia stretti nella morsa del gelo

Ghiacciato il fondo stradale della Fiume - Trieste e della Fiume - Zara che è stata chiusa a Carlopago - Il traffico si svolge con difficoltà dopo Postumia anche sulla Capodistria-Lubiana

Fiume, 9

Sul golfo del Quarnaro e sulle regioni interne della Croazia e della Slovenia da ieri sera il tempo è andato rapidamente peggiorando. Piove sulla costa dalmata, istriana e del Quarnaro, mentre nell'entroterra ha fatto la sua comparsa la neve. Sulla Fiume-Zagabria la scorsa notte sono caduti oltre trenta centimetri di neve ed è stato vietato il transito agli autotreni.

Sulla Fiume-Trieste il fondo stradale è ghiacciato, per cui il transito è possibile soltanto alle automobili munite di catene. La Fiume-Zara è stata chiuso al traffico presso Carlopago. Neve anche nella valle del Vipacco e su tutto l'altipiano carsico.

Sulla Capodistria-Lubiana poi il traffico si svolge con difficoltà a causa della neve e del ghiaccio nel tratto oltre Postumia.

Anche su tutto il Friuli-Venezia Giulia il cielo è coperto e la temperatura è nuovamente in diminuzione. E' nevicato nelle valli del Natisone e nel Tarvisiano. La temperatura minima è stata di meno 12 sul Monte Lussari e di meno otto a Tarvisio.

Sul Friuli centrale cade ad intermittenza la pioggia. Su talune strade del Tarvisiano, della Carnia e delle valli del Natisone, pioggia e neve hanno reso difficoltoso il traffico. Da Pontebba al valico italo-austriaco di Coccau la situazione è peggiorata ed occorre l'uso delle catene per tutti i veicoli.

Su tutto il Carso dopo una pausa di qualche giorno, è ripresa a soffiare la bora: le raffiche non superano ora i 45 chilometri orari.

Sulla *Jugoslavia* continua la ondata di gelo con temperature di 22 gradi sotto zero come a Krusevac, ed abbondanti nevicate un po' ovunque. Il Danubio, nella zona delle «Porte di Ferro», è gelato. Enormi blocchi di ghiaccio che avanzano lentamente stanno formando una grande barriera nella strettoia di Donj Milanovac. Si teme che ciò possa influire negativamente sul livello del Danubio. Il servizio di sorveglianza di Majdanpek è in stato di emergenza.

Nei pressi di Ivangrad, a causa della strada giacciata, un autopullman diretto a Rozaje è uscito di strada, ha urtato contro un traliccio dell'alta tensione e dopo un volo di cinquanta metri si è fracassato nella sottostante scarpata. I 25 passeggeri, compreso l'autista, che si trovavano a bordo sono rimasti feriti e sono stati riportati sulla strada a mezzo di slitte perchè la zona è coperta di neve. Dei feriti, 18 sono stati ricoverati all'ospedale di Ivangrad, quattro sono stati medicati al pronto soccorso di Rosaj e tre hanno potuto far ritorno alle loro case dopo le prime cure.

CORTINE DI NEBBIA in tutto il Milanese

Milano, 9

Ieri era stata la neve e oggi è la nebbia ad ostacolare in Lombardia la circolazione. Su tutte le autostrade la visibilità è molto ridotta e in alcune zone addirittura nulla. Sulla Milano-Brescia, il fondo è parzialmente ghiacciato e la nebbia consente, su tutto il tratto, una visibilità non superiore ai 70 metri; il discorso vale anche per la Milano-Torino, dove il fondo, eccetto che per cavalcavia e ponti, è un poco migliore; nebbia e fondo gelato anche sull'autostrada dei Fiori da Milano fino a Serravalle; per quanto concerne l'Autostrada del Sole, la visibilità è sui 50 metri da Milano e Piacenza, il fondo è abbastanza buono. Sulla stessa autostrada, però, la situazione precipita nel tratto Parma-Barberino a causa del ghiaccio; nel tratto appenninico, nevica e c'è nebbia. Per l'autostrada dei laghi, nebbia in direzione di Como sino a Saronno e in direzione di Varese fino a Legnano. Con visibilità 50 metri.

A Milano Linate la visibilità è ridotta a 50 metri, l'aereoporto è chiuso; alla Malpensa, stato della pista a parte (ghiaccio), la visibilità è buona (300 metri - 500 metri) temperatura di stamane: —1.

Dopo le abbondanti nevicate di ieri, il sole è invece tornato su quasi tutta la Liguria. In riviera si sono registrate stamane temperature elevate, superiori ai 10 e 12 gradi. Qualche difficoltà permane ancora per quanto riguarda la circolazione, specie nell'entroterra. L'uso delle catene è richiesto ancora in molte delle strade che dalla Liguria portano al Piemonte e alla Lombardia.

Nell'entroterra savonese si registrano fitti banchi di nebbia. Alcuni casolari sono tuttora bloccati dalla neve. In provincia di Savona, tra ieri e oggi, sono entrati in funzione non meno di 50 spazzaneve, specie nella zona del Melogno e dei Giovetti dove la neve ha raggiunto i due metri di altezza.

Incidenti di non grave entità si sono verificati in diverse zone dell'entroterra. A Castelnuovo Magra una frana si è abbattuta sull'acquedotto comunale provocando l'inquinamento dell'acqua.

Incidenti a catena su tutte le strade d'Abruzzo per il gelo, la neve e la ridotta visibilità; cause queste che, aggiunte alla velocità, hanno provocato la morte di due persone ed il ferimento di altre 15 nel giro di 12 ore.

Sulla Tiburtina - Valeria, in prossimità di Pescara, un pensionato di 71 anni, alla guida di una «Lancia Flavia» si è schiantato contro un grosso autocarro ed è morto sul colpo.

Sulla Statale 17, a quattro chilometri dall'Aquila, una donna è morta tra i rottami di una «Fiat Dino» incastratasi sotto un autocarro targato Napoli e guidato da Ferdinando Neve, residente a Roma. La «Dino» era guidata dal dott. Fernando De Felice, marito della donna, Rosa Rita Buracchio, di 27 anni. I due che si erano sposati la scorsa settimana, facevano ritorno a Chieti dal viaggio di nozze. Il dott. De Felice è rimasto illeso, anche se ha dovuto essere estratto dalle lamiere della macchina tra le quali era rimasto prigioniero.

Sulla stessa statale 17, a San Gregorio, per il fondo ghiacciato, un'«Alfa Romeo 1750», dopo essere sbandata, è uscita fuori strada rovesciandosi. A bordo vi era una famiglia di tre persone (padre, madre e una figlia) che rientravano a Pescara. I tre sono ora ricoverati nell'ospedale civile «San Salvatore» della Aquila per varie ferite.

Dopo le bufere di neve di ieri, su tutto l'Abruzzo, compresi i passi appenninici, è tornato a splendere il sole.

Il violento temporale abbattutosi la scorsa notte su Napoli e dintorni ha causato lo sprofondamento di un tratto di strada tra Torre del Greco e Torre Annunziata, alle falde del Vesuvio, in località «Ponte della Gatta»: la strada è franata per circa venti metri e per metà carreggiata. Il traffico si svolge a senso unico alternato e con notevole difficoltà. Altri sprofondamenti la pioggia, caduta ininterrottamente per alcune ore, ha causato in via Bernini, al Vomero. I vigili del fuoco sono accorsi a Boscoreale dove tre vecchi carri ferroviari in demolizione si sono incendiati per cause non ancora accertate. Lo incendio è stato spento dopo due ore.

In seguito al maltempo, un vasto tratto del piano stradale di via Orsolana ai Cangiani è sprofondato. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno dichiarato pericolante lo stabile contrassegnato col numero 18. Sei famiglie, per complessive trentotto persone, sono state fatte sgomberare. La strada è stata chiusa con transenne.

Ad Altavilla Irpina, dove una frana minaccia, su un fronte di circa duecento metri, uno stabilimento industriale, si sono recati i vigili del fuoco ed i tecnici per controllare la situazione.

DUE FRATELLI MUOIONO in un incidente stradale

Roma, 9

Due fratelli, Filippo e Vittorino Romano di 26 e 20 anni, sono morti in un incidente mentre a bordo di un ciclomotore si stavano dirigendo da Roma verso Guidonia.

L'incidente è avvenuto ieri sera nei pressi del ventisettesimo chilometro della via Palombarese: i due fratelli, che erano operai, stavano percorrendo la strada provinciale quando sono stati tamponati, per cause in corso di accertamento, da un pullman, targato Roma.

I due giovani sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio e portati nell'ospedale civile di Tivoli dove sono morti poco dopo il ricovero.

Sul posto si sono recati gli agenti della Polizia stradale di Tivoli i quali hanno stabilito che, nel momento dell'incidente, pioveva a dirotto e che pertanto potrebbe essere stata anche la scarsa visibilità a determinare lo scontro.

UN TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO

Tre operai fulminati dalla corrente ad Ancona

Investiti da una scarica di diecimila volts mentre trasferivano alcuni tubi con un carrello

Ancona, 9

Tre operai sono morti e uno è rimasto ferito per un infortunio accaduto stamane nel tubificio «Maraldi» sito nella zona industriale di Ancona. Cinque uomini, nel trasferire da un reparto all'altro alcuni tubi con un carrello, sono stati investiti da una scarica elettrica di diecimila Volt in conseguenza della massa formatasi fra la linea di alta tensione e le estremità dei tubi che l'hanno appena sfiorata. Tre di essi sono morti sul colpo, uno è rimasto leggermente ferito ed il quinto è rimasto illeso.

Il capo del reparto ha dichiarato all'autorità di polizia, recatosi subito sul posto per i rituali accertamenti, di aver ordinato ai cinque uomini, i quali però non gli hanno dato ascolto, di evitare di trasportare tubi col carrello, data la estrema vicinanza fra la parte terminale superiore dei tubi e la linea dell'alta tensione. Le salme dei tre operai, dopo le constatazioni di legge del Procuratore della Repubblica, sono state trasferite al Cimitero delle Tavernelle.

Le vittime sono: Angelo Pacchiarotti di 24 anni, di Jesi, Mario Battenti di 28, di Chiaravalle ed Ugo Nicolini di 24, di Monsano; il ferito è Emo Frontini, di Chiaravalle, il quale è stato ricoverato in ospedale per trauma cranico ed ustioni guaribili in dieci giorni. L'operaio rimasto illeso è Aldo Giannini di 44 anni, di Ancona.

Canzonissima in cifre

BILANCIO FINALE della «superlotteria»

Roma, 9

La «superlotteria» ha il suo bilancio ufficiale: i relativi conteggi sono stati eseguiti dalla Direzione generale delle entrate speciale del Ministero delle Finanze. Ecco le cifre più significative: 5.848.143.000 lire di introito lordo ottenuto con la vendita di 11.696.286 biglietti; 1.798.565.000 lire destinate al «montepremi»; 1.798.458.065 lire agli enti beneficiari; 2.251.119.935 lire per «spese di gestione».

Questa ultima somma è ripartita fra i vari enti che hanno collaborato all'organizzazione e al lancio pubblicitario della lotteria. In particolare il 10 per cento va ai rivenditori, il 3,85 per cento alla SELAS, che gestisce le lotterie per conto del Ministero delle Finanze; il 10 per cento al «fondo di riserva» gestito dal Ministero, circa il 6 per cento alla RAI, una percentuale (che decresce dal massimo del 14.5 per cento per vari scaglioni di biglietti venduti) è riservata alla pubblicità: sempre dalla somma indicata vengono detratte alcune spese vive sostenute dalla SELAS tra le quali il costo della stampa dei biglietti (pagati al Poligrafico dello Stato in ragione di lire 12 al biglietto; la spesa è stata di 144.400.000 lire per gli 11.700.000 miglietti stampati) e quello per la pubblicità aggiuntiva, commissionata nel corso della manifestazione.

Gli enti beneficiari della lotteria — cui andrà, come indicato, 1.798.458.065 lire — saranno prescelti fra quelli che, secondo quanto prevede l'apposita legge (4.8.65 n. 722), abbiano «finalità sociali, assistenziali, culturali». Le quote verranno attribuite di volta in volta con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri del Bilancio, delle Finanze, dell'Interno e del Tesoro. I decreti verranno pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale».

In pratica le quote vengono assegnate da una commissione formata da cinque Sottosegretari rappresentanti la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i quattro Ministeri interessati. L'ammissione a beneficiare degli utili della lotteria è comunque subordinata all'esito di particolari indagini sull'attività degli enti prescelti.

FULMINEA RAPINA ALLA CASSA DI RISPARMIO DI SERRAVALLE PO

Irrompono sparando in banca due giovani banditi mascherati

Hanno aperto il fuoco contro i cristalli a prova di proiettile che separano gli impiegati dal pubblico e nessuno fortunatamente è stato ferito: tre milioni di bottino - La rocambolesca fuga dei «gangster»

Mantova, 9

Una rapina in un banca, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, è stata compiuta stamane a Serravalle Po. Protagonisti due giovani che, armati e mascherati, sono entrati nella banca dieci minuti dopo l'apertura, cioè alle 8.40 precise. Subito dopo il loro ingresso, i due rapinatori hanno sparato due colpi di pistola che però non hanno colpito alcuna persona.

I rapinatori si sono quindi rivolti al cassiere, Giovanni Carnevale, e minacciandolo si sono fatti consegnare alcuni mazzi di banconote per circa tre milioni di lire.

Al momento della rapina, dietro il banco si trovava anche il direttore Giuseppe Galli: «Sono ancora sotto choc — ha poi detto — e non riesco a ricordare bene come si sono svolti i fatti. Sono stati dei momenti per me lunghissimi. Comunque, tutti e due impugnavano le pistole; uno era di statura media e l'altro più basso. Avevano la faccia coperta da sciarpe scure». La dottoressa Albertina Mazzoni, proprietaria della farmacia del luogo, che è situata a pochi metri dalla banca, ha udito gli spari e si è affacciata sulla porta della farmacia. «Ho visto — ha dichiarato — una signora correre verso di me e urlare che "spavento! Che spavento!, hanno rapinato la banca". Nel frattempo, ho visto alcune persone che correvano verso la banca, attirate dalle grida degli impiegati. I rapinatori però erano già fuggiti. Avevano un'auto bianca targata Firenze».

L'automobile è stata trovata più tardi dai carabinieri: la vettura, che è gravemente danneggiata, era in un fossato sulla strada che da Roncoferrato conduce a Villimpenta, vale a dire a circa 15 chilometri da Serravalle Po. Sui cuscini dell'auto, una «Giulia 1600» di colore bianco, targata Firenze, sono state trovate tracce di sangue. Gli investigatori pertanto ritengono che uno dei due rapinatori sia rimasto ferito in seguito all'uscita di strada della vettura.

Secondo quanto è stato accertato, i due banditi, di età fra i venti e i venticinque anni, dopo l'incidente, avrebbero chiesto un passaggio al conducente di un camioncino il quale avrebbe volentieri acconsentito ad aiutare quelli che devono essergli apparsi solo automobilisti in difficoltà. Sembra che il camioncino si sia diretto verso Nogara (Verona). Sono state interessate le Questure e i comandi dei carabinieri di Verona, Padova e Mantova, essendo Nogara un nodo stradale dal quale si possono raggiungere in breve tali località.

Intanto, il direttore della filiale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Serravalle Po, riavutosi dallo spavento ha detto che i due rapinatori, appena entrati nel locale hanno sparato due colpi di pistola che sono rimbalzati contro i cristalli corazzati installati al di sopra del banco che separa gli impiegati dal pubblico. Al momento della rapina, nella banca c'erano soltanto il rag. Galli e il cassiere Giovanni Carnevali, i due rapinatori, dopo aver sparato, hanno detto soltanto tre parole: «Fuori i soldi». Quindi, intascato il denaro, sono fuggiti.

Il rag. Galli non è stato in grado di stabilire se i due fossero fiorentini o comunque toscani, come sembra suggerire il fatto che l'automobile da loro usata era targata Firenze.

I due proiettili sparati dai rapinatori sono rimasti conficcati nel vetro speciale che è installato sul bancone dietro il quale stanno gli impiegati della banca: i proiettili sono all'altezza del petto di un uomo. I carabinieri hanno accertato che sono stati sparati da pistole calibro nove: essi ritengono anche che i rapinatori abbiano sparato contro i cristalli perchè resisi conto che questi erano a prova di proiettile e che quindi i loro colpi sarebbero stati inoffensivi.

Intanto, è stato identificato un testimone che ha assistito all'incidente automobilistico capitato ai banditi durante la loro fuga. Si tratta di Adriano Polettini di 30 anni, il quale stava pescando in un canale quando ha visto la «Giulia» piombare nel fosso. Il Polettini ha soccorso i due automobilisti ed ha fermato un camioncino pregando il conducente di portare i due automobilisti allo ospedale più vicino. Egli ha detto che erano un po' storditi e che uno sanguinava.

Si è infine saputo che il camioncino (un «Leoncino» adibito al trasporto di bestiame) dopo aver preso la strada per Nogara, si è poi diretto verso Ostiglia.

Il fallito sequestro di Calangianus

DUE COLPI A BRUCIAPELO uccisero il possidente

Sassari, 9

Una battuta, cui partecipano circa 200 uomini tra carabinieri, «caschi blu» e agenti di Pubblica sicurezza, si è svolta oggi — senza esito — nella zona di «Ussaggia» dove martedì nel corso di un tentativo di sequestro è stato ucciso il possidente Pietrino Corda, di 68 anni, da Calangianus, e ferito il figlio Orlando, di 33 anni, colpito duramente alla testa dai calci delle armi dei fuorilegge durante la violenta colluttazione ingaggiata dalle vittime designate. Le ricerche delle forze dell'ordine sono limitate alle fitte ed estese sugherete della zona di «Ussaggia» alla ricerca di un fucile da caccia cal. 12, ritenuta l'arma del delitto.

Infatti, la perizia necroscopica e gli accertamenti balistici sui proiettili estratti dal corpo di Pietrino Corda e sui bossoli rinvenuti sul terreno hanno consentito agli inquirenti, unitamente alle varie dichiarazioni dei testimoni presenti al momento del grave fatto di sangue, di stabilire che Pietrino Corda è stato ucciso da distanza ravvicinata con due colpi di fucile cal. 12 sparati dall'alto verso il basso, uno dei quali ha raggiunto l'anziano possidente alla schiena e al fianco destro. Dopo questo colpo, il malvivente si è avvicinato e ha sparato alla nuca del possidente. Gli inquirenti hanno escluso che sia stata sparata anche una raffica di mitra nei confronti del figlio di Pietrino Corda in fuga.

Le forze dell'ordine, che stanno lavorando su alcuni indizi ben precisi emersi nella prima fase delle indagini, ritengono che il tentativo di sequestro sia stato commesso da elementi della zona, qualcuno dei quali conosciuto dagli stessi Corda. La ferocia con cui uno dei banditi ha sparato contro Pietrino Corda lascia ritenere che il possidente nella colluttazione avuta sia riuscito a togliere la maschera o a riconoscere uno degli aggressori. Orlando Corda, interrogato in proposito, non è stato in grado di precisare la circostanza in quanto a sua volta stava lottando con due dei fuorilegge.

Nel pomeriggio il Procuratore della Repubblica dott. Peppino Ittiresu e il giudice istruttore dott. Luciano Sanna si sono recati in corso Vittorio Emanuele 13, a Calangianus, dove hanno interrogato per circa due ore Orlando Corda. Contemporaneamente, il cap. Sequi, comandante la Compagnia carabinieri di Tempio, e il dott. Tribulato, dirigente il locale Commissariato, hanno ricostruito, con l'ausilio dei testimoni oculari e di quelli che hanno udito i colpi esplosi dai fuorilegge. A conclusione del sopralluogo gli inquirenti hanno confermato che i colpi esplosi sono stati soltanto due ed entrambi sparati contro Pietrino Corda da distanza ravvicinata.

Un pastore di Illorai (Nuoro) è rimasto ferito ad una gamba in un conflitto a fuoco avvenuto oggi pomeriggio verso le 15 nelle campagne di Bolotana, al confine tra le province di Nuoro e di Sassari. Si tratta di Matteo Fois, di 20 anni, è stato colpito al ginocchio destro destro da una pallottola.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI DEI CARABINIERI

Forse il sindaco di Belvì è morto per una disgrazia

Antonio Pruneddu trovato in fin di vita nell'auto con il capo sfondato era spirato ieri - Oggi l'autopsia

Nuoro, 9

Un colpo di scena si è verificato questo pomeriggio nelle indagini condotte dai carabinieri di Belvì, Aritzo e Sorgono al comando del tenente Vincenzo Filocamo sulla morte del Sindaco di Belvì, cav. Antonio Pruneddu, rinvenuto esanime ieri pomeriggio nella sua auto. Era spirato stamane alle 8. Secondo gli ultimi accertamenti degli inquirenti il decesso sarebbe stato provocato da una disgrazia.

Sulla nuova circostanza viene mantenuto il massimo riserbo. Gli accertamenti proseguono per stabilire alcuni particolari che dovrebbero appunto avvalorare l'ipotesi di una disgrazia e far piena luce su quello che veniva considerato uno oscuro delitto.

L'ipotesi della disgrazia, che al momento viene ritenuta dal pretore di Sorgono dott. Armando D'Agati e dal comandante la tenenza carabinieri ten. Vincenzo Filocamo la più valida, scaturisce da alcuni elementi raccolti dagli inquirenti a conclusione di un minuzioso sopralluogo dei carabinieri nel terreno antistante la casa campestre della famiglia Pruneddu, in località «Suloni» a pochi chilometri da Belvì. In una modesta scarpata antistante la casa campestre della famiglia Pruneddu sono state rinvenute la dentiera e la penna stilografica del Sindaco. Inoltre sul terreno sono apparsi evidenti ai carabinieri segni del corpo del cav. Pruneddu.

Soltanto l'autopsia, che sarà eseguita domani mattina alla presenza del magistrato, potrà stabilire con esattezza se la morte del cav. Pruneddu è da considerarsi accidentale o se invece sia stata provocata intenzionalmente.

Gli inquirenti secondo una prima ricostruzione non definitiva dei fatti ritengono che il cav. Pruneddu, per cause non ancora accertate, abbia perso l'equilibrio e sia caduto dalla terrazza della casa campestre priva di qualsiasi protezione precipitando, dopo un volo di circa cinque metri, nella scarpata sottostante su alcune pietre. Successivamente, con la forza della disperazione, il Sindaco si sarebbe trascinato fin sulla strada dove era la macchina, ed in cerca di soccorso avrebbe percorso in auto circa tre chilometri prima di perdere i sensi ed abbandonarsi sul volante. L'autopsia dovrà stabilire se le fratture costali (all'ospedale «San Camillo» ne sono state riscontrate sette) e la contusione cranica sono state provocate dalla caduta e se in quelle condizioni Pruneddu può avere avuto la forza di raggiungere la macchina, di metterla in moto e di guidarla per circa tre chilometri.

Il cav. Antonio Pruneddu era Sindaco di Belvì da dodici anni ed era stato podestà durante il ventennio fascista. Era stato iscritto al MSI fino a qualche anno fa ed era uscito dal partito nel 1965.

Il cav. Pruneddu era molto noto in tutta la provincia e si era sempre battuto per la risoluzione dei problemi di Belvì. La moglie, Assunta Cosmi, e i figli Sergio, Miriam, Clara, Gisella e Salvatore non riescono a spiegarsi un movente per la ipotesi di un'aggressione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bergamo — La piccola Viviana con i genitori dopo l'operazione

UN AUDACE INTERVENTO CHIRURGICO UNICO IN ITALIA

Il cuore di una bambina «ricostruito» a Bergamo

Mancava di una delle quattro cavità e del «setto»: il dott. Azzolina è riuscito a crearli con tessuto sintetico - «Sono pronto al trapianto»

Bergamo, 9

A cinque giorni dall'aver subìto un intervento cardiochirurgico, unico in Italia e tra i pochi ricordati dalla letteratura medica mondiale, una bambina milanese di cinque anni, Viviana Perindi, ha riabbracciato i genitori.

A compiere l'operazione di cui solo oggi è stata data notizia è stato il dott. Gaetano Azzolina. La bambina soffriva di una cardiopatia congenita: a cinque anni pesava solo 13 chili e difficilmente avrebbe potuto sopravvivere a lungo. Che la bambina fosse affetta da una malformazione rarissima il dott. Azzolina si è accorto solo ad operazione già iniziata, quando si è scoperto che il cuore della paziente aveva soltanto tre e non quattro cavità: inoltre il «setto» mancava completamente.

Dai precedenti esami si supponeva invece che la bambina avesse avuto un buco fra due cavità superiori con difetti valvolari. Quando il dott. Azzolina ha fatto la sconcertante scoperta non ha esitato: ha «costruito» ex novo una parete del cuore della bambina. Nella circostanza ha impiegato una «pezza» di un tessuto particolare, una fibra sintetica, cucito in modo tale da aggiungere la cavità mancante.

L'operazione è durata due ore con circolazione extracorporea. La piccola si è perfettamente ripresa ed oggi ha potuto giocare con i giocattoli che le ha portato la Befana. Secondo il dott. Azzolina la bambina potrà ora crescere normalmente.

Dopo questo intervento il dott. Azzolina ha detto di sentirsi pronto anche a compiere il primo trapianto di cuore in Italia. «Se dipendesse soltanto da me e dai miei collaboratori — ha dichiarato — effettuerei il trapianto anche domani mattina. Proprio in questi giorni, tra l'altro, si trova ricoverato nella mia clinica un bambino la cui unica speranza di sopravvivere è riposta soltanto nel trapianto di cuore. Se trovassi il donatore non esiterei un istante».

I MEDICI INGLESI sui trapianti cardiaci

Londra, 9

L'Associazione medica britannica, in una sua relazione sulle principali esigenze della medicina in questo periodo, afferma che l'attenzione va dedicata soprattutto ai trapianti di reni e a una campagna contro il fumo, per ridurre le vittime del cancro polmonare, di disturbi circolatori e bronchite. Per quanto riguarda i trapianti di cuore, l'Associazione auspica cautela nell'seguirli in Gran Bretagna, in attesa che aumentino le conoscenze su tutti gli aspetti connessi all'intervento, e ritiene che siano più utili i trapianti in pazienti giovani con difetti congeniti non eliminabili con la normale chirurgia cardiaca, piuttosto che trapianti in persone di mezza età.

Si apprende intanto che i chirurghi sovietici, il cui unico trapianto di cuore si è concluso con la morte del paziente per sopravvenute complicazioni, si serviranno dei calcolatori elettronici per la scelta dei donatori e per l'assistenza postoperatoria nei futuri trapianti.

ANCHE IN GRANBRETAGNA l'«influenza di Mao»

Londra, 9

Il Ministro di Stato alla Sanità, David Ennals, ha dichiarato oggi a Londra che l'epidemia di influenza «A-2» detta anche «influenza di Mao» sembra essere cominciata in Granbretagna. Da informazioni giunte al Ministero dai Midlands ed in particolare da Birmingham e Wolverhampton si rileva che il numero delle assenze per malattia è notevolmente aumentato in questi giorni. In alcuni casi a Birmingham le analisi hanno permesso di identificare il virus dell'influenza «A-2».

Scontro con un'auto rubata sulla strada per Vicenza

Verona, 9

Una «1500» rubata ieri a Modena al signor Gianluigi Manfredini, si è scontrata la notte scorsa, verso le 2,30, sulla Nazionale per Vicenza, fra S. Bonifacio e S. Martino Bonalbergo, con una «Fiat 500» sulla quale erano due operai, Luciano Frigo di 25 anni di Belfiore, e Antonio Faedo di 31, di San Bonifacio, che erano diretti a Vicenza.

I passeggeri di altre vetture sono prontamente intervenuti per soccorrere gli occupanti delle due auto rimaste seriamente danneggiate; ma, a questo punto, c'è stato un piccolo colpo di scena: dalla utilitaria sono usciti i due operai, che avevano riportato ferite e contusioni multiple, mentre sulla «1500» non è stato trovato nessuno. Il guidatore, evidentemente la persona che aveva rubato la vettura, si era allontanato immediatamente ed ogni ricerca è risultata vana. I due operai feriti sono stati ricoverati nello ospedale di Verona.

Dell'episodio sono stati informati polizia e carabinieri che hanno in corso indagini per rintracciare il fantomatico ladro.

GLI AUTOVEICOLI NUOVI immatricolati nel 1968

Roma, 9

Un milione e 352 mila 826 autoveicoli nuovi sono stati iscritti nel Pubblico Registro Automobilistico nell'anno 1968, secondo i dati provvisori comunicati dall'ACI.

In particolare, le autovetture sono state un milione 165 mila 568, pari all'86,22 per cento delle immatricolazioni, gli autobus duemila 287 (0,17 per cento), gli autoveicoli industriali 83 mila 965 (6,21 per cento), i motoveicoli 100.006 (7,40 per cento).

Rispetto al 1967, quando furono immatricolati un milione 352 mila 414 autoveicoli nuovi, le iscrizioni sono diminuite dello 0,04 per cento. In particolare, risultano: un aumento di tremila 322 unità (0,29 per cento) per le autovetture, di 286 (14,29 per cento) per gli autobus, di settemila 509 (9,82 per cento) per gli autoveicoli industriali e una diminuzione di undicimila 705 unità (10,48 per cento) per i motoveicoli.

Nel dicembre scorso, infine, gli autoveicoli immatricolati sono stati 85 mila 902 suddivisi in: 74 mila 660 autovetture, 210 autobus, seimila 126 autoveicoli industriali, quattromila 906 motoveicoli. Rispetto ai 59 mila 659 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è avuto un aumento di 26 mila 243 unità, pari al 43,99 per cento.

COMPARSI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI ZURIGO SEI MEMBRI DI UNA FANATICA SETTA RELIGIOSA

FECERO MORIRE LA GIOVANE BERNADETTE A FRUSTATE «PER LIBERARLA DAL DEMONIO»

Il processo si svolge a più di due anni dai raccapriccianti fatti dell'«Arca di Noè»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stocker, il capo della setta

Ginevra, 9

Per liberare Bernadette Hasler di 17 anni dal demonio e dai pensieri impuri, i membri di una setta religiosa hanno sottoposto la giovane a torture e alla flagellazione, che hanno causato la sua morte. Il fatto risale al maggio 1966, ma soltanto oggi, a più di due anni di distanza, i membri della setta sono comparsi dinanzi alla Corte di Assise di Zurigo.

Sei persone hanno preso posto al banco degli accusati, ma due sono i principali responsabili della tragedia: «padre» Joseph Stocker, di 59 anni, professore di teologia, ex prete scomunicato, e «madre» Maria Magdalena Kohler, 52 anni, fondatori di una «Comunità familiare internazionale per l'incoraggiamento della pace», nonchè di una casa per i fanciulli, «l'Arca di Noè». In questa casa era allevata Bernadette, i cui genitori avevano aderito alla comunità.

L'atmosfera che regnava all'«Arca di Noè» era terrificante: i fanciulli non avevano il diritto di parlare o di giocare. Le sole uscite autorizzate erano per recarsi alla messa. Tutto ciò che concerneva il sesso era considerato impuro e opera del diavolo. I fanciulli dovevano scrivere sul loro diario personale non soltanto i peccati commessi, ma anche i pensieri «impuri». Questo fanatismo religioso, praticato in circolo chiuso, richiamava l'attenzione della Chiesa cattolica e portava alla scomunica di padre Joseph Stocker.

Bernadette, intanto, dall'«Arca di Noè» era stata espulsa e inviata a casa dei suoi genitori, che vivevano in una fattoria della campagna in Argovia, dando alloggio e mantenimento a «padre» Stocker e a Magdalena Kohler, che continuavano le loro pratiche di esorcismo per lottare contro le «forze demoniache». Bernadette aveva da poco compiuto 17 anni ed era stata allontanata dall'«Arca di Noè» perchè dava prova di ribellione. Intelligente, la giovane non accettava infatti i metodi di insegnamento impartiti dalla comunità e si rifiutava peraltro di considerare il sesso come impuro ed opera del demonio. Per lo Stocker, invece, era necessario liberare la giovane dal demonio e dalle «forze acculte». Bernadette, con il consenso dei suoi genitori, veniva sottoposta a una «cura di disintossicazione». Le pene corporali erano all'ordine del giorno, ma l'adolescente non si piegava, non confessava i suoi peccati e la tortura continuava. Una sera, Stocker e la sua amica convocarono alcuni aderenti alla setta, che oggi si trovano sul banco degli accusati: tre fratelli Barmettler di Ringwil e il commerciante zurighese Emilio Bettio. Insieme dovevano cacciare per sempre il diavolo dal corpo della giovane. In quella tragica notte, i membri della setta, invocando il «perdono» e la «luce divina» per Bernadette, sottoposero la giovane ad una spietata flagellazione. Almeno cento colpi di f[illegible]discio, secondo l'autopsia. Al mattino seguente Bernadette Hasler era morta.

CRONACHE SPORTIVE

Le belle di Grindelwald



Grindelwald — I «mostri» del discesismo femminile, presenti al Concorso internazionale, hanno provato ieri la discesa. Ecco schierate per il «Non stop», da sinistra: Michèle Jacot, Divina Galica, Kiki Cutter, Olga Pall, Jutta Knobloch e Gertrud Gabl (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VISITA DEL PILOTA ITALO-AMERICANO ALLA CASA MODENESE

ANDRETTI AVRÀ DA FERRARI LA NUOVA VETTURA 12 CILINDRI

Possibile debutto il 1.o febbraio alla 24 ore di Daytona

Modena, 9

Il pilota italo-americano Mario Andretti è stato in visita alla Ferrari e si è incontrato col costruttore ing. Enzo Ferrari. La comparsa a Maranello di Andretti non ha, secondo ambienti vicini alla Ferrari, modificato quanto era stato comunicato dal costruttore nel corso della conferenza stampa del dicembre scorso.

Andretti, infatti, soprattutto per ragioni d'ordine economico, non ha particolare interesse a disputare le corse europee che offrono ingaggi e premi assai più scarsi delle corse americane. Tuttavia Andretti aveva espresso precedentemente, in una lettera indirizzata a Ferrari, il desiderio di poter pilotare le vetture prototipo della casa del cavallino rampante in alcune corse che si disputano in America.

Ogni decisione in proposito era stata rinviata, anche perchè la Ferrari non aveva deciso se partecipare o meno alle corse del campionato mondiale marche prototipi con la nuova vettura da 3000 cc., 12 cilindri, presentata nel dicembre scorso a Modena. Ora però sembra che, sebbene la commissione sportiva automobilistica internazionale non abbia accolto le richieste della Ferrari relative a livellare il carico di carburante delle 3000 prototipo e delle sport 5000, sia possibile vedere in corsa almeno l'unica Ferrari già costruita, vettura che potrebbe essere affidata appunto a Mario Andretti il quale debutterebbe, in occasione della 24 ore di Daytona (1.o febbraio) o nelle 12 ore di Sebring (21 marzo).

LA FIORENTINA SMENTISCE

«Amarildo in Brasile? Nemmeno per sogno!»

Firenze, 9

«Amarildo è piuttosto dispiaciuto per quanto è stato scritto in merito ad una sua «fuga» da Firenze o comunque a un abbandono della società viola a fine anno»: questo ha detto stasera il direttore sportivo della Fiorentina, Carlo Montanari. «Non riusciamo a capire il perchè di questo «grido di allarme»: Amarildo sta bene a Firenze; tra l'altro attraversa un ottimo periodo; lo ha dimostrato lunedì nell'amichevole contro il Velez e intende ancora migliorare nelle prossime partite».

La notizia secondo cui Amarildo lascerebbe la Fiorentina fu pubblicata nel dicembre scorso da alcuni giornali portoghesi, in occasione della partita che i viola giocarono a Lisbona contro il Setubal, nell'ambito della Coppa delle Fiere ed è stata «rilanciata» clamorosamente in questi giorni, al punto da far temere che il calciatore lasci la città toscana ancora prima della fine del campionato.

Convocati a Coverciano i calciatori «Under 21»

Roma, 9

Il 14 gennaio prossimo sarà convocato a Coverciano un primo gruppo di giocatori nati dal 1.o settembre 1948 in poi, che, agli ordini del C. T. Valcareggi e dell'allenatore Vicini, compiranno un allenamento collegiale in vista dei prossimi impegni internazionali di aprile (con la Romania) e di maggio (con l'Ungheria).

L'elenco di questo primo gruppo di 27 giocatori è il seguente: Atalanta - Zaniboni; Bari - Carella; Bologna - Scala; Brescia - Cuccureddu; Catania - Reggiani; Catanzaro - Aristei; Como - Bolognesi; Fiorentina - Stanzial; Genoa - Turone; Internazionale - Lattanzi, Spadetto; Juventus - Bonci; Lecco - Marchetti; Milan - Vecchi; Modena - Padovani; Monza - Achilli; Palermo - Furlanis; Reggiana - Spagnolo; Reggina - Causio; Roma - Bet; Sampdoria - Negrisolo e Sabadini; Spal - Asnicar e Palazzese; Torino - Pulici e Rampanti; Varese - Rimbano.

ANNUNCIO DEL PROF. COMBATTI AL SINDACO SPACCINI

Il Coni offre al Comune una piscina per un terreno

Sarà scoperta e con acqua riscaldata - Sei mesi per costruirla

I dirigenti nazionali del CONI ancora una volta hanno dimostrato di tenere in molta considerazione lo sport triestino e di nutrire nei confronti della nostra città sentimenti di grande simpatia. Nel corso di una visita alla sede centrale del CONI, il delegato regionale prof. Aldo Combatti è stato informato dal segretario generale Saini che il CONI ha intenzione di costruire un impianto sportivo a Trieste, secondo un criterio che rispetti le esigenze più sentite. Il prof. Combatti ha segnalato il sovraffollamento della piscina coperta (già costruita dal CONI e donata al Comune di Trieste, che la gestisce) e la opportunità di provvedere la nostra città di una vasca scoperta con l'acqua che sarà riscaldata. Il dott. Saini ha accolto la richiesta e ha formulato a nome del CONI una offerta davvero invitante: il C.O.N.I. si assumerà l'onere di progettare, appaltare e costruire la piscina, alla condizione che il Comune di Trieste metta a disposizione il terreno necessario per realizzare l'impianto.

Il prof. Combatti ha informato ieri sera della offerta il Sindaco Spaccini, che si è dichiarato entusiasta del progetto. L'ing. Spaccini ha chiesto 15 giorni di tempo per lo studio della situazione. Il CONI ad ogni buon conto si è detto pronto a realizzare la piscina entro brevissimo tempo, nello spazio cioè di sei mesi, sicchè se venissero superati d'un balzo gli impedimenti burocratici che solitamente sorgono anche davanti a prospettive così allettanti, la piscina potrebbe venire realizzata già entro questa estate. Per quanto riguarda il CONI, il progetto deve essere approvato dalla Giunta esecutiva, che lo farà non appena sarà in possesso della delibera comunale per la messa a disposizione del fondo.

L'offerta del CONI è stata formulata per iscritto al Comune. Ciò dovrebbe evitare il sorgere di equivoci del tipo di quelli che hanno contraddistinto la realizzazione del Palazzo dello Sport, per il quale, nel settembre 1960, era stata fatta da parte del CONI al Comune di Trieste un'offerta analoga a quella odierna, sempre con il prof. Combatti quale portavoce. Si sa purtroppo che quella offerta, passata attraverso il vaglio di più Amministrazioni comunali, cadde nel vuoto, per cui Trieste aspetta ancora adesso di vedere costruito il Palazzo dello Sport e a sopportare lo onere della realizzazione (ancora da iniziare, come ben si sa) sarà nella maggior parte la Regione.

Per giustificare questa inspiegabile rinuncia, lo scorso anno, quando ormai tutto era compromesso nei confronti del CONI (che ovviamente ad un certo punto aveva ritirato l'offerta) si disse che l'offerta del CONI non era stata fatta per iscritto. La parola non conta insomma, o almeno non ha contato, ma stavolta non ci saranno possibilità di dribbling, per respingere pesanti responsabilità; l'offerta del CONI è formulata su basi di assoluta convenienza: una piscina per un terreno, come nel 1960 si disse un Palasport per un terreno. Vedremo se il Sindaco Spaccini con la sua Giunta riuscirà a «saltare» tutti gli ostacoli.

Per quanto riguarda il terreno — problema che riguarda il Comune — ricordiamo che il progetto più recente di piscina scoperta riguarda la zona di Barcola Cedas, mentre un altro progetto collocava la piscina scoperta a fianco di quella coperta, per usufruire degli stessi servizi. Il problema della scelta, che sicuramente non riguarda solo queste soluzioni, è importante. Ma il problema principale è di rispondere «sì» al CONI per non apparire spreconi una seconda volta. Sarebbe il colmo davvero.

D. d. R.

ETTORE RIMANE

■ La presidenza del Potenza ha confermato la fiducia all'allenatore Ettore Trevisan. In un comunicato è anche detto che la notizia, pubblicata da qualche giornale, circa il presunto allontanamento di Trevisan, è falsa.

LA FEDERAZIONE EUROPEA DI CALCIO NON VUOLE PIU' TOLLERARE INCIDENTI

Drastiche norme punitive contro i violenti nelle Coppe

Previste sanzioni disciplinari sia contro giocatori, sia contro organizzatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 9

Le Coppe europee di calcio saranno molto più dure, da adesso in avanti, per i tifosi che sono soliti trascendere nelle loro manifestazioni quando le sorti della squadra del cuore appaiono compromesse, ma lo saranno anche per i calciatori e i loro dirigenti. Le nuove norme fissate dalla Federazione europea di calcio (UEFA) appaiono addirittura drastiche dove si parla di incidenti e manifestazioni ostili e violente sui campi delle squadre di casa.

La Federazione nazionale oppure il club organizzatore dell'incontro (cioè il club casalingo) può essere ritenuto direttamente responsabile della condotta irregolare e violenta degli spettatori durante gli incontri delle varie Coppe europee di calcio e sarà tenuto a risentirne tutte le conseguenze.

Questa regola è stata annunciata oggi dall'UEFA, la quale ha cercato anche con altre misure di rendere sempre meno facile la vita agli spettatori esagitati e troppo entusiasti. Con queste misure si è cercato di tenere lontano dai campi di gioco quelle forme di teppismo che hanno invaso e stanno invadendo ogni settore della vita pubblica. Da oggi, se folle disgustate e deluse lanceranno bottiglie sul campo oppure inizieranno una sarabanda di fuochi artificiali contestatori, la commissione disciplinare dell'UEFA potrà decidere sanzioni sia contro la società ospitante che contro la Federazione nazionale, a seconda di chi sarà l'organizzatore dell'incontro in questione.

Le nuove misure «penali» adottate dall'UEFA sono state decise in conformità alla raccomandazione della FIFA, la Federazione mondiale, fatta l'anno scorso dopo gli incontri tra squadre argentine e inglesi, finite in baraonda con l'intervento di gruppi di tifosi arrabbiati.

Secondo il nuovo regolamento, una squadra che si ritira da un incontro non soltanto verrà squalificata, ma dovrà pagare tutti i danni conseguenti oltre che incorrere in una multa e nella eventuale sospensione da parte della commissione disciplinare. Per un giocatore che aggredisce l'arbitro o il segnalinee, oppure inizia in campo un incontro di pugilato e una zuffa, il regolamento prevede una pena massima della sospensione indeterminata e in caso di recidiva anche la sospensione a vita.

Ed ecco altre regole che per la verità appaiono alquanto strette, ma certamente serviranno a frenare sui campi di calcio quella degenerazione del tifo e del gioco che sfocia a volte nel puro teppismo.

Aggredire un giocatore avversario oppure anche uno spettatore vorrà dire per il trasgressore una sospensione per almeno tre incontri di Coppa, mentre salirà a sei incontri la sospensione se lo stesso fallo si ripeterà. Anche le proteste contro l'arbitro per decisioni non gradite saranno punite con la sospensione per una partita di Coppa che potrà salire a due in caso di ricaduta. Con la stessa pena verranno colpiti il «gioco duro e pericoloso» e la «condotta scorretta». Anche l'ammonizione ufficiale e formale dell'arbitro può portare a un giocatore una multa, mentre un secondo avvertimento ufficiale può far aggiungere alla multa anche una giornata di sospensione.

Come si vede la UEFA non ha avuto la mano leggera nello stilare questo nuovo regolamento, ma davanti ai soloni del calcio europeo vi erano casi recenti di violenza calcistica che non potevano non pesare sul piatto delle considerazioni e delle decisioni.

Gli incontri del Manchester United — tanto per citare un caso — con gli argentini dell'Estudiantes non sono certo stati un esempio di «buona condotta» calcistica, ma si tratta solo di un caso tra i tanti che si verificano ormai a scadenze fisse, come se il risultato di una partita dipendesse esclusivamente da come si riescono a muovere i pugni.

A. P.

CICLISMO

Adorni - Scic nuovo binomio

Parma, 9

Il gruppo ciclistico Scic, di recente costituzione e capitanato dal campione del mondo Vittorio Adorni, sarà ufficialmente presentato ai giornalisti il 16 gennaio al Circolo di Lettura di Parma.

I seguenti undici corridori fanno parte della squadra di Adorni, che sarà diretta da Ercole Baldini e da Eraldo Giganti: Mealli, Durante, Denti, Portalupi, Armani, Casalini, Benfatto, Jotti, Franzoni e Paolini (questi ultimi tre debuttanti). Fra i convocati del gruppo ciclistico parmense non figura l'azzurro Conti che, sembra ormai certo, finirà alla Faema.

La Triestina attende il Rapallo

Nella foto, alabardati e calciatori universitari fraternizzano dopo l'allenamento di mercoledì mattina. (Italfoto)

La Triestina completerà questa mattina la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Rapallo e quindi Radio renderà noto l'elenco dei convocati. La formazione, come abbiamo anticipato ieri, sarà quella che ha espugnato il campo del Monfalcone. Gli alabardati, rilanciati dal successo nel derby e dai risultati di domenica scorsa, sono tutti su di giri, con il morale alle stelle. La squadra, nonostante i momenti difficili attraversati in seguito ai molti infortuni che hanno messo nei guai Radio per la contemporanea assenza di diversi uomini-chiave, è più che mai in corsa e non intende rimanere nuovamente indietro. Contro il Rapallo gli alabardati intendono disputare una bella partita e naturalmente incasellare l'intera posta.

Ieri mattina gli alabardati hanno proseguito la preparazione allo stadio. C'era anche Colovatti, che però non è sceso in campo assieme ai compagni. Gli esami hanno dato tutti esito negativo, ma i sanitari, per misura precauzionale, hanno ordinato al giocatore altri cinque giorni di riposo, per cui Colovatti riprenderà la preparazione martedì prossimo.

PALLAVOLO «B» MASCHILE - INIZIATO IL RITORNO

Si sono portati al comando i Vigili del fuoco di Trieste

Risultati I giornata di ritorno

*VV.FF. Mantova - Celana	3-1
*Minelli - VV.FF. Aosta	3-1
*CIAM - VV.FF. Aosta	3-1
Bor - *Crda	3-2
*VV.FF. Trieste - Mazzoni Parma	3.1

CLASSIFICA: Celana e VV.FF. Trieste p. 18; Minelli 14; Bor 12; VV.FF. Padova e Ciam 10; Mazzoni e VV.FF. Mantova 8; Crda 2; VV.FF. Aosta 0.

Osservato un turno di riposo in coincidenza con le festività di fine d'anno, il campionato cadetto di pallavolo si è rimesso in moto alla vigilia dell'Epifania. Nel girone «A», in cui sono presenti i Vigili del fuoco di Trieste, la Bor e il Crda la giornata inaugurale del girone di ritorno è stata particolarmente favorevole per i Vigili, che grazie alla prima sconfitta riportata dalla Celana sono riusciti a portarsi al primo posto della classifica a fianco dei bergamaschi. Senza dubbio il nuovo anno dei Vigili locali è iniziato nel modo più roseo; infatti, dopo sei giornate di sfrenato inseguimento, i triestini hanno raggiunto la vetta del girone. Ora nei turni futuri, bisognerà che continuino a vincere per rimanere soli al comando e poter così ritornare in serie «A» dalla quale erano discesi due anni fa.

Attualmente la compagine locale sta attraversando un buon stato di forma; la squadra sembra aver raggiunto un discreto rendimento collettivo grazie anche alle prestazioni degli elementi di maggior pregio, in particolare Walter Veliak e Manzin, che senza dubbio meritavano d'essere convocati al concentramento dei possibili azzurri della rappresentativa cadetta.

La Bor aggiudicandosi il «derby» che la vedeva opposta al Crda, ha continuato il suo cammino spedito, costellato da successi di rilievo. La prova fornita dal Crda contro i concittadini è stata buona; con un pizzico di fortuna i cantierini avrebbero potuto conseguire un insperato successo. Tuttavia conforta il comportamento battagliero e vigoroso che ha caratterizzato l'ultima esibizione degli atleti del prof. Pipan. Forse, in seguito al ritrovato mordente di gran classe dei componenti azzurri e all'inserimento in squadra del recuperato Rosolen, vecchia conoscenza della pallavolo locale, è possibile che il Crda riesca a ritrovare la via del successo e con essa evitare la retrocessione nella serie inferiore, ciò che al momento attuale appare quasi inevitabile.

V. F.

Udinese: pieni poteri all'allenatore Camuffo

Udine, 9

Il presidente dell'Udinese, Brunello, nel corso di una conferenza stampa ha illustrato il punto di vista della direzione bianconera sulla situazione venutasi a creare in seno alla direzione tecnica con la morte del «general manager» Gipo Viani. Brunello, dopo aver manifestato la riconoscenza del sodalizio friulano per le attestazioni di solidarietà e di cordoglio ricevute, ha dichiarato che Viani non verrà sostituito e che la responsabilità tecnica della squadra resterà affidata all'allenatore Camuffo.

MJOEN UOMO DI PUNTA DEI DISCESISTI NORDICI A TARVISIO

I più forti della Norvegia alla XXII Coppa Duca d'Aosta

La Norvegia ha iscritto alla XXII edizione della Coppa Duca d'Aosta la sua prima squadra, composta da Hakon Mjoen, Lasse Hamre e Per Sunde. Si tratta di tre sciatori di indubbie capacità che figurano tra i migliori slalomisti del mondo. Dei tre il più noto è Mjoen, al quale è legato anche un episodio che si ricollega alle Olimpiadi di Grenoble. In quell'occasione egli fu protagonista del «giallo» che turbò la gara di slalom. Mjoen fu il vincitore e dietro di lui si classificarono lo austriaco Schranz e il francese Killy. I primi due, però, furono squalificati e il successo arricchì la già splendida collana del formidabile Killy.

Mjoen è un veterano della Coppa Duca d'Aosta. Ha partecipato, infatti, a tutte le tre edizioni internazionali. Nel 1967 vinse il «gigante» e si classificò secondo nello slalom. Lo scorso anno fu quarto nello speciale e quinto nel gigante.

La Norvegia, comunque, non avrà vita facile poichè anche la Francia (ultima iscritta alla manifestazione con la Norvegia) sarà a Tarvisio con una squadra molto valida, composta da 10 sciatori. Tra i migliori figurano Pinel, Charvin, Ambroise e Brechu, quattro atleti, cioè, che appartengono alla prima squadra.

Con queste due ultime iscrizioni sono salite a 12 le Federazioni che sinora hanno aderito alla gara. Le altre, come noto, sono: Andorra, Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Granbretagna, Ungheria, Svezia, Svizzera e Italia. La Società organizzatrice, lo Sci Cai Trieste, attende altre iscrizioni, che sono previste per lunedì o martedì.

La Coppa Duca d'Aosta si svolgerà sulle nevi del Tarvisiano, la prossima settimana, da venerdì a domenica. Essa comprende uno slalom e uno slalom gigante.

Campionati universitari a Limone e Perugia

Roma, 9

La Giunta esecutiva del CUSI ha esaminato numerosi argomenti relativi alla prossima attività sportiva universitaria. In particolare, al termine di una riunione alla quale hanno preso parte anche i dirigenti del Comitato olimpico, è stato deciso di fare effettuare i Campionati universitari invernali a Limone nel periodo 10-15 marzo 1969, con l'organizzazione del CUS Torino, e quelli primaverili a Perugia nel periodo dal 28 aprile al 4 maggio a cura del CUS locale.

BASKET SERIE C

Il Don Bosco a Bologna l'Hausbrandt a Rimini

Dopo il secondo capitombolo esterno del Rimini a Imola, il Don Bosco, battendo per un canestro di scarto l'Ardita Gorizia, è rimasto solo in vetta alla classifica. Lo segue a due punti la Telefox Udine, che domenica scorsa ha superato in casa solo nel supplementare il fanalino di coda Castelfranco. Il Rimini ha perso, inoltre, ulteriore terreno perchè la giudicante della FIP ha annullato la sua vittoria casalinga con il Vicenza decidendo, per errore arbitrale, la ripetizione della partita.

Domenica la squadra di Odinal, sotto la cui guida i salesiani hanno ottenuto sei vittorie consecutive, sarà a Bologna contro quel G. D. che è riuscito a violare nell'ultima giornata il campo dell'Hausbrandt. Sarà un «test» molto valido, che risponderà all'interrogativo sul reale valore delle due compagini, nella speranza che i locali possano contare sul rientro dell'ammalato Goitan punto di forza dei salesiani.

In trasferta sarà anche l'Hausbrandt e precisamente a Rimini contro una squadra finora imbattuta in casa e che cercherà con una franca vittoria di recuperare parte del terreno finora perduto specie dopo le decisioni della Giudicante che danno la seguente nuova classifica.

Don Bosco	7	6	1	416	369	12
Telef. Udine	7	5	2	400	366	10
Hausbrandt	7	4	3	402	401	8
Leacril Mar.	7	4	3	394	347	8
Rimini	6	4	2	322	326	8
G. D. Bologna	7	4	3	452	426	8
Imola	7	4	3	358	364	8
Zing. Padova	7	3	4	361	353	6
Vicenza	6	3	3	399	385	6
Brescia	7	3	4	404	432	6
Gorizia	7	1	6	367	427	2
Castelfranco	7	0	6	367	446	0

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Il Maniago da una parte e il Pieris dall'altra, si apprestano a iniziare la fase discendente con quattro punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, che sono l'Edera nel girone «A» e il terzetto comprendente Cremcaffè, Palazzolo e Tisana nel «B». Dire oggi quali saranno le quattordici squadre (le prime sette di ogni girone) che nel prossimo anno daranno vita alla «Promozione» è impossibile. Tutto, o quasi, è ancora da decidere ed è facile immaginare che la battaglia, a mano a mano che il torneo si avvicinerà al traguardo finale, si farà sempre più accesa.

CREMCAFFE'

I giallorossi giocheranno a Lignano, in casa cioè di una squadra in serie positiva da sei domeniche e che non sembra disposta a fare concessioni di sorta. Per i triestini si tratta quindi di un impegno quanto mai severo.

EDERA

Rimasta nuovamente sola al secondo posto grazie al successo esterno di Gemona, la squadra di Miniussi si appresta a ricevere la Cordenonese decisa ad incasellare altri due preziosi punti per tenere a distanza le dirette antagoniste. I rossoneri, a tavolino, dovrebbero farcela, a patto però che affrontino i cordenonesi con la massima concentrazione.

FORTITUDO

Per i granata, che ospiteranno il Pieris, potrebbe trattarsi della grossa occasione per ridurre a tre i punti di svantaggio dalla capolista. La squadra muggesana, è naturale, darà fondo a tutte le energie pur di riuscire nel gran colpo che potrebbe rivoluzionare l'intero settore di testa.

MUGGESANA

Ancora una trasferta per l'undici di Suraci in casa di una diretta avversaria per la promozione. A San Giorgio di Nogaro la Muggesana, che non sembra attraversare un buon periodo, corre il rischio di rimanere ancora una volta a bocca asciutta.

PONZIANA

I biancocelesti, impegnati al «Baiamonti» contro la Pro Gorizia, non possono perdere se vogliono rimanere nel giro della promozione. Un pareggio potrebbe andare più che bene all'undici di Covacich, che dovrà fare molta attenzione però in quanto i goriziani non si accontenteranno della spartizione della posta.

SAN GIOVANNI

Ospitando l'Aquileia, per il San Giovanni si tratta ancora una volta di una specie di spareggio. Le due squadre distano fra loro di due punti e quindi con un successo i rossoneri potrebbero affiancarsi agli aquileiesi e alimentare le speranze di salvezza, ridotte oggi al lumicino.

LO SCI REGIONALE APRE LA STAGIONE COL TROFEO RAIBL

Collaudo per i triestini al Predil

Mobilitazione generale delle società triestine di sci, che domani e domenica prenderanno parte alla prima gara zonale dell'anno, il II Trofeo Raibl, che si svolgerà a Cave del Predil.

L'importanza della gara è notevole, poichè tutti gli sciatori saranno chiamati a dimostrare il loro grado di preparazione, in questo inizio di stagione che però lo è fino a un certo punto, in quanto durante le vacanze natalizie quasi tutti gli atleti triestini hanno fatto gare o hanno partecipato a una serie di allenamenti sulla neve. Unico rilievo, e questo va all'organizzazione, è che la gara riservata ai giovani si svolgerà domani di primo pomeriggio, con la conseguenza che molti dovranno disertare la prova per ragioni di studio. Molto più logico sarebbe stato anticipare a domani la gara seniores e far disputare domenica quella per i giovani.

Il Trofeo Raibl comprende uno slalom speciale aperto a tutte le categorie, fatta eccezione per i cuccioli. Sabato saranno impegnati ragazzi, allievi aspiranti e juniores, mentre domenica gareggeranno i seniores.

Le società di Trieste saranno presenti con oltre 50 atleti. Lo Sci Cai Trieste porterà 18 sciatori tra i quali Aldo Stok, Paolo Kulterer, Gianni Paladini, Francesco Slocovich, Ruggero de Grisogono e Giuseppe Lucatelli. In campo femminile sono particolarmente attese Rossella e Silvia Paschi: la prima per riconfermare la bella stagione dello scorso anno e la seconda per dimostrare di essersi definitivamente posta tra le migliori discesiste in campo zonale.

Fulvio Bacchelli

Oitzinger, Rosenwirth e Solari difenderanno i colori dello Sci Cai XXX Ottobre nella gara seniores. Si tratta di una squadra molto forte che può puntare benissimo al successo collettivo e individuale. Il cinquantenario sodalizio triestino sarà presente anche con 12 o 13 giovani, nei quali i dirigenti nutrono notevole fiducia. Tra gli altri ci saranno Sandro Beltrame, Vanna Coen e Lucio Caproni, tre giovani già messisi in luce e in continuo progresso.

Lo Sci Accademico Italiano avrà in Fulvio Bacchelli, ottimo protagonista di alcune gare a Cortina, il suo portacolori. Accanto a lui ci saranno altri giovani con buone possibilità di piazzamento. In campo femminile sarà interessante seguire Barbara Fornasir ed Elena Zelco. Infine le Acli saranno presenti con due atleti in tutte le categorie giovanili. Il sodalizio di Manzin è proiettato nel futuro e la politica dei giovani sta già dando i suoi frutti.

G. B.

IN POCHE RIGHE

COPPA DEI CAMPIONI

L'Oransoda ai quarti

Cantù, 9

L'Oransoda si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dei campioni di pallacanestro battendo stasera nella partita di ritorno il Partizani Tirana per 90-63 (45-29). La partita di andata era terminata 73-73.

DATE MILAN - CELTIC

■ Milan e Celtic hanno definitivamente fissato le date per la disputa delle partite valevoli per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il 19 febbraio il Milan incontrerà a San Siro il Celtic, mentre la partita di ritorno si svolgerà a Glasgow il 12 marzo prossimo.

GOITSCHEL DERUBATA

■ Ignoti ladri hanno compiuto un furto nella casa della olimpionica francese di sci Marielle Goitschel. L'atleta è stata derubata di medaglie e trofei, nonchè di alcuni televisori, un registratore, una macchina da scrivere, una cinepresa, indumenti e altri oggetti.

ATZORI - VILLACAMPO

■ Se Fernando Atzori, il 18 gennaio prossimo a Manila, riuscirà a battere il filippino Bernabe Villacampo, potrà successivamente combattere contro il campione del mondo dei pesi mosca, riconosciuto dal «World Boxing Council».

CARBI: FUORI GIOCO?

■ L'EBU ha omologato il risultato dell'incontro Calvo-Carbi (Barcellona, 17 dicembre) valevole per il campionato dei piuma rimasto vacante. L'incontro è stato vinto ai punti da Calvo, il quale pertanto diviene il nuovo campione d'Europa. Le sfide al campione dovranno pervenire alla segreteria dell'EBU entro il 29 gennaio. Ma come è finita la faccenda della rivincita con il triestino?

JOE LOUIS: DIVORZIO

■ L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Joe Louis, ha chiesto il divorzio dalla moglie Martha, da lui sposata undici anni fa. Louis, che attualmente ha 55 anni, ha dichiarato di preferire il divorzio in quanto i suoi crescenti impegni gli impediscono di dedicare alla moglie il tempo necessario. Louis è già stato sposato tre volte in passato (due volte con la stessa donna) ma ha sempre divorziato.

B A S E B A L L

■ La Federpallabase ha reso nota la graduatoria di merito delle società che hanno preso parte nella passata stagione all'attività giovanile. L'Alpina, con 390 punti, è terza alle spalle del Lions Firenze e della Libertas Romcaffè di Macerata. Al 13.o posto il Cus, al 19.o il Black Panthers, al 24.o il Ronchi, al 27.o la Libertas, al 30.o il Tigers Gorizia, al 31.o la Fiamma Monfalcone e al 36.o, a pari merito, il Buttrio e la società Jaguars di Aiello.

GIUDICE DILETTANTI

Toppan e Covelli squalificati fino al 28-2

San Giovanni e Muggesana sono le squadre più punite questa settimana dal giudice della Lega regionale dilettanti di calcio. I rossoneri Toppan e Covelli, a seguito delle proteste per il gol del pareggio subito a pochi minuti dal termine, nel derby di domenica con il Cremcaffè, sono stati squalificati sino al 28 febbraio. La Muggesana, che già alcune settimane fa era stata punita in maniera abbastanza severa sempre per una rete realizzata nel finale dal Cremcaffè, si è vista squalificare cinque giocatori per complessive nove domeniche.

Questi i provvedimenti adottati dal giudice:

squalifica 1 giornata: Nobile (Sevegliano), De Grassi B. (Muggesana), Canaglia (Juve Pagnacco), Monticolo (Pozzuolo), De Bosicchi (CRDA), De Agostini (Tricesimo), Braida (Muggesana);

squalifica 2 giornate: Gardonio (Cordenonese), Federici (Cervignano), Pasqualini (Gemonese), Paoli (Edera), Totis (Sevegliano), Bolzicco (Buttrio), De Grassi M. e De Grassi L. (Muggesana);

squalifica 3 giornate: Dapian (Muggesana);

squalifica 4 giornate: Isola (Reanese);

squalifica a tutto il 28 febbraio: Toppan e Covelli (San Giovanni).

I dirigenti della Muggesana Runti e De Gravisi sono stati inoltre squalificati a tutto il 18 gennaio.

Calcio minore

Allievi regionale: Don Bosco - Ponziana 1-1, Udinese-Aquileia 2-0, Casagrande - Vermegliano 1-0, Cormonese - Don Bosco 3-1, Porzio - Ponziana 1-0, Sangiorgina - Esperia 0-0, Staranzano - Monfalcone 1-1, Triestina - Pordenone 1-1.

Juniores regionale: Gradese - Pro Gorizia 4-1, Pordenone - Gipo Viani 2.1, Julia - Aurora 1-1, R. S. Maniago - Aquileia 1-1, Monfalcone - Udinese 1-1, Cervignano - Ponziana 2-1, Sangiorgina - Sacilese 7-0, Triestina - Porzio 1-0.

P R I M O RIENTRATO

■ E' rientrato dagli Stati Uniti, dove si era recato in visita di aggiornamento tecnico, l'istruttore federale della FIP Giancarlo Primo. Nel corso della sua permanenza negli Stati Uniti, il responsabile del settore tecnico federale ha avuto incontri con i maggiori esponenti della pallacanestro statunitense.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FA BUON VISO L'OPINIONE PUBBLICA AL DECLASSAMENTO DI SMRKOVSKI

Ha rinunciato allo sciopero il più forte sindacato céco

E' quello dei metalmeccanici, che ha però posto per condizione un ballottaggio tra il vecchio Presidente dell'Assemblea e lo slovacco «raccomandato» Colotka

Praga, 9

La soluzione di compromesso per Smrkovski e la presidenza dell'Assemblea federale, approvata dal presidium del PCC (che, a quanto si è appreso, ha ricevuto l'approvazione dei sovietici e prevedibilmente sarà confermata dal prossimo comitato centrale e dal Parlamento cecoslovacco) appare oggi — a una più serena valutazione dei fatti — tale da non scontentare gravemente l'opinione pubblica cecoslovacca, e quella stessa ala, politicamente più avanzata, che ha condotto la battaglia a favore di Smrkovski.

Negli ambienti ufficiali di Praga si fa notare che si è trattato di una grande battaglia politica, la più aperta, vasta e drammatica combattuta dai cecoslovacchi dopo l'occupazione militare del 21 agosto, e si afferma che, nonostante l'impiego massiccio di molteplici mezzi di pressione, i sovietici non sono riusciti a imporre l'allontanamento del popolare uomo politico dagli alti incarichi dirigenti. Secondo la soluzione adottata, infatti, Smrkovski dovrebbe rimanere presidente della «Camera del popolo» (una delle due Camere costituende) e primo vicepresidente dell'Assemblea federale, la quale sarà presieduta dallo slovacco Colotka.

Oggi, intanto, il più forte sindacato cecoslovacco, quello dei metalmeccanici (un milione di iscritti) ha rinunciato allo sciopero minacciato per il declassamento di Smrkovski, ma a una condizione: che il nome del presidente della vecchia Assemblea sia posto in ballottaggio con quello di Colotka, «raccomandato» dal partito per la presidenza. In una risoluzione approvata dal sindacato si legge: «Se le nostre proposte saranno rispettate, dato che il candidato della nazione slovacca è anche un politico progressista, considereremo ingiustificato uno sciopero generale».

Radio Praga ha diffuso il testo della risoluzione, approvata a conclusione di una riunione di due giorni del sindacato. La attuale politica è definita dai metalmeccanici «tesa», soprattutto a causa di insufficienti informazioni. «Il sindacato — si afferma — non intende appoggiare alcuna tendenza capace di minare la fiducia nel ruolo di guida del partito». La risoluzione promette appoggio al raggiungimento di tutti gli obiettivi della politica riformista di primavera, ed esprime l'opposizione degli aderenti a decisioni prese a porte chiuse, chiedendo al contempo che «tutti i mezzi di comunicazione riportino apertamente le parole dei nostri rappresentanti e dei nostri lavoratori».

Frattando il nuovo Governo céco, presieduto da Razl, ha prestato oggi giuramento al castello di Praga, dinanzi a Cestmir Cisar, Presidente del Consiglio nazionale céco. Il nuovo Governo céco completa così la struttura federale cecoslovacca, che comprende, oltre al Governo nazionale céco, quello nazionale slovacco, presieduto da Stefan Sadovsky e quello centrale federale, presieduto da Oldrich Cernik.

In occasione della cerimonia del giuramento, Cisar ha dichiarato ai membri del nuovo Governo céco: «Vi sono state affidate pesanti responsabilità; dovete tracciare i princìpi dei potere esecutivo della Repubblica socialista céca, creare e realizzare la politica nazionale céca e contribuire allo sviluppo dell'intera Repubblica socialista cecoslovacca».

Dopo la cerimonia del giuramento, il Governo nazionale céco è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Svoboda. In un'allocuzione, il Presidente del Consiglio dei Ministri céco, Razl, ha dichiarato che il primo Governo nazionale céco inizia il lavoro in una situazione difficile: «Alle complicazioni che si pongono all'intero Stato, si aggiungono problemi specifici per la Boemia e la Moravia. In seguito alle deformazioni del passato, una gran parte dell'industria di questo Paese è tristemente arretrata e parecchie regioni, in particolare quelle di frontiera, sono tra le meno sviluppate di tutto il mondo».

In un'intervista al giornale di Bratislava «Smena» il segretario del P.C. slovacco, Victor Pavlenda, ha fatto capire oggi che la Cecoslovacchia si attende un prestito dall'URSS per contribuire al risanamento della sua economia, minacciata dall'inflazione. Pavlenda ha dichiarato che «un prestito straniero può avere un ruolo positivo nel risanare la nostra economia», e che egli si attende che tale prestito «venga da Est».

Infine, l'organo dei sindacati «Prace», ha annunciato che il «Consiglio di azienda» delle officine «Skoda» e «Pilsen» ha preso l'iniziativa di convocare, per oggi e domani, una specie di conferenza, un «consiglio dei consigli» di circa 200 aziende di tutta la Cecoslovacchia.

TRAGICO TENTATIVO DI FUGA IN MASSA DAL PAESE

Profughi cubani decimati dal fuoco delle sentinelle

Forse un centinaio di persone catturate, uccise o ferite mentre cercavano di riparare nella base di Guantanamo

Miami, 9

Sono giunti a Miami 81 cubani, fuggiti lunedì scorso dal loro Paese e rifugiatisi nella base navale americana di Guantanamo, nell'isola caraibica; circa 200 persone — secondo quanto si è appreso negli ambienti dei profughi cubani a Miami — hanno cercato di prendere parte alla fuga in massa, che sembra essere la più clamorosa da quando il regime castrista ha assunto il potere, dieci anni fa.

Secondo le stesse fonti, da 60 a cento fuggiaschi sono stati catturati, uccisi o feriti dalle forze cubane, mentre cercavano di attraversare la cosiddetta «striscia della morte», una zona che circonda il perimetro della base americana, e che è fortemente pattugliata dai cubani. Ieri i profughi erano giunti in aereo al centro della Guardia costiera americana, ad Opa Locka (in Florida); il loro trasferimento è avvenuto a cura della Marina statunitense, che si è rifiutata di fare qualsiasi commento sull'episodio.

A quanto si è appreso, la fuga in massa era cominciata nella provincia di Pinar del Rio, a circa 1100 chilometri dalla base di Guantanamo. I fuggiaschi hanno compiuto il percorso a bordo di un grosso rimorchio trainato da un trattore e, lungo la strada, hanno raccolto molte altre persone intenzionate, come loro, a fuggire dalla isola. A circa 600 metri dal perimetro esterno della base, sono scesi dal loro mezzo e hanno cercato di raggiungere a piedi la base americana. I soldati castristi, secondo fonti degli esuli cubani a Miami, hanno aperto il fuoco contro di loro. Uno dei superstiti — un giovane di 18 anni — ha asserito che sono un migliaio i cubani rimasti uccisi durante il 1968, mentre tentavano di sfuggire al regime castrista rifugiandosi, come ha fatto il suo gruppo, nella base di Guantanamo.

FORMATO IL TERZETTO che scenderà sulla Luna

Washington, 9

Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin saranno i primi uomini che cercheranno di mettere piede sulla Luna: essi infatti, come ha annunciato questa sera la NASA, costituiranno l'equipaggio dello «Apollo 11», la missione incaricata di compiere un atterraggio sulla Luna, dopo i voli di prova dell'«Apollo 8», dell'«Apollo 9» e dell'«Apollo 10».

Il lancio dell'«Apollo 11» è in programma per luglio, e più precisamente fra l'11 e il 22 luglio. Armstrong sarà il comandante della missione.

CHIESTO L'ANNULLAMENTO del processo contro Sirhan

Los Angeles, 9

L'udienza odierna del processo contro il giordano Sirhan Sirhan, accusato dell'assassinio del senatore Robert Kennedy, è durata appena otto minuti; il giudice Walker e gli avvocati della difesa, infatti, si sono subito ritirati in camera di consiglio, per discutere una richiesta da parte della difesa per l'annullamento del processo, a motivo della grande pubblicità fatta intorno all'assassinio del senatore Kennedy e al capo del collegio di difesa, avv. Cooper.

Uno degli avvocati della difesa sta cercando di presentare al tribunale una richiesta per un annullamento del processo, appunto a motivo della grande pubblicità fatta intorno all'assassinio, la quale, a suo avviso, impedirebbe all'imputato d'avere un equo processo; vi è inoltre la pubblicità, fatta recentemente, in merito a un processo nel quale l'avvocato Cooper difendeva uno degli imputati riconosciuti colpevoli. In questo processo vi è stata una polemica per quanto riguardava alcune testimonianze venute in possesso della difesa, e non è improbabile che, contro l'avvocato Cooper, venga intentata un'azione per dispregio della Corte. La pubblicità data a questo caso potrebbe nuocere nell'attuale processo di Sirhan Sirhan.

ESPRESSO AGLI ASTRONAUTI L'ORGOGLIO DEL PAESE

Festa alla Casa Bianca per i tre dell'«Apollo 8»

Decorati da Johnson «i più coraggiosi esploratori della storia» Cerimonia anche al Congresso - Borman promosso: non volerà più

Washington, 9

Il Presidente Johnson ha consegnato oggi decorazioni al merito ai tre astronauti protagonisti del primo viaggio dalla Terra alla Luna, nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca. Johnson ha esaltato come «i più coraggiosi esploratori della storia» Frank Borman, William Anders e James Lovell, «che hanno tracciato una nuova strada per l'umanità, nell'immensità dello spazio extraterrestre». La motivazione delle onorificenze «per servizio distinto» della NASA afferma che i tre astronauti hanno dato «contributi eminenti al volo spaziale, nella prima avventura dell'umanità oltre la Terra e in orbita attorno alla Luna, facendo progredire in modo significativo le capacità della nazione nello spazio».

E' stata, questa, la prima apparizione pubblica di Borman, Lovell e Anders dopo la conclusione della loro missione di sei giorni, culminata con un periodo di venti ore trascorso in orbita attorno alla Luna. «E' del tutto naturale che noi siamo orgogliosi che questi uomini siano americani», ha detto Johnson, il quale ha però aggiunto: «Questi uomini, nella immensità dello spazio, rappresentavano tutta l'umanità». La complessità del volo, ha fatto notare Johnson, ha dimostrato che l'uomo può risolvere qualunque problema di navigazione spaziale, e ha auspicato che tutti gli uomini sulla Terra possano mettersi al lavoro assieme, per risolvere i problemi sociali e politici con la stessa armonia con cui i tre astronauti hanno collaborato tra di loro nello spazio.

Borman, il comandante dell'«Apollo 8», ha ringraziato il Presidente e ha detto a sua volta: «Credevo che, nelle venti ore trascorse in orbita lunare, noi avessimo pututo provare tutto l'entusiasmo consentito all'uomo, ma quello che proviamo adesso è ancora maggiore». Gli astronauti hanno offerto a Johnson le copie di due trattati conclusi alle Nazioni Unite in fatto di imprese spaziali, e che avevano portato con sè nell'impresa attorno alla Luna: uno dei trattati vieta il lancio nello spazio di ordigni atomici, l'altro regola il diritto di assistenza degli astronauti di qualunque Paese, che atterrino in territorio straniero.

Dopo la cerimonia gli astronauti sono stati accompagnati, in una colonna di automobili ufficiali, al Campidoglio, dove sono comparsi davanti al Congresso a Camere riunite. Il presidente della Camera dei rappresentanti, John McCormack, li ha presentati come «tre uomini coraggiosi, che hanno dato un notevole contributo alla nostra comprensione dell'esplorazione dello spazio».

Borman ha ringraziato il Congresso per l'appoggio dato al programma spaziale, «appoggio che ha reso possibile la nostra missione». Sovente — egli ha poi detto — viene chiesto agli astronauti cosa ricordino del loro viaggio con maggiore emozione: «Penso che una delle emozioni più forti che proviamo — ha proseguito Borman — fu quando vedemmo la Terra sorgere lontana sul paesaggio lunare. Ci fece rendere conto che tutti noi esistiamo su un piccolo globo perchè, vista da 370 mila chilometri, la Terra è davvero un piccolo pianeta».

Poco dopo le cerimonie alla Casa Bianca e al Campidoglio, si è appreso che Borman è stato nominato vicedirettore delle operazioni di volo umano al centro spaziale di Houston; la nomina ha confermato voci insistenti che circolavano al proposito nelle ultime ore, secondo le quali Borman, assumendo una carica amministrativa alla NASA, non avrebbe più viaggiato nello spazio. Sucessivamente, nel corso di una conferenza stampa, lo stesso Borman ha confermato che rinuncerà a ogni attività spaziale.

UN RAPPORTO SUGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Radiazioni sul Canada dopo un «test» nel Nevada

Washington apre una inchiesta sulla possibilità che gli S.U. abbiano violato l'accordo del 1963

Washington, 9

Il Governo americano sta compiendo indagini per verificare l'attendibilità di un rapporto in suo possesso, secondo cui piccole quantità di materiale radioattivo prodotte da un esperimento atomico sotterraneo nel Nevada sono cadute nei pressi di alcuni centri abitati canadesi, sollevando la possibilità che gli Stati Uniti abbiano violato inavvertitamente il trattato per la regolamentazione degli esperimenti nucleari del 1963.

L'ha annunciato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, precisando che l'esperimento è avvenuto l'8 dicembre scorso a circa 220 chilometri a ord di Las Vegas, nel Nevada Esso aveva lo scopo di verificare l'utilità di un'esplosione atomica per opere d'ingegneria, in pratica per accertare le dimensioni di un cratere prodotto da uno scoppio nucleare.

Il 13 dicembre, quattro stazioni di controllo canadesi — ad Hamilton, Ottawa, Montreal e Toronto — segnalarono un aumento del livello delle radiazioni pari a dieci-venti volte rispetto al normale, ma comunque sempre molto al disotto del livello pericolo. Due giorni dopo, la situazione era tornata alla normalità.

Come ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, la questione è stata sollevata presso il Governo americano dai rappresentanti del Governo federale di Ottawa. Nei giorni scorsi, un funzionario del Ministero canadese della Sanità, il dott. Adrian Booth, pur astenendosi dall'attribuire formalmente la responsabilità dell'aumento della radioattività alla esplosione americana, non ha escluso che tale possa essere il caso: «Non vedo che cosa altro possa essere accaduto», ha detto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato oggi che «accurate precauzioni vennero prese per assicurare che l'esperimento venisse condotto in conformità col trattato del 1963». L'esperimento «non venne intrapreso finchè i responsabili non furono in possesso di informazioni molto precise sulle condizioni meteorologiche, in vista di assicurare la diluizione, la dispersione e la scomparsa delle piccole quantità di radiazioni prodotte entro i confini degli Stati Uniti».

Il trattato cui si è riferito il portavoce proibisce gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nel mare e nello spazio esterno e proibisce gli esperimenti sotterranei che potrebbero causare la formazione di scorie radioattive oltre i confini del Paese in cui viene compiuta questa prova nucleare.

HOCHHUTH QUERELATO per il dramma su Churchill

Londra, 9

Il pilota cecoslovacco dell'aereo che precipitò nel 1943 a Gibilterra, provocando la morte del gen. Sikorski, il capitano Edwuard Prchal, ha oggi querelato per diffamazione, presso l'Alta Corte di Londra, Rolf Hochhuth, l'autore del dramma «The soldiers», che viene attualmente rappresentato a Londra.

Il capitano Prchal afferma di essere stato diffamato sia nel dramma che viene attualmente rappresentato a Londra sia nel libro, da cui il dramma è tratto, pubblicato a Londra dall'editore André Deutsch. Il cap. Prchal chiede la sospensione delle rappresentazioni del dramma e il ritiro dalla circolazione del libro, oltre ai danni. Il cap. Prchal vive a Paso Robles, in California.

Nel dramma di Hochhuth, Sir Winston Churchill, l'allora Primo Ministro britannico, viene accusato di avere complottato per provocare la morte del leader polacco in esilio. La querela per diffazione non si limita a Hochhuth — già autore del dibattuto «Vicario» — ma viene estesa all'intera direzione artistica e letteraria del teatro ove il dramma viene rappresentato.

Quasi ottanta condanne per i tumulti a Tetovo

Tetovo, 9

Settantanove persone che partecipavano alle dimostrazioni nazionalistiche albanesi, svoltesi a Tetovo in dicembre, sono state condannate dal tribunale locale a pene detentive varianti da otto a 30 giorni.

ALLA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

Messa sotto accusa l'economia britannica

Il mancato risanamento di tutte le sue strutture rinfacciato a Londra dai Paesi della comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Contrariamente alle aspettative di molti osservatori, durante l'odierna giornata dei lavori alla conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, non è stata la Rodesia, ma la economia a fornire agli intervenuti lo spunto di maggiore polemica verso la Granbretagna. Sulla questione rodesiana, infatti, il dibattito ha avuto toni di inattesa misura, nel complesso anche da parte dei leaders più intransigenti, come il Premier dello Zambia, Kaunda.

Quanto invece alla lunghissima «convalescenza» economica inglese — nonostante la ripresa manifestatasi in questi ultimi tempi — è innegabile che un diffuso senso di disagio predomina attualmente tra parecchi membri del Commonwealth. Le parole più decise al riguardo sono venute, oggi, dal Primo Ministro di Singapore, Lee Kwan Yen, il quale, senza mezzi termini, ha detto a un certo punto che, se la Granbretagna non si dimostrerà capace di ristabilire una solida economia nazionale nel prossimo futuro, gli altri Paesi del Commonwealth saranno costretti a voltare le spalle e a cercarsi nuovi legami altrove.

Anche nella City, oggi, la politica economica e monetaria del Governo è stata oggetto di esami e rilievi critici. La forte ascesa del prezzo dell'oro — quotato oggi al «fixing» pomeridiano a 42 dollari e mezzo la oncia, appena dieci «cents» dal massimo livello assoluto dopo la riapertura del mercato libero, il primo aprile scorso — ha indotto molti a prevedere un aumento del tasso di sconto, soprattutto dopo l'analoga misura delle autorità monetarie americane. Invece, il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins e il Governatore della Banca di Inghilterra, O'Brien, hanno preferito mantenere immutato il costo ufficiale del denaro, che resta in Inghilterra al livello già alto del 7 per cento.

Variamente commentate, a Londra, sono alcune dichiarazioni rilasciate dallo stesso Jenkins, ieri sera a Birmingham, in un discorso pronunciato davanti a ottocento industriali e uomini d'affari inglesi. L'opinione di parecchi è che Jenkins, in contrasto con il punto di vista espresso anche recentemente dal Premier Wilson (il quale ha detto di ritenere vicinissimo un «miracolo economico» inglese), abbia inteso invitare tutti al realismo, ribadendo ancora una volta che nuove draconiane misure potranno rendersi necessarie nel corso di questo anno, per riportare in equilibrio l'economia inglese.

Ridimensionando gli ottimismi, Jenkins ha detto chiaramente che l'Inghilterra ha conseguito solo «qualche» progresso nella giusta direzione, ma che essa, entro la fine di quest'anno, dovrà fare molto di più, in modo da rendere possibile un miglioramento nella propria bilancia dei pagamenti dell'ordine di mille milioni di sterline.

Per avere un'idea dello sforzo che viene richiesto al Paese, occorre tener presente che l'ultimo bilancio presentato in Parlamento dallo stesso Jenkins, la scorsa primavera si prefiggeva già l'obiettivo di rastrellare dalle tasche dei consumatori altri mille miliardi di sterline, un giro di vite senza precedenti che perfino il «Guardian» — organo di ispirazione radicale, che di solito appoggia il Governo — non esitò a definire «draconiano».

E. G.

«Guerra» di pescherecci in Norvegia



Oslo, 9

Tre pescherecci sovietici e altri due della Germania Orientale sono stati fermati oggi in Norvegia, per avere operato all'interno di acque militari vietate al traffico, e sono stati scortati a Flekkefjord, un porto di pescatori all'estremità meridionale della Norvegia (nella telefoto ANSA-UPI, i battelli all'ancora). La polizia norvegese ha precisato che i pescherecci erano stati scorti al largo della penisola di Lista, dove si trova un aeroporto militare; un quarto peschereccio sovietico e due pescherecci danesi sono stati avvistati nelle stesse acque più tardi, e sono stati anch'essi scortati a Flekkefjord. A tarda sera si è appreso che i capitani di tre dei pescherecci sovietici e dei due della RDT sono stati multati di duemila corone.

UN ALTRO MOTIVO DI VIGILE ATTENZIONE PER LA STRATEGIA NATO

Presenza accentuata di navi russe anche lungo la «rotta del petrolio»

La «guardia» sulla direttrice Medio Oriente-Oceano Indiano-Africa meridionale consente ai sovietici minacciose possibilità di intervento in caso di emergenza

Bruxelles, 9

I Governi del Patto Atlantico stanno ricevendo rapporti circa l'attività navale sovietica in una zona lontana dalle loro acque territoriali, ma molto importante per la loro sicurezza: la «rotta del petrolio» che, dal Medio Oriente attraverso lo Oceano Indiano, passa a Sud dell'Africa. Nel mese passato, venti navi sovietiche sono state avvistate in quel settore, e cinque erano navi da guerra: l'anno scorso, navi russe hanno fatto scalo nei porti di Irak, Iran, India, Pakistan, Ceylon, Aden e Kenia; in alcuni di questi Paesi, era la prima volta che giungevano unità sovietiche.

Un esperto navale del Quartier generale della NATO, che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha detto che probabilmente alcune di queste navi si trovano nella zona in relazione alle imprese spaziali dell'Unione Sovietica: ma — ha fatto notare — vi sono anche dei sottomarini, cioè le unità meno indicate per partecipare a programmi di esplorazione dello spazio.

Dalla chiusura del Canale di Suez, dopo la guerra arabo-israeliana del 1967, la maggior parte del petrolio per l'Europa occidentale ha dovuto fare il periplo dell'Africa; la media nel 1968 è stata di circa 4,2 milioni di barili al giorno. L'Unione Sovietica ha acquistato influenza nei Paesi produttori di petrolio nel Medio Oriente, fornendo loro armi e tecnici (nonchè appoggio diplomatico contro Israele), e mantenendo un numero considerevole di navi da guerra nel Mediterraneo. Ora, le navi russe lungo le rotte marittime dell'Oceano Indiano possono essere un nuovo elemento della situazione: lo esperto della NATO, infatti, ha fatto rilevare che esse potrebbero interferire con i trasporti marittimi di petrolio, in caso di emergenza, e inserirsi a loro piacimento negli affari interni africani.

La comparsa delle navi sovietiche nell'Oceano Indiano rientra nel potenziamento della flotta sovietica, iniziato dopo la crisi di Cuba del 1962, quando Mosca apprese un'importante lezione circa la necessità della potenza marittima negli affari internazionali; da allora l'Unione Sovietica è diventata la seconda potenza navale del mondo, dopo gli Stati Uniti.

Secondo il Comando supremo della NATO, la flotta sovietica dispone attualmente di 29 incrociatori, undici cacciatorpediniere, 400 sottomarini, 700 navi-scorta e centinaia di navi-appoggio. L'obiettivo della flotta mercantile sovietica è dal canto suo, di raggiungere i 27 milioni di tonnellate entro il 1980, ossia un piano di eguaglianza con le altre maggiori potenze marittime. Da notare che a Mosca è stato installato un grande cervello elettronico per il controllo della flotta mercantile, cosa impossibile per i Paesi occidentali, in quanto le flotte mercantili di questi ultimi appartengono a numerose società private, e molte battono bandiera di Paesi piccoli, come il Panama e la Liberia, per ragioni fiscali.

Nebbia sul ponte aereo delle manovre «Reforger»

Francoforte, 9

La nebbia che incombe sulla regione di Francoforte ha gravemente disturbato, oggi, il ponte aereo delle manovre militari americane «Reforger One». Parecchi aerei, giunti dagli Stati Uniti con uomini e materiale, hanno dovuto essere dirottati verso altre basi, in Spagna o in Portogallo.

La nebbia, del resto, ha danneggiato anche il normale traffico civile, costringendo al dirottamento di parecchi aerei su altri aeroporti tedeschi e anche stranieri. La situazione è leggermente migliorata nel pomeriggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A PORDENONE coniugi con bambina cercano domestica stabile casa provvista elettrodomestici ogni comfort stipendio 55.000 trattabili possibilità aiuto. Telefonare 23840 Pordenone. 5150 B

CERCANSI ragazze 15-18 anni per lavoro produttivo già organizzato. Ottima retribuzione. Rivolgersi Agenzia Borletti, via IX Agosto 20, Gorizia. 718 B

CERCO 2 ore al giorno donna servizio. Telefono 741634 40029 B

CUOCA capace referenziata cercasi per Genova casa signorile. Trattamento ottimo. Cassetta 40051 B SPI.

DOMESTICA stabile anche dormire capace cucinare sabato e domenica liberi referenziata. Telefonare 94116 dalle 17 alle 19. 40164 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi per Firenze presso famiglia medico. Telefonare pomeriggio 96640. 40103 B

STABILE pratica massimo 30 anni con referenze cercasi. Telefonare 61498. 200883 B

C Richieste d'impiego L. 50

DIRETTORE macchina diplomato, 33enne, lingua inglese, cerca impiego tecnico terra, industria o ufficio, anche trasferendosi. Cassetta 37368 C, SPI.

DIRETTORE albergo ristorante 45enne espertissimo tutti rami esaminerebbe serie proposte lingue serietà referenze. Casella 214 A SPI 20100 Milano. 5154 C

DONNA 26enne indipendente madrelingua serbo-croato perfetta conoscenza italiano tedesco cultura media superiore disponibile subito. Cassetta 40037 C SPI.

EX finanziere giovanissimo bella presenza auto propria offresi. Telefonare 817525. 40101 C

GEOMETRA decennale esperienza offresi posto fisso o saltuario. Cassetta 40053 C SPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco inglese pratica ufficio offresi pomeriggio. Telef. 93166, ore 15-18.30. 40093 C

21ENNE con furgone proprio pratico consegne in città offresi a ditta. Telefonare 743238. 40035 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. KEROSENE rapida pulitura riparazione sistemazione tubi. Tel. 94100. 40071 CC

IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297 38197 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40182 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 40103 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA riposo domenicale cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 40188 D

APPRENDISTA banconiera cercasi Caffè Italia, piazza Vico. 40083 D

CERCANSI operai e apprendisti istallatori. Ottima retribuzione. Telefonare 69211 ore 8-12. 40114 D

CERCASI apprendista. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, telef. 90432. 20110 D

CERCASI apprendista panettiere volonteroso. Panificio, via Cologna 5, Franceschini. 40009 D

CERCASI apprendista 15-16enne confezioni donna. Scrivere Cassetta 40081 D SPI.

CERCASI commessa pratica confezioni donna desiderosa migliorare condizioni. Scrivere a Cassetta 40079 D SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera salone via Brunner 5/A. 40019 D

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. S. Lazzaro 1 - Valent. 57693 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante posto stabile. Salone Ines, Massimo D'Azeglio 3. 40059 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a cassetta 40005 D SPI.

CERCASI ragazzo per macelleria pratico motoretta. Telefono 96209. 38211 D

COMMESSA con mansioni impiegatizie e responsabilità di cassa cerca importante ditta. Offerte dettagliate cassetta 40025 D SPI.

FORSE non avete ancora raggiunto una posizione soddisfacente. Intendendo rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Trieste e Udine trattare con chi è indirizzato vendita diretta. Offriamo elevato guadagno, opportunità carriera, perseguimento ambizioni personali. Quanto sopra potrà essere discusso durante un colloquio che potrete ottenere presentandovi dalle 17 in poi all'Electrolux di Trieste, via Rossetti 23-I. 57589 D

FRUTTA verdura cerca ragazza o donna possibilmente pratica sola mattinata buon trattamento. Indirizzo SPI. 40063 D

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona giovane qualificata, sensibilità artistica e buona cultura, per ufficio tecnico arredamento e rapporto vendita con clienti. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona giovane, qualificata, buona cultura, per lavoro vendita esterna ambito regione articoli arredamento. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: stenodattilografa qualificata, veloce, giovane, conoscenza tedesco o inglese. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona intuitiva, dinamica, possibilmente conoscenza settore mobili per organizzazione carico scarico magazzino, consegne, trasporti ecc. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

MECCANICI appaltatori cerca affermata industria per affidare servizio assistenza tecnica clientela. Richiedesi esperienza idraulica-elettrica possesso automezzo. Offresi ottimo guadagno. Province interessate Udine Trieste Gorizia. Scrivere cassetta 40184 D SPI.

RISTORANTE Nastro Azzurro riva Sauro 12 cerca donna pulizia. 40023 D

SALONE Roma cerca lavorante parrucchiera subito. Via Severi 7. 40055 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata riscaldamento centrale area Besenghi-Hermet. Tel. 64962 ore pranzo. 40057 E

G Istruzione L. 60

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 20126 G

RIPETIZIONI accurate elementari medie qualunque materia, stenografia, computisteria, impartisce diplomata. Esperienza, prezzi modici. Tel. 731357. 40073 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCO bianco marrone collare a catena smarrito. Mancia. Telefonare 77654. 40105 H

CUCCIOLO lupo cedesi a persona di cuore. Tel. 725244. 8735 H

CUCCIOLO nome «Sandokan» biondo-rossiccio smarrito Grignano. Telefonare 36459, buona mancia. 20176 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. D'ALVIANO bistanze cucina doccia. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. INDUSTRIA bistanze cucina bagno giardinetto proprio centralnafta. GIACINTI stanza cucina bagno. D'AZEGLIO bistanze stanzetta bagno. FLAVIA 1 - 2 stanze soggiorno bagno centralnafta. CANOVA bistanze bagno riscaldamento. 57695 I

A. CANOVA 2 stanze cucina wc 18.000. ALTRO 3 stanze cucina wc 22.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 40095 I

ALLOGGIO pressi Viale, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto in comune affittasi. Tel. 95982. 40238 I

APPARTAMENTO FIERA, due stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40085 I

APPARTAMENTO GRETTA stanza soggiorno cucinetta bagno cantina ampio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40087 I

APPARTAMENTO lussuosissimo FRANCA, salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40087 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta servizi ascensore casa signorile secondo piano affittasi recentemente rinnovato; visitare Piccolomini 3 dr. Ragusin telefono 96416 ufficio 23177. 57671 I

BICAMERE soggiorno cucinetta bagno centralnafta nuovo L. 40.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 40236 I

CAMERA cucina 20.000; bicamere cucina bagno terrazza 28.000 con spese affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 40236 I

GATTERI soleggiato tre stanze cucina bagno wc autoriscaldamento affittasi. Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 40075 I

LOCALI magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Conti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 40045 I

LUSSUOSO zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 40238 I

MAGAZZINO 150 mq. centrale bifori eventualmente riducibile affittasi. Tel. 93090. 40236 I

MODERNO pressi Rotonda due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 40238 I

S. GIUSTO 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 40075 I

SIGNORILE largo Baiamonti, salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 40238 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO una stanza soggiorno cucinino bagno cercano affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 40085 L

BANCARIO cerca affitto appartamento comforts moderni retribuendo massimo. Telefonare 763237. 40099 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta «Natale Tullio» - Trieste - Battisti 12; Monfalcone - Corso 25. 40047 M

PELLICCE persiano rare occasioni L. 210.000. Altre qualità superiori pronte e su misura. Guarnizioni cappelli e cappestole. Occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16. 36 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni castori castorini lontre ocelot giaguari leopardi africani pantere persiani breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 40089 M

STEREO impianto completo sintonizzatore amplificatore altoparlanti giradischi vendonsi. Telefonare 68203. 40061 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 38199 M

TRIPLEX - acquistando prodotti Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati. Tel. 725233. 40103 M

VENDO pelliccia agnello rasato colore nero. Tel. 817886. 40013 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 38295 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 38231 N

FRANCOBOLLI, collezioni, partite, qualsiasi quantitativo acquistasi. Cassetta 38203 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 38231 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 - viale XX Settembre 53. 40218 NN

MOBILETTI pensili cucina bagno varie misure lavelli scolapiatti cappe, soggiorno, libreria. Mostra occasioni, magazzino Settefontane 68 A. Solo pomeriggio. 40065 NN

VENDESI tavolino rotondo 4 sedie stile finissimo. Tel. 726151. 40031 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.R. GIULIA Sprint '64, A.R. Giulietta Sprint, Fiat 1100 D '64, Renault 4 L '64, Fiat 500 D '63 vendo con facilitazioni. Autorimessa via S. Venier 1 - S. Giacomo. 8735 Q

LAMBRETTA 150 Special come nuova vendo. Telefonare 813255. 40001 Q

PORSCHE SC vendesi, visibile tutti i sabati pomeriggio a Trieste. Telefonare 33268. Telefono Udine 57053. 40097 Q

SUPERNUOVISSIMA Giulia 1600 Super, 10.000 km. vendo intenditore, motivi familiari, 1.250.000 trattabili. Tel. 23200, Giorgio. 40067 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. SIF 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 58482 R

CERCO negozio merceria in affitto preferibilmente in centro. Cassetta 57677 R SPI.

CERCO rivendita tabacchi possibilmente centrale. Cassetta 57679 R SPI.

LOCANDA vendesi o gestione a famiglia pratica. Telefonare al 977141. 40039 R

OCCASIONE cedesi negozio articoli regalo centrale. Telefono 35388 16-17. 40074 R

VENDESI discoteca centralissima. Tel. 97266. 40033 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. ABBIAMO iniziato il IV lotto del complesso condominiale «Nuova Trieste». Appartamenti funzionali e confortevoli di varie grandezze. Possibilità di scelta piani alti. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 106 S

A.A. ROIANO piazza, prossima consegna, vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 57697 S

ACQUISTO contanti appartamentino nuovo centrale. Cassetta 40202 S SPI.

APPARTAMENTI 2-3 stanze prossima consegna vendonsi minimo da 6.150.000 facilitazioni e mutuo. Telefonare 35904. 40091 S

APPARTAMENTO nuovo pronta entrata bellissimo vendesi 1.800.000 acconto saldo ventennale. Telefonare 31335. 40240 S

APPARTAMENTO signorile ROTONDA BOSCHETTO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40085 S

CAMERA, cucina, doccia, armadio muro. Vuoto Roiano 2.500.000 trattabili vendesi. Telefono 93090. 40236 S

LOCALE d'affari paraggi piazza SCORCOLA 50 mq. acqua, luce, WC vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40085 S

LOCALE di angolo 4 fori centrale vendesi ratealmente. Telefonare 31335. 40240 S

VILLETTE prefabbricate acciaio cemento amianto vendo pagamento dilazionato 5 anni. Tel. 725233. 40103 S

ZONA verde (in palazzina), salone, cucinetta, stanza, servizi, comforts, rifiniture signorili, vendesi contanti 1.200.000 mensili saldo mutuo. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 40075 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Trieste). ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
VEGLIA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3